IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l'anticipato pagamento di lir 10. all'anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 35.

Giovedì 1 Maggio 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 11 Aprile.

Le lettere di jeri ci recano la notizia della presa del Port-au-Prince, e che il Commissario Santhonax è fra il numero de' prigionieri. Questa notizia merita nferma.

Si assicura, che i Bianchi di S Lucia nno vinti i Negri, il di cui capo se è fuggito alla Martinica; Il Vice Condante vi è stato appiccato; Sir Jervis ha sbarcati 400 uomini.

Lord Cornwallis che è stato esaminato r il processo di Hastings ha deposto lto favorevolmente per lui, asserendo le altre cose, di non avere giammai ito un solo Indiano, che parlasse male Hastings.

Le gazzette della Barbada fino al 22 bbrajo riportano dei dispacci dell' Amraglio Sig. Gio. Jervis al Presidente di ll' Isola datati dalla Baja di Forte ale alla Martinica, da cui risulta in anza, che il Forte Reale ed il Forte rbone sono assediati, e che quello di Pietro è stato preso il giorno 17 con a perdita, eccettuato il bravo Colonllo Camppell; e che il Sig. Grey aveva perato il campo del Comandante Frane Belgarde impadronendosi anche di 3 cannoni di bronzo, dei quali si era utilmente servito contro il nemico.

Altra lettera poi della Barbada in data del 24 ci avvisa che colà si diceva preso Forte Reale, diggià efficacemente bloccato dal vascello da guerra il Boyne comandato dall' Ammiraglio.

Plymouth 7 Aprile.

Jeri sera per espresso giunse l' ordine che le navi di linea della squadra dell' Ammiraglio Macbride dovessero raggiungere immediatamente a Spithead la Flotta sotto il comando dell' Ammiraglio Howe.

FRANCIA

Parigi 21 Aprile.

Finalmente abbiamo due notizie di guerra dalle armate del Nord: una da Lilla, e porta in oscuro un fatto a noi svantaggioso; l' altra dalla Mosella, e ci dà col maggior dettaglio la notizia d' avere i nostri occupato il villaggio d' Arlon, dal quale senza battaglia se ne ritirarono gli Austriaci. Relatore di ambidue questi fatti è stato Barere, che nella parsimonia usata in riferire il primo fa credere di qualche importanza la perdita nostra. Ecco le sue parole su di ambidue. *Barere.* „ Sentiamo dal Quartiere generale di Lilla, che il posto di Catillon che poc' anzi era stato preso dalle truppe della Repubblica è stato ripreso. Ciò fu effetto di alcune intelligenze col nemico,

ma

ma i traditori sono arrestati; due di essi uffiziali d' usseri e di cacciatori sono disertati. " Quì Barere salta i dettagli, e soggiunge „ *eccovi un passo della lettera che ha ricevuta il Comit.* „ Il giovine Bouillè è stato ucciso stammane: Egli aveva per circa 80m. lire in assegnati nella sua valiggia; ma siccome vi è ragione di credere, che questi emigrati non portino nel nostro paese, che assegnati falsi, io non farò distribuire niente agli Usseri, che l' hanno ammazzato, finchè non siano verificati. " Ma, prosegue Barere, se vi è stato un leggere al Nord per effetto delle intelligenze coi traditori, noi abbiamo almeno un vantaggio importante da annunciarvi dell' armata della Mosella. Il Comit. di Sal. pub. aveva ordinato sino dai 9 Marzo che l' armata della Mosella andasse a stabilirsi al di là di Longvi presso d' Arlon, dove doveva posarsi in modo da intercettare la comunicazione del Paese di Treveri, e del Luxemburghese con quello di Liegi, e di Namur: l' ordine del Comit. fu eseguito dal Generale Giourdan. Eccovi la sua lettera.

„ Dal quartier gen. di Arlon 18 Aprile. Arlon è della Repub., due giorni di marcie e di combattimenti ne scacciarono l' inimico forte di 13m. uomini d' infanteria, e di 3m. cavalli, le cui posizioni formidabili sembravano sfidare le nostre bajonette. Tutti gli ostacoli sono stati vinti. Il nemico vedendo le nostre disposizioni, e la nostra audacia ad inseguirlo prese il partito di fare prontamemte la sua ritirata. Noi non abbiamo perduto il tempo in tenergli dietro. Le truppe leggieri tanto a piedi, che a cavallo, e l' artiglieria leggiere lo hanno inquietato, e fatto ripiegare più presto di quello che avrebbe voluto, poichè fu obbligato ad abbandonarci tre *cassoni*, *ed alcuni cavalli*. Noi non abbiamo a dolerci d' avere perduta molta gente, e nemmeno *la perdita del nemico fu considerabile*, perchè egli ci cedette prontamente il campo di battaglia. Gli femmo alcuni prigionieri, e le nostre truppe marciarono al suono di una musica guerriera, e di un ordine veramente ammirabile. I Generali di divisione Katri, Lefebure, Morlot, Championet ec. si sono mostrati come abili condottieri, e bravi soldati . . . Il Gen. Hatri comanda il corpo d' armata che prende oggi una posizione rispettabile d' avanti a Arlon. Io vado a dargli degli ordini, delle istruzioni, acciò si opponga ad ogni passaggio tra il Paese di Namur, e quello di Luxemburgo, in una parola perchè gli impedisca più che potrà tutte le comunicazioni di queste due Provincie. Dimani io mi porterò sulla dritta dell' armata per tentare qualche cosa, secondo che le circostanze me lo permetteranno, e per sollecitarvi l' arrivo degli articoli di campagna, e del vestiario, dei quali noi siamo in un estremo bisogno. Giordan (NB. Questa presa d' Arlon fu annunziata in altri foglj, ma allora era precoce la nuova, e falsa. I Compil.)

I Commissarj Milaud, e Soubrangi danno ragguaglio dai Pirinei orientali un altro piccolo vantaggio ottenuto il di... dai Repubb. contro gli Spagnuoli: ecco l' estratto quale si trova nelle Nov. p. pag. 600.

„ Il Generale Dagobert ha tentata una felice diversione dalla parte di Puicerda egli prese tre posti essenziali agli Spagnuoli. La divisione ch' egli comanda s' impadronì d' un ridotto posto su di una montagna scoscesa; conquistò sei pezzi d' artiglieria, trecento fucili, e fece molti prigionieri. Ora sta assediando il Castello di Urgelle. Il Generale in capite Dugomier va ad eseguire un vasto piano d' attacco generale per terra, e per mare (ne' Pirenei?), il di cui successo deve *annichilare l' armata Spagnuola.* "

Conv. Naz.

Tra i rapporti promessi da Chouton a nome del suo Comit. alla C. N. eravi oltre il già riferito di Polizia generale anche quello relativo allo scopo di questa guerra, che si credeva dover essere molto interessante. Jeri Billaud Varennes lo lesse; dallo spirito, e dall' insieme di esso che è molto lungo rilevasi quanto seguimo che il Comit. di Sal. pub. crede, e cerca di far credere alla C. N., ed al popolo Francese, che questa sarà senza dubbio *l' ultima* campagna, sarà *decisiva* e quindi che deve essere *terribile*. 2do che i grandissimi patimenti sofferti fin qui dal popolo erano indispensabili per fondare la Repubblica. Sono notabili per loro strambezza e contraddizione le seguenti

guenti parole dell' Oratore su questo proposito, eccole „ lo stabilimento della democrazia in un popolo che per lungo tempo portò i ferri può paragonarsi allo sforzo della natura nel suo così meraviglioso passare dal *nulla all' esistenza* (vi vuole un Billaud Varennes per capire come chi è nel *nulla* possa fare degli *sforzi* per *passare* all' *esistenza*.) 320 Trova l' Oratore molti pericoli a continuare la guerra, e con tanta forza militare in piedi, per la influenza che prendono nelle armate i Generali, i quali diventano spesso gli assoluti padroni delle armate, e quindi della lor Patria. 410 Ne trova pure uno grandissimo nelle conquiste, e colla storia alla mano insegna, che un popolo guerriero, il quale si metta a fare conquiste finisce per imporre a se stesso il giogo che portar volle alle altre nazioni. (E' noto su di ciò, che l' A. N. decretato aveva che non intendeva di far conquiste, ed è noto come mantenesse nelle Fiandre, e nell' Impero la sua parola.) Replica quindi che questa campagna deve essere decisiva, e soltanto diretta a vincere, *perchè dopo 4 anni di sforzi, di inquietudini, di laceramenti è omai tempo, che questa catena di calamità abbia fine*. 510 Raccomanda per ultimo la tolleranza dei mali che restano ancora a soffrire, l' unione nella madre Repubblica, e tesse un quadro poetico-pastorale della vita avventurosa che condurranno i Francesi da quì a qualche tempo, quando cessato in tutto l' egoismo la volontà di ogni individuo non sarà, che una emanazione della volontà generale, e la gioja de' Francesi, i loro piaceri consisteranno in una *partecipazione generale dei medesimi trasporti, e dei medesimi godimenti*. 610 Termina questo quadro col dare un' idea della morte del Repubblicano francese, della di lui gloria e nome. Riferiremo tutto intero questo squarcio, perchè ognuno veda qual conto si possa fare della supposta abjura, di ateismo, e di materialismo, che il Comit. di Sal. pub. pretende aver proferita a mezza bocca ne' passati suoi discorsi. Ecco lo squarcio.

„ Queste vicendevoli premure si estendono anche agli *ultimi momenti dell' esistenza*, e pensate che non sarebbe *inutile per l'opinione*, che la Patria presiedesse essa istessa alla pompa funebre di *tutti* i cittadini. La morte è un *richiamo all' eguaglianza*, il quale un popolo libero deve consacrare con un atto pubblico, che gli rinovi incessantemente questo necessario avvertimento. Un funerale è un'omaggio consolante che scancella fino l'immagine ributtante della morte, *è l' ultimo addio della natura*. L' uomo perverso è il solo, che la pubblica riprovazione precipiterà nel sepolcro col disprezzo, e colla indegnazione che devono punire il delitto anche *al di là* del *NULLA*. “

Questo rapporto finì col proporre il seguente decreto, in cui la C. N. dimenticandosi che voleva fare un decreto fece una dichiarazione; eccola:

„ La C. N. dopo d' aver sentito il rapporto del Comit. di Sal. pub. *dichiara* che sostenuta dalle *virtù* del popolo Francese essa *farà* trionfare la Repubblica democratica, e punirà senza misericordia tutti i suoi nemici “.

Nella sessione precedente aveva dato la C. N. un nuovo saggio della sua supposta abjura d' ateismo, mercè l' ordine emanato che venisse inserita nel bollettino del giorno una memoria presentatale dalla Comune di Vaureas nell' Avignonese, memoria che fu molto applaudita da quella Convenzione che decretato aveva il giorno prima gli onori del Panteon a Rosseau, perchè *nelle disgrazie si consolava colla idea della Divinità*. Contiene adunque questa memoria, che la Comune di Vaureas ha il dolore d' essere stata Patria dell' ex-Costituente Mauri; che avuto nelle mani un di lui fratello lo guillottinò subito; che ha *chiuse tutte le Chiese, ed aperto un Tempio alla Ragione* ec. E' mirabile che nessuno accusò la Comune di Vaureas d' essere rea della cospirazione di Chaumette dopo questa dichiarazione alla Gobbel.

Dopo un altro rapporto di Barere la C. N. ha fatto un decreto per ottenere delle ceneri necessarie alla preparazione del salnitro. In forza di esso tutte le erbe *inutili* sul territorio della Repub. dovranno essere sterpate ed abbruciate dentro due mesi.

Niente poi prova di più l'ozio beato di cui, mercè i sudori dei 10 residui Membri componenti il Comitato di Sal. pub, gode

gode ora la C. N. quanto il lungo rapporto fattole jeri l'altro dal Dep. Merlin di Thionville sopra una vecchia di oltre 80 anni per nome Maria Cecilia Ottomana, che si dice figlia di Acmeto III. Imperadore de' Turchi detronizzato nel 1730, e di cui parla Voltaire nel suo *Candide*. Questa donna vivea in Francia da 65 anni, e godeva una pensione di 1050 lire, che le fu tolta. Il Comitato di Sic. pub. si è molto occupato di essa, e Merlino le ottenne con questo rapporto un soccorso per ora di 600 lire, venendo rimessa la cosa al detto Comitato, per ciò che spetta il continuarle o no la pensione anzidetta. Merlin fece gran pompa dell' esempio di generosità che avrebbe dato con questa beneficenza la Nazion Francese, la quale nel mentre che è in guerra con tutti i Potentati soccorre (così generosamente) la figlia di un Imperadore de' Turchi, di un Sovrano detronizzato, e dimostra con ciò alla Nazione Maomettana la stima che ha di lei col sostenere una di lei orionda. La cosa si trova nel bollettino del giorno, e la *cadente* Maria Cecilia Ottomana qualunque sia il suo romanzo sarà un monumento *perpetuo* della grandezza delle occupazioni della C.N., come della inaspettata generosità della Naz. Franc.

Molto più importante, ed assai più politico ed accorto di questo decreto fu quello che emanò jeri dopo il rapporto di Collot d'Herbois. Con esso la C. N. stabilisce che „ Tutti gli Uffiziali, sotto-Uffiziali, e Soldati Svizzeri licenziati col decreto dei 20 Agosto (10 giorni dopo il massacro dei loro confratelli), e che *contavano a quell' epoca dieci anni di servizio*, avranno diritto ad una pensione vitalizia, che sarà suscettibile d'aumento progressivo relativamente agli anni di più dei dieci requisiti per averla. " Il *maximum* di queste pensioni sarà pei soldati di lir. 227. Quelli, che non arrivano ai 10 anni di servizio avranno ogni anno una piccola gratificazione di 40 lire al Capitano, e in proporzione minore per gli subalterni sino al soldato comune, che avrà 10 lire ec.

Nel Club de' Giacobini si è fatta una lunga declamazione sulla sorte de' prigionieri francesi che sono a Colonia. „ Questi (dicesi in quel rapporto. Corr. univ. del giorno 19) sono costretti a dormire molte ore più del bisogno *per dimenticarsi che hanno fame*. "

Ma in proposito di fame il Generale Henriot fu molto di male umore in questi giorni, e lo dimostra il suo ordine del giorno. In esso si lagna, che il giorno 17 molte botteghe di venditori di formaggio ed altri commestibili furono di pieno meriggio svaligiate nella Piazza della Halle „ Senz' altro, dic' egli, per instigazione, e per opera di cattivi cittadini *pagati dal Ministro Inglese*." Ciò ha portato un radoppiamento del corpo di guardia in quel luogo, affine d' impedire gli effetti ulteriori di questa fame anglo-ministeriale.

La Città di Estampes ha inoltre avvertita questa Comune di Parigi, che i suoi mulini, i quali una volta non bastavano a macinare il grano per Parigi, ora che vi dovrebb' essere tanto a macinare e per Parigi, e per le armate, stante anche la requisizione che è in vigore, nulla meno que' suoi mulini sono in ozio perfetto da 2 mesi. Questa circostanza la mette in apprensione per la Repubblica, e ne previene però la Comune di Parigi. (Nov. Pol. pag. 599.)

Tutte le Sezioni in uno stesso giorno si occuparono dell'oggetto delle sussistenze. I Giacobini e l' Agente Nazionale si lagnarono fortemente di questa sorte di *diffidenza*, la quale, dissero essi, tiene molto al contegno, ed ai metodi perniciosi delle passate cospirazioni. Come tale riguardò pure la C. N. la scena che rinovarono nel suo seno due giorni fa molte donne di questa Città, le quali coi loro sacchi vuoti nelle mani osarono venire alla C. N. per chiederle dell' avena pei loro cavalli. Il Presidente le sgridò molto, e disse che un tale passo era stato, se non *criminoso*, certamente molto *inconsiderato e pernicioso*, onde le Cittadine dovettero ritirarsi coi sacchi vuoti, e col silenzio all' ordine del giorno.

Jeri è uscito un editto della Comune, il quale porta „ che pei 25 di questo i Macellari daranno una volta ogni cinque giorni ai Cittadini del circondario che verrà loro fissato tante mezze libbre di carne (9 oncie Milanesi) quante saranno le bocche descritte nella carta che verrà distribuita a questo effetto. " Non

è ben chiaro se queste carte di un' oncia di carne al giorno o poco meno verranno poi distribuite a tutti i Cittadini o solo ai privilegiati.

E' stato denunciato alla C. un Libro oscenissimo stampato poc' anzi con un titolo che contiene qualche verità. Eccolo. = Estratto di una corrispondenza del Demonio con.... a Luciferos. *L'anno di tutti i Diavoli.*

GUILLOTTINA.

A chi avesse detto nel 1788 quando il Parlamento di Parigi e di Tolosa si opponevano al Re che sarebbero stati puniti dalla Corte, si sarebbe risposto che la Nazione gli avrebbe sostenuti, e difatti deesi a que' corpi la convocazione degli Stati Generali. Ma la cosa ebbe un esito ben differente. La Nazione divenuta almeno in *apparenza* Sovrana ha segnalata jeri la sua riconoscenza. La seguente è la nota dei nuovi e sì giustamente premiati.

Lepelletier Rozambò d' anni 46 Presidente a beretta del Parlamento di Parigi; Segla d'anni 47; Eussac d'anni 67; Montaigu d'anni 64; Bazac de Firny d' anni 60; Lafond d' anni 60: tutti Consiglieri della Camera grande di Tolosa. Lenoir d'anni 38 Consigliere della prima Camera di Parigi; Rigault d'anni 45 Consigl. del Parlamento di Tolosa; Duport d' anni 76; Camus della Guibourgère d'anni 46; Depuis de Marcè d'an. 69; Pasquier d'an. 58: tutti Consigl. della Camera grande di Parigi. Fangier de Mardeuil d'an. 59 Consig. alla seconda Camera del Parlamento di Parigi; Bourè Corberon d'an. 77 Presidente della prima Camera del Parlamento di Parigi; Rolland d'an. 64 Presidente del Parlamento di Parigi; Oursin Debure d'an. 47 Consig.; Rovet d'an. 27 Consigliere; Hocquart d'an. 55 primo Presidente della *cour-des-aides*; Nort d'an. 68 già Conte e Colonnello d' infanteria; Degourgues d'an. 57 Presidente a beretta del Parlamento di Parigi; Bochard de Sarron d'an. 64 primo Presidente del Parlamento sudd.; Mathieu Nolè de Champlatreux d'an. 34 Presidente a Beretta del Parlamento di Parigi; Guy Sallier d'an. 60 Presidente della *Cour-des-aides* di Parigi; Depaul Lefevre d'Ormesson d'an. 42 Presidente a beretta del Parlamento di Parigi, Deputato all'Assemblea Costit., e Commissario de' monumenti pubblici; La Nouve Deput. dell' Ass. Cost.; Dinsic Deput. all' Ass. Cost.; La Borde Merville cel. e ricchissimo Banchiere di Parigi; Genest altro Banchiere di Parigi.

Fra gli altri guillottinati in queste ultime spedizioni si contano molte giovani donne. In tutto i guillottinati in questi 4 giorni furono 61, tra quali 12 Presidenti, ed 11 Consiglieri. Secondo poi l' usanza adottata da qualche mese, che quanti più se ne guillottinano, tanti più se ne arrestano, i prigioni sono in oggi 7460.

Il Maire di Roso per nome Carpentier, che fece la generosa offerta alla C. N di lire 6 per ristaurare la guillottina di Parigi, è stato provisoriamente scacciato dalla società popolare di quella Comune, la quale ne ha resa informata la C. N. di questo suo passo.

La spesa del mese passato è stata di 180 milioni 456832 lire.

Il mare che non ha niente, checche ne dicano i nostri marinari, adottata la rivoluzione ha rotte giorni sono le neglette dighe presso Dol, e si è gettato in quelle vaste fonde, per cui più di 4m. giornate di buon terreno (circa 40m. pertiche milanesi) sono state innondate. L. C. N. ha ordinato al rispettivo Comit. delle acque di prendere le dovute misure ec. Egli avrà un mezzo di più per agevolare la costruzione dei 200 canali navigabili progettati.

SVIZZERI

BASILEA 21 Aprile.

„ Jeri abbiamo veduto entrare in questa nostra Città altri 7 carri a sei cavalli carichi a quanto si dice di danaro proveniente della Francia. Erano indirizzati alle case dei Banchieri Fourcase, Weis, Enea, Breyswerelh, Meriano il ricco, e Slein Albergatori ai tre Rè già cogniti pel loro attaccamento e corrispondenza col Comit. di sal. pub., ivi furono depositati. Resta ora a vedere in quale operazione a pro della rivoluzione di Francia verrà dai medesimi impiegato questo danaro. "

PAESI BASSI

BRUSSELLES 16 Aprile.

S. M. l'Imperadore è partito jeri l'altro in compagnia degli Arciduchi Carlo, e Giuseppe alla volta di Condè, da dove si tras-

trasferirà a Valenciennes, e di là a Quesnoi per visitare la posizione di tutto il formidabile esercito postato a que' confini. Noi lo attendiamo quì di ritorno pel giorno 19 del corrente, ed il dì 23 riceverà l'omaggio come Duca del Brabante, e quindi partirà di nuovo per l'armata, ove pensa di trattenersi durante tutta la campagna.

Il Generale dei Realisti nella Vendea Charete uomo di molta attività ha fatto pubblicare in tutte le Città, e provincie attigue il seguente avviso:

„ Charete ha l' onore di rendervi avvisati, o Signori, che la sua Sposa (la Vendea) all' aprirsi della stagione ha dato alla luce 200 mila figliuoli, e però v' invita a servir loro da padrini."

Giornale Austriaco dal Quartiere generale di VALENCIENNES 14 Aprile.

Secondo la relazione del Generale d'Artiglieria Conte di Clairfait una forte pattuglia nemica attaccò il giorno 8 il posto di Dranoutre; le truppe comandate dal Barone di Salis che l' occupavano si difesero con tanto coraggio, che il nemico fu sforzato a ritirarsi, dopo di avervi persi un Ufficiale, e 4 uomini. Il predetto Generale riferisce in oltre, che il Generale de Durny di Assia-Darmstadt gli abbia rapportato, che un corpo di Francesi di circa 800 uomini essendosi avanzato nello stesso giorno verso di Moueron, in conseguenza dell' avviso avutone abbiagli spedito incontro un distaccamento per attaccarli; il che seguì con sì ottimo successo, che i Francesi furono scacciati intieramente da Moueron, da dove furono inseguiti sino a Mont-Arleux. Oltre i molti nemici rimasti morti, gli Assiani vi fecero anche un prigioniere, ed essi non ebbero che un sol uomo ferito.

Addì 13 Aprile. Il Tenente Generale Conte di Kaunitz ha rassegnato il rapporto, che il Generale Principe di Reuss essendo stato avvisato dal Ten. Colonn. Conte de Mahony Comandante dei Cacciatori di tal nome, che l' inimico erasi stabilito nel bosco di Lignies, vicino a Boumont, per cui quest' ultimo posto veniva ad essere messo in qualche pericolo, ordinò al detto T. C. di riconoscere i contorni, e di cercare di penetrare l'intenzione del nemico. Questi si mise tosto alla testa de' suoi Cacciatori la mattina del giorno 10 unitamente ad uno squadrone d' Usseri di Barco, ed un altro della legione Olandese di Beon con animo risoluto di scacciare i Francesi dal detto posto. Conosciuta che ebbe l' ubicazione, ordinò ai Cacciatori guidati dai Capitani Schott, e Conte Kollovrack, e sostenuti dalla cavalleria, di attaccare il detto bosco da due lati; i picchetti nemici di circa 150 uomini postati all' orlo del bosco fecero qualche scarica contro le nostre truppe, ma queste sempre più avvicinandosi li misero in fuga, lasciando essi indietro buona parte delle loro armi, e bagaglio. I Cacciatori inseguirono i fuggitivi; e sebbene questi si fossero uniti al resto delle loro truppe postate indietro, ed avessero ricominciato un vivissimo fuoco di moschetteria, pure continuarono l' attacco finchè il nemico fu scacciato affatto dal bosco, ove lasciò 40 in 50 uomini morti, e 4 prigionieri. Presso di Hestrud, ove i Francesi eransi ritirati, si osservò un corpo di circa 1000 uomini d' Infanteria, e 200 di Cavalleria che raccoglieva i fuggitivi, senza moversi punto dalla sua posizione.

Il T. C. Mahony fa molti elogi alla condotta dei due Capitani summentovati del Tenente Kim del Corpo dei Cacciatori, e del Tenente Ezabazy di Barco, il primo de' quali conduceva la vanguardia dei Cacciatori, ed il secondo quella della Cavalleria; e quantunque il terreno non fosse troppo favorevole per la Cavalleria, ciò non ostante trovò la maniera di dare addosso al nemico di concerto col resto degli Usseri di Barco, e della legione di Beon, e di ucciderne buona parte a colpi di sciabla.

Dal canto nostro due Cacciatori furono gravemente feriti, ed altri 5 con 2 uomini di cavalleria lo furono pure, ma leggiermente.

Le baracche, che i Francesi avevano costrutte nel bosco, e che furono dai nostri incendiate fanno supporre che essi avessero in pensiero di mantenervisi, e di stabilirvi i loro posti avanzati.

Due cacciatori del corpo della Servia, di nome Petrowich, e Costantinovich, che essendo stati fatti prigionieri presero

ro servizio presso del nemico, onde scansare i cattivi trattamenti, che soffrono tutti i nostri soldati che cadono nelle mani dei Francesi, hanno trovato il mezzo di fuggirsene, e di riacquistare così la loro libertà. Raccontano essi,, che in molti luoghi della Francia, vi mancano assolutamente i viveri anche i più necessarj, e che la miseria vi regna per ogni dove, di modo che una libbra di carne si paga 40 soldi, e 30 soldi un pane di munizione, e così a proporzione tutti gli altri generi di vitto sono ad un prezzo eccessivo. Presso la stessa armata regna una tale carestia, che il soldato non riceve che una sola quarta di carne ogni due giorni, talora fresca, ma sovente anche salata, ed una mezza libbra di pane al giorno, che l'acquavita che è la sola bevanda del soldato cominciava a mancare anch'essa. Soggiungono innoltre, che i disertori delle nostre truppe, che divenuti spergiuri, e traditori del loro Sovrano, passano presso l'inimico, vengono spediti nell'interno della Francia, ed impiegati nel lavoro delle fortificazioni, ed in altri lavori servili. Essi hanno pure osservato, che dappertutto vi sono dei malcontenti, e che le crudeltà praticate da quei Tiranni, ed il terrore della guillottina, che è sempre in moto, sono la causa, che impedisce l'esplosione generale, e che soffoca lo spirito della Nazione."

DINANT 8 Aprile.

Jeri allo spuntar del giorno il nemico tentò di nuovo una sortita da Givet con un corpo di 3000 uomini d'infanteria e cavalleria, e diresse il suo attacco contro i nostri posti avanzati lungo amendue le sponde della Mosa. L'attacco principale fu contro di Hermeton e Falmignoule situati quello alla manca, e questo alla dritta sponda del detto fiume. Il nemico procurò di dare l'assalto al posto presso di Hermeton; ma i bravi Croati vi si sostennero, essendovi stati anche rinforzati da altri 200 uomini, sicchè il nemico dovette ritirarsi nella fortezza non senza sua perdita, avendo lasciati 8 uomini morti sul campo. Nell'atto stesso il nemico si rivolse dall'altra parte della Mosa con 300 uomini d'infanteria, e 200 dragoni, e si avanzò sino a Falmignoule, e sorprese una delle nostre pattuglie di 16 uomini, ma questi sebbene già circondati, e 4 di essi gravemente feriti si difesero con tanto valore, che diedero tempo a 50 usseri di Berchiny di accorrere in loro ajuto, e di obbligare il nemico a lasciare la preda, ed a fuggirsene.

BUSIES 10 Aprile.

Oggi un picchetto Francese consistente in un officiale, 2 bassi officiali, e 53 uomini, fu sorpreso da 2 usseri, e 17 uomini del corpo franco di Michalovich, e fatto tutto prigioniere; fra essi vi erano 17 uomini colle zoccole di legno, invece di scarpe, e secondo la loro stessa asserzione molti de' suoi presso l'armata vanno calzati in tal guisa per mancanza di scarpe.

Se la bella stagione continua, noi udiremo fra poco un attacco contro di Landrecy; a tale oggetto trovansi pronti 38 pontoni, per gettare un ponte sulla Sambre.

Le truppe Prussiane attendono gli ultimi ordini, ed intanto si trattengono ancora nei loro cantonamenti lungo il Reno.

GERMANIA

VIENNA 21 Aprile.

Il Gen. Wurmser ha ricevuto l'ordine di recarsi nella Gallizia, dove comanderà il cordone delle truppe, che l'Imperadore è costretto a tirare da Cracovia sino a Brody. Questo corpo sarà composto di 12 battaglioni d'infanteria, e di 16 squadroni di cavalleria, 12 de' quali si trovano già in quel paese.

Dopo la battaglia veramente sanguinosa del 5 Aprile nulla è avvenuto d'interessante tra i Russi e i Polacchi insorgenti fino al giorno 14. L'avvicinamento de' Prussiani, i quali si trovavano il 7 presso di Cracovia, aveva di molto rallentato il coraggio di Kosciusko, il quale temeva coll'allontanarsi da quella Città d'essere tagliato fuori, e perdere la comunicazione col numero maggiore de' suoi fautori. Frattanto i Russi, che si erano ritirati sulle sponde della Vistola dalla parte di Kazimiers, ricevevano ogni dì nuovi rinforzi, ma erano risoluti di non moversi finchè le loro forze non fossero tali da opprimere con certezza la ribellione in poche operazioni.

E'

E' quì giunto un Corriere straordinario, che fu spedito il giorno 29 Marzo da Costantinopoli, ma non se ne sa il motivo. Con questa occasione seppimo però, che era giunto un Commissario della C. N. con alcuni Uffiziali del genio in quella Capitale.

TREVERI 16 Aprile.

Domenica dettero i Francesi addosso ai posti avanzati degl' Imperiali a Efft e Oberlinken, e vi fu un fuoco vivo senza gran perdita. Lunedì vennero di nuovo con 2000 uom.; ma gli Usseri di Wurmser scagliaronsi con tanto ardore sopra di essi, che ne tagliarono a pezzi più di 200, facendone molti prigionieri, e lasciandone molti feriti.

Dal Quartier generale d' HEIDELBERG 16 Aprile.

La mattina del giorno 9 corrente il nemico si avanzò con 3000 uomini da Mutterstadt verso Oggersheim, un altro corpo di circa 1000 uomini a piedi, ed a cavallo vennero da Schifferstadt, e si postarono verso Mantag, ed alcuni picchetti di 50 agli 80 uomini formarono una catena da Neuhof fino a Reingenheim. Da principio i nostri posti avanzati furono costretti a retrocedere alquanto, ma giunto il Generale Hotze colla sua Cavalleria obbligò il nemico a ritirarsi di nuovo. Presso di Ogersheim i Francesi scaramucciarono per lungo tempo finchè ne furono scacciati dai cannoni della nostra Cavalleria.

Verso mezzo giorno fu osservato sulla strada verso Spira una quarantina di carri di foraggio che il nemico conduceva seco da Frankental; i nostri posti avanzati tentarono di avvicinarvisi, ma il fuoco dell' artiglieria nemica coprì il convoglio, finchè pervenne in luogo di sicurezza, ed allora il nemico si ritirò di nuovo.

Il Quartiere generale che trovavasi a Kierweiler è stato trasferito a Neustadt. In Pirmasens sono stati sospesi i lavori delle fortificazioni, ed è male presidiata.

Dall' ALTO RENO 18 Aprile.

Il giorno 13 gl' Imperiali ebbero la sorte di far prigioniere presso di S. Wendel il celebre Commissario Francese Albret con una somma di circa 4000 fiorini, e di condurlo legato a Treveri.

Il motivo per il quale i Commissarj Prussiani e Francesi unititisi in Kusel per trattare il cambio dei prigionieri se ne sono partiti senza aver nulla effettuato si è che le credenziali dei Commissarj Francesi erano sottoscritte dalla Repubblica Francese. Il Maggiore Prussiano ricusò di accettarle, dicendo che egli intraprenderebbe la negoziazione, ogni qualvolta il loro pieno potere fosse firmato dalla Generalità Francese. Dicesi pertanto che le negoziazioni verranno riassunte il giorno 22 in Kusel stessa, e durante le medesime la detta Città rimarrà neutrale.

In Martinshohe i Francesi vi hanno un campo, sul Carlsberg i forni da cuocer il pane, in Homburg il loro spedale, ed in quella Chiesa dei Riformati vi esercitano le truppe nuove. I Commissarj Francesi in Homburg hanno descritto ogni cosa di ragione di quegli abitanti, e persino le sedie di legno, ordinandogli sotto pene rigorosissime di non alienare la minima cosa.

BONNA 12 Aprile.

Abbiamo la certa notizia, che gli Ecclesiastici Tedeschi, i quali in tempo della rivoluzione Francese si sono recati in Alsazia, e nella Lorena per esservi impiegati presso quelle Parrocchie, e potere ammogliarsi, maledicono il momento di cotesta loro insana risoluzione; buona parte di essi è stata arruolata fra le truppe, e tutti in generale chi più, e chi meno hanno incontrata una sorte lagrimevole. Il famoso Eulogius Schneider che è stato guillottinato in Parigi, per i di cui talenti singolari potrebbe la nazione Tedesca vantarsi di aver dato i natali ad un sì grand' uomo, se non fosse stato un traditore della sua patria, potrebbe servire d' esempio a tutte le teste torbide Alemanne, le quali sono infette del morbo epidemico della sognata libertà. Questo celebre Teologo e Poeta fu già Predicatore di Corte a Stuttgard, indi Professore di Teologia a Bonna; stampò opere di quel genere che fecero molto rumore; ma divorato da una sempre maggior ambizione passò a Strasburgo, dove fece l' accusator pubblico, e di là alla guillottina.

MANNHEIM 20 Aprile.

E' quì giunta jeri la notizia, che 6m. Contadini stanchi delle depredazioni de' Francesi, radunatisi sotto Pirmasens fra il Ducato di Dueponti e Bergzabern, hanno attaccati i Francesi, e gli hanno battuti colla presa di 28 carriaggi, 2 cannoni, e un obbizzo. I Prussiani avvertiti di ciò, sono accorsi in numero, ed uniti ai detti Contadini stanno inseguendo il nemico.

P O L O N I A.

VARSAVIA 6 Aprile.

Per parte degli Insorgenti in Cracovia è stato rilasciato un nuovo Manifesto, concepito in termini i più offensivi contro due Stati, e Sovrani limitrofi. Il detto Manifesto è stato cagione d'alcuni pubblici Atti, ossia memorie diplomatiche. Una è la dichiarazione del Re di Polonia, in cui si fanno presenti i passi criminosi dei ribelli di Cracovia, non ostante che nel loro Manifesto non venga in certo qual modo lesa la persona del Re; l'altro è una Nota assai energica rassegnata jeri dal Russo Generale Barone de' Ingelstrom al Consiglio permanente. Si fa in essa presente il reo contegno degli Insorgenti, e vi vengono confutati espressamente i sentimenti espressi nella dichiarazione rilasciata contro l'Imperadrice della Russia, e S. M Prussiana (dichiarazione che va annessa alla nota medesima.) E però chiede il detto Barone dalla nostra Reggenza la più pronta, ed efficace inquisizione dei temerarj, e la sollecita procedura del Tribunale della Dieta, che è già stato convocato pei primi di Maggio.

I Cosacchi Russi scorrono sino nei Sobborghi di Cracovia. Gli insorgenti, i quali imitano in tutto i Francesi, aveano messo in requisizione un uomo ogni cinque. I Prussiani sono attualmente avanzati con forze considerabili sul territorio della Repubblica, ed anche nel Distretto di Wizna sono comparsi alcuni squadroni di Bosniachi.

I T A L I A

GENOVA 30 Aprile.

„ Questa mattina alle ore 6 sono giunti in questo Porto due leuti ed una filucca con bandiera francese partiti Sabato scorso, cioè 4 giorni sono, da Bastia, e passati alla Capraja, per prendere sopra la filucca un rinforzo di marinari. In tale filucca vi erano 49 persone, tra le quali la Combe S. Michel rappresentante del popolo Francese in Bastia, che era deputato dell'Assemblea Nazionale, e Colonnello del Genio che comandava in Bastia, Mr. Rossò Generale col suo ajutante di campo per nome Causò, ed una donna di S. Michel. Questi ha detto alla Sanità, che è venuto per portarsi subito a Tolone, affine di accelerare la partenza di quella squadra, e che la Bastia si difendeva benissimo; e con esso, si dice, che vi siano altri soggetti Francesi, e primarj Corsi della Bastia; dove si è sostituito per Comandante un certo Gentile con ordine di fare esso quanto stimava.

Da tale arrivo così frettoloso, che è come una fuga, e da tutti gli altri antecedenti riscontri, si deve dedurre, che a quest'ora la Bastia siasi resa agl' Inglesi, e a momenti si aspetta la conferma di questo fatto. "

VERCELLI 28 Aprile.

In mancanza di notizie ufficiali, una lettera del Ducato di Aosta scritta quì da un particolare ci reca quanto segue, rapporto agli accidenti di quella Valle. Si fu alle ore 2 della notte che i Francesi divisi in due colonne piombarono all'improvvista il giorno 24 sul nostro posto del Baraccone nel picciolo S. Bernardo. Non si sa che avvenisse del corpo della Guardia avanzata, il quale probabilmente fu involto dal nemico per sorpresa, perchè non si sentì un colpo di fucile. I nostri così sorpresi e vinti anche dal numero dovettero ritirarsi in disordine, e perdettero oltre alcuni morti e prigionieri anche de' piccioli cannoni di campagna che avevano colà su, e si ritirarono al posto del Thuile, dove aspettavano de' rinforzi, e dove si aveva tutta la ragione di credere che attesa la difficoltà de' trasporti e de' viveri per le nevi che coprono tuttora il S. Bernardo non si sarebbe avanzato il nemico. Ma questi contando molto sul favore del momento, attaccò il giorno dopo anche quel posto, da dove i nostri mirando a concentrarsi si ritirarono dopo breve opposizione fatta ad un corpo sproporzio-

gonaramente maggiore, e si portarono a *Mongez*, indi alla *Salle*, e a *Rocatella*, ove passarono la Dora Baltea. Dietro questo fiume largo, e profondo si trovano in oggi riunite, e in buon numero le truppe Sarde, stante i soccorsi giunti da Ivrea, e dal resto della Vallata. Il Ponte, per cui si passa la Dora è stato subito rotto, e le alture che dominano tanto il fiume che la unica avvenuta dalla parte del piccolo S. Bernardo diconsi guernite di molta e grossa artiglieria fatta venire da Ivrea, e di spessi trinceramenti, cosicchè sia ben difficile che il nemico possa tentare di procedere più oltre il detto confine, massimamente per la mancanza in cui si trova di grossa artiglieria, la quale è impossibile di condurre pel S. Bernardo. In questo campo alla Dora presso Derby diconsi giunti il R. Duca d'Aosta, il Duca di Monferato, e il R. Conte di Maurienne, e vanno altresi giungendo ognidì nuove truppe, essendo il tutto diretto a impedir quel passaggio, e sostenere sì bella posizione a qualunque colpo e con forze rispettabili. Tutti i Contadini della Valle d' Aosta hanno chiesto d'essere impiegati in difesa della Patria, e accorrono da ogni banda. Anche nel posto del Thuile i nostri perdettero alcuni pezzi di campagna, che sono l'unica artiglieria che abbiano i Francesi, i quali si dice che siano in numero di 7 a 8m.

Estratto di lettera dal Mondovì 22 Aprile.

„ I Francesi da per tutto trasportano indietro quanto possono. In Bagnasco non sono entrati, perchè colà si trovava un corpo di cavalleria e d' infanteria Austro-Sarda. Il più terribile si è, che conducono via per forza le persone che mandano nell' interno del loro Paese per servirsene nella guerra presso altre loro armate. Queste montagne sono piene di milizie. Agli Emigrati Francesi che si trovavano quì in gran numero è stato ingiunto di tirarsi addentro nel Paese. A Ceva si trova un grosso corpo d' armata alleata, e non si teme di nulla. In Mondovì fu arrestato un malvivente di Garesio, che aveva il passaporto del Generale Francese, e nel suo alloggio fu trovata una quantità di cocarde. La Certosa di Garotto è stata saccheggiata dai Francesi. "

MILANO 30 Aprile.

Jeri fu quì di ritorno da Torino il Tenente Maresciallo Conte Vallis, e colle lettere del Tirolo sentiamo incamminato a questa volta un buon corpo di Cavalleria Ungara, ed un altro battaglione di Strasoldo. Le nuove posteriori di Saorgio smentiscono i supposti svantaggi sofferti dai nostri in quelle parti, e riferiti nel foglio di Lugano del p. p. ordinario.

Altra del 1 Maggio.

Relazione del fatto seguito il giorno 27 nelle vicinanze di Saorgio.

„ I nemici, come le spie avevano annunciato, ci attaccarono questa mattina. Una colonna di circa 6m. uomini attaccò con grandissimo impeto il posto di *Colla ardente*. I suoi sforzi principalmente si diressero sopra il *Tanarello*, la *Saccarda*, e la cima del Bosco dove era appoggiata la dirita di quel Campo, fu esso difeso col più gran valore dai Granatieri Reali, da un Battaglione di Belgiojoso, e da quelli di Asti e di Piemonte. Al posto di *Tanarello* eravi una Centuria di Piemonte, e un battaglione di Nizza comandato dal Maggiore Grimaldi. Il nemico vi ha sofferto una perdita considerabile.

Un' altra colonna nemica di 4m. per lo meno piombò con una specie di furore sopra il ridotto dell' altura di *Felt* eretto nelle nevi. Malgrado la più vigorosa resistenza fattavi dal Colonnello Radicati, il ridotto venne forzato. Con tutto ciò il nemico fu trattenuto all' altura del campo di *Limiras*, nè avanzò più da quella parte, e la *Briga* è tuttora coperta.

Secondo i rapporti che sono venuti, *Marte*, l' *Authion*, e *Belvedere* sono tuttavia in nostro potere, e i nemici da per tutto vi sono stati respinti. La loro perdita deve essere fortissima. Nondimeno siccome la loro armata è stata rinforzata da alcuni corpi venuti da Ormea, e da Nizza, così potrebbe forse avvenire, che con replicati sforzi ci obbligassero a cangiare la nostra posizione. "

P. S. Le lettere di Spagna del 19 scaduto or giunte recano, che i Soldati di Caro han ricacciati i Francesi da alcune Rocche, e nulla dicono del fatto degli 8 di Puicerta, di cui sopra nella data di Parigi.

FOGLIETTO SEPARATO

alla Gazzetta N. 35. del *Corriere Milanese*.

HEIDELBERG 23 Aprile.

giorno 17 di questo S. M. peradore ha attaccato *con Truppe Imperiali* l'Armata ncese forte di 50 mila uomi- nel Campo tra Landrecy, e ise; l'ha battuta, e le ha o 30 cannoni, ed una ban- ra; 3 in 4 mila uomini del mico restarono sul campo di ttaglia, e 4 in 500 furono ti prigionieri. Il resto dell'Ar- ata nemica si è ritirata a uise; frattanto che il Principe reditario d'Orange tiene bloc- ato Landrecy. La perdita degli mperiali si fa ascendere a 500 omini.

Il Generale Pichegrù era stato poco prima come addetto al partito d'Hebert arrestato, e condotto a Parigi.

Un simile onore toccò pure al Generale Bollon, ch'era subentrato al di lui comando; questi alle 9 ore della mattina prima della battaglia era già ubbriaco.

L'Arciduca Giuseppe venne in questa occasione nominato General-Maggiore.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispetivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Uffido di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 36.

Lunedì 5 Maggio 1794.

Mancano i Fogli di Londra e di Sciaffusa.

FRANCIA

INdarno si aspettano i nostri Lettori di sentire le relazioni francesi della battaglia di Landrecy del 17, in cui combatterono più di 100m. uomini da una parte e l'altra, e fu il primo fatto della campagna. Il Comit. di S. P. ha molti Relatori per le vittorie, nessuno per le sconfitte: come lo aveva gia dimostrato il lungo silenzio sull' altra rotta del giorno 29Marzo appena accennata da Barere nel p. p. ordinario con due parole, *senza data*, in *verbo CATILLON*. I Compil.

PARIGI 25 Aprile.

GUERRA.

I nostri fogli parlano di varj vantaggi ottenuti quà e là dalle truppe della Repubblica, e non molto rilevanti, ma di un solo ne fu data notizia alla C. N. dal Comit. di Sal. pub., che tacque sugli altri e sul più importante di essi. Noi quindi riporteremo il primo, e accenneremo nullameno anche quegli altri, sebbene non vi sia ragione di prestarvi fede. Questi sono. 1. Che gl' Inglesi tentarono una discesa a Oneglia, ma che furono rispinti con molta loro perdita, e varj alberi di nave rotti. 2. Che per lettera in data di Rodemak del giorno 20 e sottoscritta da nessuno „ le armate francesi trionfano *in tutti i luoghi*; che il nemico aveva ancora qualche ridotto ai confini del Trevirese. Il Generale Palliard gli ha fatti attaccare, e furono superati. Furono presi al nemico un cannone, un obizzo, e *molta infanteria*. La cavalleria (l'Austriaca!) fugge in maniera *che non é possibile di raggiungerla*. Lo spavento è al colmo nelle loro armate. Appena vedono de' Repubblicani che si salvano gridando! *siamo perduti. I Francesi sono tutti in arme ec.*" (basta). 3. Un altro fatto consimile dicesi con frasi eguali a queste avvenuto al campo di Flers. ivi „ alla vista del nostro campo il nemico spiegò *tutta* la sua forza consistente in cavalleria e *qualche* bersagliere. Il Generale Magdonall riunì la sua cavalleria. La mischia si accese, e il nemico fu battuto ec. ec. " 4. Una lettera letta ai Giacobini 3 gior. fa porta inoltre „ che gli Spagnuoli hanno evacuato Boulom, e il campo del Ceret. I Francesi gl' inseguono. I primi si ritirano a Colliovre e Belgarde; il Gen. Dagobert da Puicerda taglia loro la ritirata. " Qui terminano queste vittorie, delle quali non si è fatta mai parola alla Convenz. Anzi è a rimarcarsi in proposito di questo che un tale Durette fu arrestato jeri, perchè gridava per le stade una battaglia *che non si trovava ne' giornali* (forse

se quella di Landrecy!) Il vantaggio poi, di cui fu informata la C., sta nella seguente *Lettera di Bonnet Rappr. del Pop.* = Douvai 21.

„ L'altro jeri è stato un giorno di gloria e di trionfo pei soldati della Repub. Il giorno 19 alle 3 della mattina i nemici *ancora stanchi delle cerimonie del Venerdì Santo*, e *mentre dormivano religiosamente* furono attaccati dalle nostre truppe al posto d'*Abseon*, e molto malmenati a colpi di sciabla. Dopo d'aver occupato il posto, i *nostri lo abbandonarono*, e con una finta ritirata lasciarono che il nemico s'avanzasse. Ciò che seguì, e subito fu circondato, e subì una seconda scarica, che fece mordere la polvere a un gran numero di questi *satelliti*. Noi abbiamo perduti 8 uomini, alcuni de' quali rimasero prigionieri, e abbiamo 15 feriti. La perdita del nemico è di 150 morti, 130 prigionieri; ma il *meglio* sono 120 cavalli e 40 d'attiraglio, 84 bovi, e 800 pecore..... I soldati della Repub. mostrarono molto coraggio in questo *piccolo* fatto. " (Estratto della lettera che si trova nella Nov. Pol. p. 620.)

Il giorno di Pasqua vi fu un guajo antirivoluzionario quì in Parigi. Il Popolo sentendo che il Comitato di S. P. non negava più Dio credette di poter solennizzare la Pasqua, e chiuse tutte le botteghe. Avvertitone l' Agente naz. fece scorrere la forz' armata, e riaprire subito tutte le botteghe, e tenne un discorso alla Comune, in cui disse, che il Comitato *voleva bensì un Dio, ed una Religione, ma stava a lui a fabbricarla*, e che diffatti vi *travagliava indeffessamente*, che il Popolo *dunque la stasse aspettando* (Corr. Univ. del giorno 21). Sembra diretto a quest' oggetto l' editto di esso Comitato, con cui pose jeri in requisizione tutti gl' ingegneri, i *musici*, *e i maestri di cappella*.

Per ordine del detto Comitato Parigi sarà mantenuta di viveri a spese di *tutta la Repubblica*. E' uscito un editto per la distribuzione delle carni così minuto e rigoroso, che sembra si tratti di scheggie di diamanti, e non di fibre bovine.

Carrier scrive da Mans, che tutto è quieto, ma ch' egli va a fare un' altra *purga* della *sua stessa purga*.

Collot d'Herbois ha tenuto un discorso terribile ai Giacobini per animare i socj alle denuncie. Egli dimanda ancora sangue molto, e l' otterrà.

Quel Javoque deputato che scrisse alla C. N. che Chouton era un *ladro*, un *mostro*, un *tiranno*, di ritorno alla C. gli ha chiesto scusa. Si è ritrattato. Chouton lo abbracciò. Cattivo segno.

GUILLOTTINA.

Saturno continua a masticare i suoi figlj. 68 sono i guillottinati in questi 3 giorni; ma i più non sono figlj della rivoluzione. Tra questi però ve ne sono de' primogeniti, e sono: D' Espremenil, che il primo osò opporsi al Re in Parlamento, e Espiard d' Alerai ambi Consiglieri di quella Camera, il Pres. Thouret, e le Cappellier fam. Deputati dell'A. C.

Il Cel. St. Hurugue come abbiamo predetto fu poi arrestato, e lo deve essere anche Santerre a Nantes.

Tra gli altri guillottinati vi sono molti Nobili che non emigrarono. Fra essi la nota Duchessa di Gramont sorella di Choiseul; 35 cittadini di Verdun, ed un Personaggio, la cui nota probità non giovò a salvare i cadenti suoi anni dal ferro nazionale. Egli è il cel. C. G. Lamoignon Malesherbes già Ministro di Stato, ed Avvocato dell' infelice Luigi XVI. La Rivoluzione percosse la pecora ed il Pastore. (Dezeses è a Londra) Non è da omettersi che egli, e tutti quegli altri Parlamentarj guillottinati sono accusati d'una cospirazione che *incominciò nel 1789* contro la *libertà del Popolo Francese*.

Dopo tanto sangue crescono ancora colla accennata proporzione gli arrestati: il giorno 23 erano 7737. = Lindet del Comit. di Sal. p. fu jeri eletto Presidente della C.N.

P A E S I B A S S I

BRUSSELLES 19 Aprile.

Jeri l' altro l' Imperadore alla testa di un' armata di 60m. uomini fra Austriaci ed Inglesi, ed in compagnia degli Augusti suoi due fratelli gli Arciduchi Carlo e Giuseppe ha attaccate tutte le posizioni occupate dai Francesi presso di Bouchain, Landrecy, e Guise. La M. S. colla sua presenza, ed esponendo persino la sacra sua persona ai più grandi pericoli, ha contribuito assaissimo alla vittoria. La battaglia fu lunga e sanguinosa, essendo durata tutto il giorno 17 e parte del 18. Gli Arciduchi Carlo e Giuseppe scorrevano dietro le file animando i soldati. Le nostre posizioni si sono ora avanzate per 5 leghe sul territorio nemico; il nostro

Quartiere generale è attualmente a *l'Arbre de Guise*. Landrecy è tutto cinto dalle nostre truppe, e si cominciano già le disposizioni dell' assedio. Noi attendiamo con impazienza i dettaglj più circostanziati di una giornata cotanto gloriosa per S. M. I., ed i suoi Augusti due fratelli, e tutta la sua armata.

VALENCIENNES 17 Aprile.

Sua Maestà l' Imperadore giunse il giorno 14 in questa Città verso le ore 5 pomeridiane. Un numeroso corpo di cittadini a cavallo andò ad incontrare la M. S., e fuori delle Porte eravi il Magistrato colle chiavi, ed il Clero per riceverla. Al comparire del Monarca il Magistrato si mise in ginocchio in atto di rassegnarli le chiavi, ma S. M. ricusò di riceverle, asserendo con graziosissimi termini, che esse si trovavano in buone mani. Nel tempo stesso, e senza che l' Imperadore se ne avvedesse, furono staccati i cavalli dal suo cocchio, e si vide improvisamente tirato da una cinquantina di giovani studenti, ed in tal guisa fu accompagnato fra i più giulivi evviva sino all'Albergo che gli era stato destinato.

Alla sera fu al Teatro, ove si rappresentò il Dramma intitolato *Ricardo cuor di Leone*. Inesprimibili furono i segni di allegrezza dati da tutti gli spettatori. Nel Palco in cui stava S. M. eranvi anche gli Arciduchi, il Principe di Coburgo, e buona parte della primaria Generalità. Durante lo spettacolo fu illuminata tutta la Città. Il Martedì la M. S. fu a visitare tutte le fortificazioni, ed al Mercoledì dopo udita la messa nella chiesa de' Francescani partì verso le ore 11 per Quesnoi, Anglefontaine, e Cateau, lasciandoci nella speranza di rivederla al suo ritorno per Brusselles.

Jeri poi per dare a S. M. il piacere di una specie di caccia tutto il cordone dell' armata da Treveri sino a Dunkerque fece un movimento generale, e simultaneo in avanti, e fece rinculare tutti i posti avanzati del nemico. Questo movimento produsse molti vantaggi. Il primo si fu di sconcertare i piani dei Generali Francesi. Il secondo fu di rompere tutte le comunicazioni che avevano da una Città all' altra. Il terzo fu di porre in istato gli Alleati di attaccare senza imbarazzi Landrecy e Cambrai; allorchè S. M. fece la rivista di tutta l'armata presso Forest, si sentivano i Generali, e le truppe lungo le linee ferire il Cielo colle grida di *viva il nostro Imperatore! vinciamo o moriamo per lui!* Altra dei 18.

Jeri l' armata alleata in 8 colonne tra le quali contavansi 38 squadroni di cavalleria attaccò tutti i posti dei Francesi da Landrecy a Cambrai. Questi sono stati presi, ed una parte della loro armata si è ritirata nel bosco di *Nouvoion*, da dove si pensa ora a sloggiarla. S. M. I. era alla testa dell' armata.

LIEGI 21 Aprile.

Gli Austriaci e gli Alleati hanno già incominciato l' assedio di Landrecy. Il Generale Francese Pichegrù aveva alla azione del giorno 17 80m. uomini.

Lord Howe è partito da Londra il 13 per prendere il comando della Flotta. I Ministri Plenipotenziarj d' Inghilterra, Prussia ed Olanda hanno sottoscritto i Preliminari di un trattato per cui S. M. P. continuerà ad entrare in questa guerra come Potenza adjutrice. I Francesi dalla parte di Ipre hanno saccheggiati il 16 diversi villaggi.

GERMANIA

VIENNA 23 Aprile.

Relazione Ufficiale della Battaglia di Landrecy del giorno 17 Aprile.

„ Il Tenente Kiningher del Reggimento Brechainville quì giunto come Corriere il giorno 26 d' Aprile alle 9 della sera a S. A. R. l' Arciduca Leopoldo ha recate le seguenti notizie consolanti sopra gli effetti dell' avanzamento dell' armata combinata I. R., Inglese, ed Olandese a Landrecy.

Secondo le risoluzioni prese fra i Generali Comandanti delle armate alleate di aprire la campagna coll' avanzarsi verso Landrecy, la grande armata Inglese e la maggior parte dell' armata Olandese si riunirono nei primi d' Aprile tra la Sambra e la Schelda, e si concentrarono per modo che potevano cominciare le loro operazioni subito che la stagione favorevole lo permettesse.

Le pioggie continue che durarono sino verso la metà d' Aprile non lasciarono che le armate e l'artiglieria facessero altri movimenti, ma questi si misero in moto

tosto che i primi giorni di serenità ebbero asciugate di qualche poco le campagne.

Il 16 dopo mezzo dì tutte le armate si trovarono al Fiume *Seele* presso *Montai e Forest*, dove S. M. l'Imperadore ne fece la rivista. Tutte queste truppe delle Potenze alleate si formarono in tre armate, cioè, l'armata principale Austriaca sotto il comando di S. A. il Sig. Feld-Maresciallo Principe di Cobourgh, quella di S. A. R. il Duca di York riunita col corpo comandato dal Ten. Maresciallo d'Otto, e l'armata di S. A. il Sig. Prin. Ereditario d'Orange a cui era unito il corpo comandato dal Ten. Maresciallo Conte de la Tour. L'oggetto comune di tutte queste forze era di attaccare in molte colonne l'armata nemica accantonata fra *Landrecy* e *Guisa*, la quale si trovava molto difesa in tutta la sua fronte, e di rispingerla al di là dell'*Oisa*, del Rio il *Noirieux*, come pure al di là della piccola *Helpe* verso *Avesne* per così circondare allo stesso tempo *Landrecy*, e quindi mettere l'assedio a detta Piazza.

Il 17 alle 9 della mattina cominciò la marcia su 8 colonne, la prima delle quali penetrò alla sinistra presso di *Ors* e di *Catillon* al di là della *Sambra*; la seconda verso *Massinguet* sopra *Femy* e *Oisy*; la terza presso la quale si trovava S.M. in persona, penetrò verso *Vassigni* oltre le alture di *Granpleu*; la quarta verso St. *Souplean* sopra *Veaux* alla volta di *Bohain*; la quinta sopra *Marais* verso *Premont*; la sesta sulla linea oltre *Crevalcore*; la settima sopra *Bauvais*, verso *Cambrais*; e l'ottava sopra St. *Hillaire* fino a *Naves*.

Le prime cinque colonne incontrarono nella loro marcia molti ridotti del nemico ben guerniti di truppe e di artiglierie, che fecero una ostinata resistenza, ma furono parte superati d'assalto per la bravura, ed eccellente condotta delle nostre truppe, e parte cinti e conquistati, di modo che il nemico quantunque si riunisse più d'una volta, e ci attaccasse egli stesso con forze se non superiori almeno eguali alle nostre, fu finalmente battuto, e cacciato al di là de l'*Oisa* del Rio il *Noirieux* della *Sambre* e della piccola *Helpe*.

Le diverse colonne vincitrici presero in tutto 30 cannoni, molti carri di polvere, ed una bandiera; si fecero alcune centinaja di prigionieri, tra i quali molti Ufficiali. La perdita del nemico è considerabile, e secondo il rapporto a voce del Tenente Kiningher si fa ascendere a circa 4m. uomini, atteso che fu molto danneggiato nella sua ritirata; la nostra perdita al contrario è di poche centinaja, che non si possono determinare precisamente, perchè non è fatto ancora il rapporto Uffiziale. In seguito si daranno le notizie di quelli che più si sono distinti in questa azione singolare.

Il 18 i contorni tra la *Sambra* e la piccola *Helpe* furono intieramente sgombrati. Il nemico che si trovava ancora in alcuni villaggi ne fu scacciato, e la Piazza di *Landrecy* investita ".

MAGONZA 20 Aprile.

Abbiamo notizia che i Francesi il Giovedì Santo assalirono in 5 colonne i posti degl' Imperiali da Merzik fino ad Arlon. Nel primo di questi luoghi furono respinti; ma ad Arlon si trovarono così superiori di forze, che il Gen. Beaulieu fu obbligato di abbandonare quella posizione. Il corpo Prussiano ch' era nell'Handsruke sotto il Gen. di Köller si affrettò subito verso Treveri per sostenere le truppe Cesaree.

COBLENZ 21 Aprile.

Il disegno del nemico sopra Treveri gli è andato a vuoto. Il Gen. Blankestein accortosi ch' egli marciava da Sierk verso Merzirlken gli si fece incontro per attaccarlo. Ciò visto, il nemico levò le tende, e si ritirò a precipizio inseguito dagli Imperiali. Questa notizia è giunta quì oggi per istaffetta. Il Feld Maresciallo Mollendorf secondò questa operazione col mandare in soccorso degl' Imperiali il Gen. Köller con 8m. uomini.

MANNHEIM 17 Aprile.

L'arrivo in Heidelberg di S. A. R. il Duca di Saxen-Teschen seguito Martedì scorso giorno 15 corrente, del Principe di Hohenlohe, e di varj altri Generali, ci fa supporre, che la campagna sia per aprirsi da un giorno all' altro al di là del Reno.

Dalle vicinanze di KUSSEL 16 Aprile.

L'inaudita oppressione dei Commissarj Francesi, i quali esercitano già da quattro mesi la loro barbarie contro questi infelici abitanti, ha poi all' ultimo stancata

cata

cata la loro sofferenza, e indotti tutti i Contadini abitanti fra Lautern, Landsthul, Pirmasens, e Tripstad, come pure quelli dei villaggi di Darmstadt, Leimen, Klausen, Rothalben, Donnsittern, Burgalben, Fischbach, Hermesberg, Gieselsberg, Weselberg, Herschberg, Saldstadt, Schauerberg, Hohfroschen, Petersberg, Thalfroschen, Thalschweiler, Hoheinet e Ferbach; di Dueponti Biedershausen, Schmidshausen, Maasweiler, Rieschweiler, Hohenmilbach, Hohenschweiler, ed Hengsberg, ad armarsi di fucili, sciabole, picche ec. e moversi ad attaccare i Commissarj Francesi, i quali erano venuti per finire di saccheggiarli. Il giorno 10 ed 11 questa armata contadinesca circondò un numeroso distaccamento di cavalleria ed infanteria Francese, e dopo un lungo conflitto, che costò la vita a molti nemici, lo respinse sino a Pirmasens; Il nemico dopo questa rotta ha abbandonato Pirmasens; ma il giorno 13 vi comparve di nuovo con un battaglione, e qualche pezzo d' artiglieria, per lo che ebbe luogo altro vivissimo incontro, colla morte di molta gente d' amendue le parti; Alla fine però la cosa finì in favore dei Contadini, che conquistarono anche alcuni cannoni. Il Capo Commissario Francese Coulonge pare che avesse preveduto una tale risoluzione di quegli abitanti, poichè il giorno 9 rilasciò da Dueponti un proclama, in cui prometteva di rimediare ai disordini, e di far giustizia a chiunque si fosse rivolto a lui con qualche lagnanza.

Jeri è giunto in Meissenheim il Reggimento Prussiano Boch. Gli usseri Sassoni sono in Odenbach.

Secondo l' asserzione di un disertore i Francesi in Lautern il giorno 11 sono stati rinforzati con altri 8000 uomini; ma un Cittadino di Homburg giunto pocanzi da quella Città, ci assicura, che un grosso corpo di truppe Francesi sia passato Sabato scorso con varj cannoni per Homburgo alla volta di Limbach, e Saarbrücken.

Wesel 7 Aprile.

Jeri sono partiti da questa Città 2000 uomini in rinforzo dei Reggimenti della Westfalia di Kothen, Kunitzky, Romberg, Schladen, e Manstein. Essi prendono la strada per Kaiserswerth, Dentz, Neuwied, e Coblenz.

Dalla Prussia Meridionale 12 Aprile.

Quì tutto è di nuovo in una perfettissima calma, I Polacchi sollevati si sono veduti costretti ad astenersi dalle loro scorrerie ai nostri confini. Il Generale Prussiano Schwerin ha fatte disposizioni tali, che si è acquistato gli elogj del Re in una lettera scrittagli dalla M. S. in data 26 Marzo da Berlino.

D A N I M A R C A

Copenhagen 15 Aprile.

Jeri fu comunicato a tutti i Ministri esteri un esemplare della convenzione stabilita fra questa Corte e quella di Svezia, che riguarda una perfetta neutralità a sostegno del commercio. Intanto si lavora indeffessamente all' allestimento delle navi da guerra, e fregate, e collo stesso zelo si travaglia anche nei Porti della Svezia.

S V E Z I A

Stockolm 11 Aprile.

Tutte le carte del fuggito Barone di Armfeld sono in nostro potere, e sono già state consegnate a questo Tribunale Aulico di giustizia, il quale avendo oggidì presso di se il Piano originale della cospirazione, e le lettere pure originali, da cui si rilevano i nomi di tutti i cospiratori, non ne farà più alcun mistero, ma si procederà ulteriormente. Jeri l' altro fu letta a porte spalancate una specificazione di lettere scritte ad Armfeld, molte delle quali del Conte Gyldenstolpe Governatore del Re, e di un grande del Regno. Il Reggente che aveva colmato il detto Conte, e tutta la sua famiglia di molti beneficj, si limitò a levarlo dal suo impiego di Governatore, obbligandolo ad allontanarsi dalla capitale. Il nome di tutti i cospirati si potrà raccogliere dall' autentico protocollo del Tribunale Aulico, che verrà pubblicato colle stampe, ed intanto si notifica al Pubblico il tenore del Protocollo tenutosi il giorno 9 Aprile in presenza di S. M., di S. A. Reggente, e dei primarj Ministri, dal quale risulta in sostanza quanto segue.

„ Sua Altezza Reale il Duca di Sudermania si è compiaciuta di significare, che

per

per una grazia speciale della Divina provvidenza gli sono pervenute alle mani le carte, e lettere originali, che dimostrano chiaramente le connessioni dell' ideato tradimento, ed il nome delle persone che vi erano complicate, alcune delle quali furono arrestate per suo ordine fino dal mese di Dicembre.

„ Contenevano le dette lettere, che il fu supremo Governatore ec. Barone Gustavo Maurizio Armfeld abbia avuta la temerità, ad onta del suo onore, e dei doveri che lo legavano verso il suo Re, e la sua patria, di pensare a chiamare nel Regno una Potenza estera, ad oggetto di sconvolgere il Governo attuale fondato sulle leggi, e di sagrificare i suoi concittadini, affine di aver parte egli stesso nella Reggenza, e togliere così la libertà al Regno, per servire alla reprensibile sua ambizione.

„ Il piano scritto di proprio pugno dal Barone d'Armfeld dimostra evidentemente avere egli portato il suo delitto all'eccesso di procurare la venuta di una Flotta estera nelle acque del regno, coll' ajuto della quale potesse egli effettuare i suoi disegni anche colla forza. Fra queste carte si è trovato anche il carteggio ch' egli tenea a tale oggetto con estera Potenza, e colla complice Damigella di Rudenstold, col Regio Segretario Ehrenstrom, e con varj altri cospiratori. “

Furono lette in seguito molte carte, che comprovano il fatto sopraindicato, e Sua Maestà il Re si espresse coi più teneri sentimenti di riconoscenza verso S. A. R. il suo Tutore e Curatore, protestandogli la sua eterna memoria pel zelo dimostrato verso la sua Reale Persona non meno, che verso tutti i suoi sudditi.

Attese le surriferite scoperte S. A. R. notificò al Pubblico una lettera del Re, colla quale egli viene informato dell' ideato tradimento, e di tutte le circostanze che lo accompagnano, onde avvertirlo di avere in orrore siffatti tentativi, che ad altro non tendono, fuorchè a togliergli la libertà, e renderlo schiavo delle altrui passioni.

POLONIA

VARSAVIA 9 Aprile.

Il Generale degli Insorgenti Kosciusko ha fatta pubblicare colle stampe una galante lettera circolare a tutte le Dame Polacche, invitandole a preparare delle bende, e dei filacci per uso degli Eroi, che combattono per la patria, e che soffriranno in pace il dolore delle loro ferite, quando sappiano che il bel sesso contribuisce alla loro guarigione. Il predetto Generale ha lasciato in Cracovia il Generale Wodzicki, altro capo degli insorgenti, con 2000 uomini di guarnigione, ed egli col resto della sua gente si è avanzato dieci leghe da Cracovia, prendendo il cammino di Varsavia, ed a 30 leghe distante da quì. Cammin facendo egli venne di nuovo alle mani con un distaccamento di Russi del corpo del Generale Toronansow, in cui questi ultimi, attesa la superiorità degl' insorgenti, vi hanno fatta qualche perdita, la quale dagli aderenti di Kosciusko si fa ascendere a molti uomini; dicesi persino, che il Colonnello Russo Muranzow, ed il Tenente Colonnello Bagraiew, comandante di un battaglione di cacciatori vi abbiano lasciata la vita, e che gli insorgenti vi abbiano conquistati due cannoni; ma questa notizia si crede oltre modo alterata.

Per quanto si asserisce il Generale Kosciusko ha rinforzato notabilmente il suo corpo con un gran numero di Contadini armati di picche. Parte de Reggimenti d' infanteria, e delle brigate della cavalleria della Corona si sono uniti a Kosciusko. I Prussiani sono ormai in poca distanza da Varsavia dall' altra parte della Vistola; anzi pretendesi, che un corpo di 20m. Prussiani siano in piena marcia contro gl' Insorgenti.

Affine di riscaldare gli animi si spargono degli scritti incendiarj, e si veggono giornalmente affissi degli avvisi d' invito alla Causa dei ribelli; per cui il Tribunale della Police è stato costretto a raddoppiare le diligenze per conservazione della pubblica quiete, ed ha ordinato persino che niuno possa lasciarsi vedere di notte tempo nelle strade, e neanche in occasione d' incendj, ammeno che non possa provare di esserne autorizzato.

Il Russo Generale Rosszow è da quì partito con 6 battaglioni d' infanteria, e

6 squadroni di cavalleria in cerca del Generale Kosciusko, il quale dicesi che abbia sospesa la sua marcia verso Varsavia, per mancanza di danaro e di munizioni, non che di ogni altro articolo. Si spera che una tale mancanza possa produrre del disordine fra le sue truppe, e por fine alle sue intraprese.

I T A L I A

LIVORNO 28 Aprile.

„ E' giunto quì il Cavaliere Elliot, che ha apportate buone nuove di Corsica, benchè non ancora la resa di Bastia. Un vascello Danese giunto questa mattina ha condotti 17 Francesi fuggiti da Marsiglia, i quali narrano che vi si continuano le atrocità rivoluzionarie: 5 o 6 al giorno vi sono guillottinati: scarseggiano i viveri: il pane è pessimo: il paese è ormai tratto dalla disperazione a sollevarsi di nuovo. La Flotta preparata nel Porto di Tolone non è tale da poter minacciare le coste del Mediterraneo; consiste in tre Vascelli, e quattro Fregate, di cui due sole sono presentemente in istato di salpare ".

TORINO 30 Aprile.

Secondo le notizie ricevute dalla Regia armata del Ducato d' Aosta in data dei 28 del cadente si è saputo, che S. A. R. il Duca di Monferato, il quale sul primo avviso dell' irruzione de' Francesi in quel Ducato dopo forzato il passo del piccolo S. Bernardo, partì da questa Capitale venerdì scorso nel dopo pranzo per ivi recarsi, fece quel viaggio con tanta celerità senza fermarsi, che giunse nella città d' Aosta alle ore sei del mattino seguente; e dopo breve riposo d' un' ora appena S. A. R. montò quindi a cavallo per andare verso il luogo, ove ebbe riscontro, che le Regie truppe dovevano essersi raccolte. Le raggiunse di fatto dopo poche ore di strada appostate e distribuite sulle alture vicino il luogo di S. Pietro; e S. A. R. si risolse immediatamente di fissare il suo Quartiere generale in quel sito, che parve in allora il più conveniente per porsi in istato di artestare li progressi del nemico, se avesse tentato di farne ulteriori. Siccome però dopo aver ivi passata la notte, senza che il nemico si fosse avanzato verso quella parte, si riconobbe che il posto di S. Pietro era esposto ad essere tagliato per altre strade superiori della Montagna, fu allora giudicato indispensabile per non avventurare le Regie Truppe ad un tal rischio, di retrocedere colle medesime, di cui aveva ivi assunto il comando, e di portare il suo campo vicino al Castello di Quarto dietro la Città, nella quale lasciò due Battaglioni di guardia per servire di posto avanzato, e coprire la ritirata, che subito aveva ordinato de' magazzini ivi formati per la sussistenza dell' armata, e si sa diggià, che mediante tale sollecitudine questi sono stati immediatamente trasportati verso il Forte di Bard, ove nella giornata dei 28 dovevano esservi tutti intieramente ritirati e sicuri.

Si è quindi S. A. R. fermata in detto campo di Quarto, ove tutt' ora si trova in ottima salute, insieme alli Reali Principi suoi fratelli il Duca del Genevese, e Conte di Moriana, che ivi lo hanno tosto raggiunto per concorrere anch' essi alla doverosa impresa di difendere lo Stato da quella parte.

Per quanto riguarda la posizione del nemico, sebbene non si avesse notizia precisa della medesima, e de' suoi movimenti alla data suddetta de' 28, si sapeva però che non aveva ancora oltre passato il posto di Roccatagliata, nè si era avanzato verso la Città, essendosi soltanto occupato a percorrere li Villaggi superiori per cercarvi de' viveri, de' quali non era provisto; nulla si scorgeva poi di positivo circa le sue mire ulteriori; tanto più che secondo tutte le notizie che si poterono avere delle sue forze, non pare che oltrepassi li 5 o 6m. uomini; con i quali non sembra che possa fare progressi. Comunque sia però sonosi da S. A. R. date tutte le disposizioni con le truppe che tiene sotto i suoi ordini per fermare il nemico nella sua marcia, e perchè il Forte di Bard fosse ben munito, ed approvisionato per fare ad ogni evento ivi una forte resistenza, sinchè i rinforzi che si sono spediti a quella volta possano giungere a coprire la Provincia d' Ivrea, ed impedirne l' ingresso ai Francesi; se pensassero realmente di tentarla per tal parte.

Gli ultimi riscontri avuti dal corpo d'armata radunata presso il Forte di Ceva, e

e Provincia del Mondovì sotto gli ordini del Generale Conte d'Argentau portano, che li Francesi continuando d'occupare li posti d'Ormea, e Garessio. Fanno di quando in quando avanzare delle forti pattuglie verso i luoghi circonvicini alla testa delle Valli, ove sono anche seguite alcune scaramuccie con li nostri, che le custodiscono. Ma sin'ora nulla ivi hanno tentato di serio, perchè tenuti in soggezione dal campo nostro di Ceva stato già sufficientemente rinforzato per opporsi validamente alle loro intraprese ulteriori; e coll'ajuto che per tal uopo sonosi tutti li bravi abitanti di quella Provincia dimostrati pronti di dare ad ogni evento si ha luogo di sperare che il nemico non potrà neppure da quella parte far progressi di conseguenza.

Quello che intanto è molto da compiangere si è, che quantunque li Francesi nel primo loro ingresso nelle terre occupate fingessero di volerne trattare gli abitanti sul solo piede di buona guerra, essi hanno ben tosto spiegato il loro sistema di depredazione e di malvagità che li guida dappertutto; e ne hanno pur troppo fatta già la prova li poveri abitanti d'Ormea, e di Garessio, ove oltre le sostanze d'ogni genere che li nemici vanno togliendo loro, si sono anche portati all'eccesso inudito in altre guerre di toglierne per forza buon numero d'uomini atti a portare le armi, e di condurli via nella Riviera di Genova, ed in Oneglia per ivi imbarcarli, e mandarli a servire come soldati nelle loro armate in altri lontani Paesi.

TENDA 28 Aprile.

Nella notte scorsa il nemico tenne in continue allarme le Regie truppe, e sul far del giorno tutta la linea formata dalle medesime, ad eccezione del campo di Colla Ardente, fu attaccata dalle Francesi, che colle novellamente giunte da Ormea, e non stanche dal precedente conflitto dei 27, si precipitarono colla maggior furia, e con tutte le loro forze sulla linea sovraindicata delle Regie truppe, che si trovavano situate in maniera a poter coprire la Briga, e Saorgio. La perdita da queste fatta nel giorno antecedente, e la straordinaria fatica da esse sofferta dappoi quattro giorni le mise fuori del caso di mostrare tutta quella energia ed ardore, di cui hanno date tante prove, e le obbligò alla fine a cedere il posto passo a passo al nemico.

Saorgio fu quindi investito, ed occupato per l'abbandono che ne fecero col Comandante le truppe, che vi si trovavano di presidio, non ostante l'ordine avuto di sostenere il detto Forte per qualche giorno, onde coprire la ritirata delle altre, che si trovavano ai Posti più avanzati.

Per tale impensato abbandono la strada del Fontano divenne pericolosa, e le regie truppe dell'Authion furono obbligate a ripiegarsi per le montagne delle miniere che conducono a Tenda, mentre quelle di Belvedere si ritirarono pel Colle delle Finestre.

L'artiglieria è arrivata felicemente dall'Authion a Tenda; dove a misura, che giungono le truppe, vannosi situando in modo a coprire Tenda, e a favorire il trasporto de' magazzini alla Montagna di quel Colle, e alla Cà.

Da posteriori rapporti ricevutisi in quest'oggi, sentesi che le Regie truppe continuano a stare nella suddetta posizione, e che si sono messi pressochè interamente in salvo li magazzini di Saorgio, e del Fontano.

Quelli di Ceva e di Aosta nulla dicono d'interessante, non essendo seguito il menomo fatto, che meriti d'essere riferito. S. A. R. il Duca di Monferato continua ad essere al suo Quartiere Generale di Quarto, e le truppe francesi lungi dall'avanzarsi verso la Città di Aosta se ne sono anzi maggiormente allontanate.

(*Dalla Gazzetta di Torino.*)

MILANO 5 Maggio.

Mercoledì sette del corrente alle ore undici della mattina si terrà nella Chiesa Metropolitana il Solenne Servigio con messa cantata, e Te Deum in ringraziamento della vittoria riportata da S. M. l'Imperatore presso Landrecy.

P. S. Sebbene sia mancato il Plico de' foglj di Sciaffusa, pure ne abbiamo veduto qualche esemplare diretto ai particolari; e non vi è nulla di più delle sopra riferite notizie.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 37.

Giovedì 8 Maggio 1794.

MILANO 8 Maggio.

AVendo un foglio pubblico ai confini d' Italia non solamente omesse le relazioni, ma posta in dubbio la segnalata vittoria ottenuta da S. M. l' Imperadore in persona presso Landrecy il giorno 17 Aprile; non ostante che tutte le lettere di Fiandra, tutti i foglj del Reno, e della Svizzera la riportassero con termini non equivoci, ed in diverse date successive venisse confermata dalle Gazzette di Sciaffusa, d'Augusta e di Colonia ec., le quali in quanto alla sostanza erano perfettamente conformi malgrado qualche piccola diversità ne' dettaglj di minore conto; noi ci crediamo in obbligo dopo d' avere nel precedente nostro foglio num. 36 riferita la Relazione *ufficiale* spedita da S. M. Cesarea al Reale Arciduca Leopoldo per mezzo del Tenente Kiningher che entrò in Vienna preceduto da 32 Corrieri, di qui trascrivere parola per parola quanto trovasi di relativo alla medesima nel Monitore Francese pag. 886 e seguenti, dal quale fedelissimo squarcio confrontandolo colla carta geografica alla mano, e colla relazione anzidetta potranno i curiosi rilevare da se a piena luce della verità da qual parte trovisi l' impostura, e calcolarne i gradi per loro futura regola ed istruzione.

Monitore pag. suddetta linea 53. „ *Barere*: In aspettazione di nuove grandi il Com di Sal. pub. viene oggi a parlarvi di successi per terra e per mare " (Quì si riferiscono quattro prede entrate a Brest, e due legni Genovesi carichi di grano entrati a Marsiglia; indi una lettera dai Pirenei, che noi riferiremo nell' articolo di Parigi; dopo di che prosegue Barere.)

Dal Quartier Gen. li 6 Floreal (25 Apr.)

„ Il Generale Pichegrù ci notifica che le nostre truppe dell' armata del Nord occupano il Campo di Cesare (che è tra Bouchain e Cambrai). Il secondo reggimento de' Carabinieri ha tagliato a pezzi il Reggimento di Latour, ed uno squadrone del sesto Reggimento d' Usseri ha dato addosso a colpi di sciabola a 200 Usseri Ungaresi.

Questo vantaggio è stato *misto di un poco di amarezza*. La viltà, e la malvoglienza sono venute a spargere il disordine in una colonna d' Infanteria (N. B.) che *si ritirava* verso Bouchain. Diggià, anzi essa si trovava quasi *sotto il cannone di questa Piazza* nel miglior ordine *possibile*; allorchè i Carrettieri dell' artiglieria vili, o malevoli vennero a gettarsi in mezzo a lei di galoppo, mettendo delle grida di *spavento*, ciò che la fece *sbandare interamente*. Questi Carrettieri sono stati ricercati,

cati, ed arrestati dentro le 24 ore. Diggià un Sotto-Tenente del primo battaglione della diciasettesima mezza brigata è stato condannato a morte, e giustiziato il 4 Floreal (25 Aprile) per avere messo lo spavento nelle file gridando: *si salvi chi può*. Siccome questi esempj *saranno necessari* per contenere coloro che volessero imitare la loro viltà in avvenire, le sentenze saranno stampate e distribuite.

Fra poco noi avremo delle nuove *più energiche* dell' armata del Nord. (*Il seguito domani*.)"

Il Monitore del giorno seguente alla p.889 colonna prima riferisce poi in continuazione del precedente quanto quì appresso:

„ Pichegrù Gen. in capite dell' armata del Nord ai Cittadini Rappresentanti del popolo, e componenti il Comit. di Salute pubblica -- Dal Quartiere Generale di Lilla li 4 Floreal (23 Aprile) l' anno secondo ec.

Le divisioni sotto *Riunione*, *Landrecy*, e *Maubeuge* hanno attaccato, Cittadini Rappresentanti, ai 2 (21 Aprile), ed hanno respinto il nemico dai Villaggi di *Etreux*, *Venerelles*, *Henapes*, e da se egli evacuò quelli di *Bouhaim*, *Premont*, ed altri (N. B. dunque gli aveva dapprima conquistati) Il Generale Balland che mi dà parte di questo *piccolo* vantaggio mi annuncia, che le *nostre COMUNICAZIONI sono ristabilite* (dunque furono interrotte); ma egli *non me ne dà assicurazione positiva*. M' informa allo stesso tempo dell' assassinamento del Generale di divisione Gorgues, al quale un vile passò una palla a traverso del corpo nel momento ch' egli voleva farlo ritornare al nemico: Io ho ordinato che questo scellerato sia ricercato, arrestato, e punito come merita.

Barere. Vi sono *molte versioni* sopra questo fatto. Il Comitato prende delle informazioni, affinchè i colpevoli sieno puniti, e che simili casi non si rinnovino mai più."

Quì termina il Monitore, dal quale rilevasi dunque a non dubitarne che i Francesi erano stati cacciati al di là di Bohaim fin sotto Guise, rotte le loro comunicazioni tra Landrecy, e Guise, e Cambrai, e che vi fu quindi un fatto d' armi bene svantaggioso per essi, che non poterono alla fine più nasconderlo sebbene lo riferiscano con tanti rigiri. (Vedi alla data di Parigi altre prove di questa battaglia.)

Dopo d'avere svelato questo contegno del succennato foglio, lasciamo ora rilevare ai nostri Lettori cosa abbiano a credersi dei 20m. Francesi entrati nel Ducato d' Aosta pel *Monte Valesano*, e degli atti di *cattolico omaggio all' Eterno* esercitati il dì di Pasqua in Nizza dai *Merciai ambulanti*, riportati nello stesso foglio in prova del Cristianesimo della Nazione e Governo Francese pur troppo da essi costantemente abjurato, e perseguitato tirannicamente, su di che osservisi di nuovo nel passato nostro foglio l' avvenuto in Parigi il dì di Pasqua.

Intanto jeri si è quì cantato solenne Te Deum per la succennata vittoria quanto innegabile altrettanto importante quale divota fonzione assisterono i Nostri Reali Governatori in forma pubblica, ed infinita quantità di popolo.

Da quanto poi nella sopra riportata lettera del 25 accenna il Generale Pichegrù della colonna *che si ritirava* nel miglior ordine *possibile*, e fu *scompigliata ec.*, abbiamo tutta la ragione di credere che la suddetta vittoria sia stata seguita da altro considerabile fatto vantaggioso pei vincitori.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 18 Aprile.

Ora possiamo asserire con certezza che l' Inghilterra e l' Olanda hanno sottoscritta una convenzione all' Aja colla Prussia, in virtù della quale quest' ultima farà agire offensivamente un' armata di 80m. uomini contro i Francesi. Dicesi che l' Inghilterra e l' Olanda abbiano corrisposto alla Prussia 18 milioni di Risdalleri, oltre di che il Re di Prussia riceverà delle ulteriori somme anche da altre parti; dell' armata Prussiana 30m. uomini agiranno nei Paesi Bassi come truppe ausiliarie dell' armata Inglese, e gli altri 50m. rimangono al Reno.

La gazzetta di Corte ci conferma ora la conquista di tutta l' Isola importante della Martinica, eccettuato il Forte Bourbon e Forte Reale, i quali sono bombardati già da 4 settimane, e però si spera che dovranno arrendersi prima del mese di Aprile. La Città di S. Pietro fu conquistata il dì 17 di Aprile, ed il 19 successivo il Generale Francese Bellegarde fu costretto ad arrendersi con 300 uomi-

ni

ni e molti cannoni nel posto Sorriere al nostro Generale Grey.

Da S. Domingo ci viene annunziato, che le nostre truppe si sono impadronite del posto di Acul 6 leghe distante da Lergane, e che essendone fuggita la guarnigione di 600 uomini vi hanno lasciata l' artiglieria, e le munizioni.

Dietro le notizie del 1 Marzo da quelparti, gl' inglesi hanno tagliata la comunicazione fra Capo Loogane e S. Pietro; ma *Port au Prince* si sostiene ancora. In detto Porto vi sono circa a 100 legni Francesi. Le ulteriori operazioni vengono diferite fino all' arrivo di altre truppe di rinforzo.

F R A N C I A

PARIGI 28 Aprile.

GUERRA = Armata del Nord.

Barere lesse alla C. N. due lettere del Generale Pichegrù (vedi sopra Milano), dalle quali rilevasi che noi avevamo perduti i posti al contorno di Guise, Cambrai, e Landrecy, il che dinota un fatto d' armi che dev' essere seguito, ma di cui non ne fu parola alla C. N.; trovasi però nel Corriere Univers. del giorno 27 p. 2 la seguente che sembra alludervi.

Maubeuge 19 Aprile.

„ Il cannone non cessa di romoreggiare da *due giorni in quà dalla parte di Landrecy*. Noi non abbiamo ancora nessuna nuova *uffiziale* su questa *battaglia*. Tutti i rapporti si contraddicono. Molti corpi della nostra divisione hanno ricevuto l' ordine di portarsi verso colà, ciò che farebbe credere ch'egli è *l' inimico che ATTACCA* per fare una divisione delle nostre forze, che sono sopra Lilla e Cambrai. " Lo stesso Corr. Univ. del giorno 28 p. 2 riporta quanto segue. „ *Lubin rileva alla Comune* (di Parigi), *che si spargono delle pessime nuove delle nostre armate diverse. Però legge l' estratto del rapporto di Barere sopra le VITTORIE che noi veniamo di ottenere al Nord, sulla Mosella, ai Pirenei, e altrove.* "

Armata della Mosella.

Estratto della lettera del Generale Giordan Sarre libre 22 Aprile.

„ Il Generale Vincent ha attaccato i nemici nei giorni 14, 15, 16, e 17 in modo che molto contribuì al buon successo pel fatto d'Arlon. Io ho assicurato da ogni attacco nemico i nostri convogli tra Metz, Thionville e Longwy. Il Generale Bouval ha attaccato *Differdange*, dove ha rispinto vigorosamente i Contadini sostenuti dagli Usseri di Wurmser. "

Armata delle Ardenne.

Lettera del Generale Charbonie 23 Aprile a Vedette Repub.

„ Jeri ci siamo battuti dalle 6 ore della mattina sino a notte. Abbiamo fatto perdere al nimico una lega e mezza di terreno, e ci siamo collocati sulle alture di Aussoy e Valcourt *in modo a fargli passare la voglia di scacciarcene*. Dopo un breve riposo andremo a *ristituirgli la visita*. Jeri il nemico ha perduto nulla meno di 200 uomini, e noi benchè *aggressori* non ebbimo quasi nè morti, nè feriti, tanto erano *bene scelte le nostre posizioni*. Eccoci in campo. Il successo corrisponderà al nostro coraggio, e alla nostra aspettazione. "

Dai Pirenei.

Lettera del Generale Chabert dal Quartier generale di Bayes 11 Aprile.

„ Noi cantavamo *ça ira*, ora cantiamo *ça va*. Dagobert continua a vincere gli Spagnuoli. Ha preso loro tre posti vantaggiosi guarniti di cannoni, e in questo momento marcia sopra la Città di . . . . (non si sa). E' verso Puycerda; ne ricavo in questo momento la notizia sicura da un *Soldato d' ordinanza*. Le nostre scialuppe cannoniere sono là per bombardare Collioure, e St. Elmo. Sono pronti i puntoni per passare il Tek ove sarà guadoso. Non temeremo di bagnarci. Noi attacchiamo da ogni parte. Noi gli batteremo come dei *sordi*, poichè quegl' imbecilli non *intendono la ragione*. Conta sulla nostra armata. I volontarj sono eccellenti, benchè sianvi alcuni *cattivi Ufficiali*. Li casserò. Ti predico vittoria, e *sono buon profeta* ".

CONV. NAZ.

Una lettera prima della precedente fu letta alla C. N. scritta dai Deputati Cavaignac e Pinet da Bajona in data dei 17 Aprile, nella quale le notificano di aver soffocata la cospirazione di Bajona e del Dipartimento delle Landes, e si gloriano assai d' essere riusciti a togliere ogni idea di Cristianesimo in quelle parti. Dicono essi, *che si spogliano con premura i Sacri Templi: che non vi resta più un*

Prete

Prete in tutto il Dipartimento delle Landes che sia in esercizio (Monit. pag. 886). Questa lettera fu molto *applaudita*, e messa nel Bollettino del giorno. Fu pure alla Comune ricevuta con applausi una Deputazione della Società Popolare d'Orleans, la quale comunicolle la seguente risoluzione da lei presa, che è un' altra prova *decisiva dell' opinione pubblica per il Culto Patrio del Cristianesimo* (foglio di Lugano pag. 139).

1. Tutti i Preti sono risguardati in totalità come *indegni* di essere Membri della Società popolare e rivoluzionaria d'Orleans, e ne sono da questo punto dichiarati esclusi irrevocabilmente.

2. La Società volendo assicurarsi della esecuzione del suo decreto per l'avvenire presta unanimemente il giuramento di considerare come traditore qualunque facesse una mozione tendente a togliere questo decreto, o a farvi delle eccezioni in favore di qualche persona, o altra modificazione relativa, e dichiara che in questo caso quel tale sarà egli stesso escluso dalla società.

3. La società dovendo nondimeno dar esempio della sua giustizia e della sua imparzialità riconosce che esistono molti Cittadini per lo addietro Sacerdoti e insieme di quelli tra i suoi membri i quali per la loro buona condotta *in genere di rivoluzione*, e per la *abnegazione ben marcata* del loro *carattere Sacerdotale* non cessarono mai di meritarsi la stima dei loro concittadini. Essa dunque dichiara che senza niente pregiudicarli sulla loro *morale conosciuta* vede con dispiacere che per una misura di precauzione e di sicurezza generale cessano fin d'ora e per tutto il tempo della Rivoluzione d' essere contati fra i suoi membri, attesa l' applicazione che si fa ad essi immediatamente del presente decreto ".

Avendo una Società Popolare richiesta la C. N. di mettere la *morte* all' ordine del giorno; questa frase troppo *generale* non piacque alla C., e la Società opinante fu costretta a ritrattarsi.

NOTIZIE VARIE.

Molti di questi Comici, e gente da Teatro si ritira da Parigi. Vi fu alla Comune chi voleva opporvisi; ma l' Agente Nazionale ne fece loro accordare il permesso.

Jeri giunse quì Santerre incatenato. Il *Premio* lo aspetta con Dufournì da un pezzo.

I Cordellieri hanno messo fuori l'*invito* per una nuova *Purga* che incomincerà domani.

I Giacobini montarono jeri l' altro in una gran furia contro un Esattore delle Pubbliche entrate. Costui osò intimare alla Società che dovesse pagare il Canone pel Convento e Chiesa di S. Giacomo, che occupa già da varj anni. Collot d' Herbois fece la mozione contro questo *temerario* e *demente*, e la Società decretò che gli si dovessero rivedere i conti, perchè fosse punito qualora non avesse usato lo stesso rigore con tutti *gli aristocratici e i moderati*.

Sette soli furono guillottinati in questi 3 giorni.

PAESI BASSI

BRUSSELLES dal dì 19 al 24 Aprile.

Tutte le notizie che ci vengono da più parti della battaglia seguita il giorno 17 e 18 corrente fra l' armata grande combin., e la Francese nelle vicin. di Landrecy concordano, nel dire che la vittoria fu compita per parte degli Austriaci, e che le prime relazioni non furono punto alterate, poichè ora si sa di certo, che la perdita de' Francesi fra morti e prigionieri ascende ai 5m. uomini, e che la nostra viene calcolata dai 7 agli 800 uomini, fra i quali si conta il giovane Conte Palfi, che era Capitano del corpo franco dei Serviani, ed anche il Tenente Colonnello Principe Kinsky che si dice rimasto morto nell' azione. Del resto tutto si è verificato, cioè la conquista di 30 cannoni, varj carri di munizione, ed una bandiera. Tutte le truppe in generale Austro-Assiano-Olandesi hanno fatti prodigj di valore. Le truppe combinate sono padrone oggidì del famoso campo di Cesare, di tutte le fortificazioni del nemico, e delle smisurate eminenze di Cambresis, senza pericolo che i Francesi possano più inquietarle in questa loro posizione. Il Quartiere generale delle truppe combinate trovasi a Bohain fra Landrecy e Guise. Dopo la sconfitta dei Francesi S. M. l' Imperadore ha ordinato d'intraprendere tosto l' assedio di Landrecy, e volle essere presente all' aprimento delle

le trincere, che seguì la notte del 20 al 21 corrente; dopo di che la M. S. si mise in viaggio alla volta di Brusselles.

Il General Francese Pichegrù si affatica di unire per quanto può la sua gente sbandata quà e là, con animo di tentare una battaglia generale contro l' armata del Principe di Coburgo, e liberare a tutto costo la Fortezza di Landrecy; ove si trovano da circa 20m. Francesi, che vi si sono rifugiati dopo la sconfitta del giorno 17, circostanza che potrebbe accelerare la resa di quella Piazza, che per essere piccola, non può assolutamente somministrare i viveri necessarj per tanta gente; ma l' armata Austriaca è già preparata a fargli fronte.

S. M. l' Imperadore è quì giunta dall' armata la sera del 21 corrente in compagnia degli Arciduchi Carlo, e Giuseppe suoi Augusti fratelli.

Presso di Halluin vi fu il dì 19 corrente un fatto d' armi, nel quale il figlio del Marchese Bouillè Colonnello degli Ulani Inglesi fu ferito, e fatto prigioniere dai Francesi; questi gli avevano già annunziata la morte sotto la guillottina, ma di ciò avvedutasi la sua gente diede adosso ai Francesi con sì disperato furore, che ne tagliarono a pezzi una quantità, e liberarono il loro Colonnello dalle mani di que' canibali; esso fu quindi condotto a Menin per esservi curato dalle sue ferite; fra la gente del suo seguito eravi un emigrato francese, che contribuì non poco alla sua salvezza, avendo ucciso 2 nemici di propria mano, ed era da capo a piedi tutto intriso di sangue.

Fino dall' anno 1549 non vi fu in questa Città una festa cotanto strepitosa e giuliva quanto quella del giorno 23 corrente, in cui ebbe luogo la prestazione dell' omaggio a S. M. l' Imperadore regnante. Alle ore 9 della mattina si recò il Monarca dalla Corte alla così detta piazza del Re (*Königsplaze*); precedeva il seguito uno Squadrone di Volontarj a cavallo, unitamente ad uno Squadrone dei Dragoni di Latour; immediatamente dopo venivano i Deputati degli Stati di Limburg, quelli dei tre esimj Stati del Brabante, ed amendue i primi Ordini di cotesta Provincia; venivano in seguito le Livree, ed i Porta-Spada a cavallo con 4 Ciamberlani di servizio, dieci Araldi in abito antico unitamente al Re d' armi, che si distingueva dalla vistosità e magnificenza dell' abito. La Compagnia degli Allabardieri colla Guardia nobile precedevano il cocchio, in cui sedea il Monarca, e dietro di lui veniva il F. M. Bender a cavallo, ed una Divisione d' Infanteria, e di Volontarj a piedi con una numerosissima Banda di stromemti musicali chiudea la marcia. Giunti alla Chiesa di S. Gudula fu cantato l' Inno Ambrosiano, dopo del quale l' Imperadore compì ai doveri cristiani della S. Pasqua; e di là tutto il seguito si trasferì nell' ordine stesso alla Piazza del Re. Ivi era innalzato un magnifico trono. Erano appunto 12 ore quando S. M. vi si mise a sedere; la cerimonia dell' inaugurazione cominciò dalla lettura della *Joyeuse Entree*, quale S. M. giurò di volere mantenere, unitamente a tutti gli altri privilegj del Brabante; subito dopo i tre Ordini degli Stati prestarono nelle mani dell' Imperadore il giuramento di fedeltà ed omaggio come Duca del Brabante. Dopo che gli Araldi lo ebbero pubblicato in tale qualità ad alta voce, furono secondo il costume gettate al popolo varie medaglie d' oro e d' argento. Alle ore due pomeridiane il Monarca si ristituì a Corte nell' ordine suddetto; tutte le contrade per cui passò la comitiva erano zeppe di spettatori, che assistettero a questa cerimonia non più veduta dal tempo di Carlo V. a questa parte. Tutte le case erano ombreggiate da alberi, il che formava un colpo d' occhio amenissimo; L' aria risuonava per ogni dove di lieti *Evviva l' Imperadore, viva il nostro Augusto Capo*!

Questa nostra Città verrà illuminata per 3 sere di seguito. Nella stessa sera dell' inaugurazione l' Imperadore fu al Teatro, ove si rappresentò un nuovo spettacolo intitolato: *La felicità dei Popoli*.

Il giorno 22 giunse quì il Principe Ereditario d' Orange con 4 Deputati per parte degli Stati Generali per assistere alla inaugurazione.

Mons 21 Aprile.

La Città di Guise è caduta nelle nostre mani con 35 cannoni, e Landrecy, cui è già stata intimata la resa, verrà quanto prima bombardata, e costretta ad ar-

arrendersi. In questo momento dicesi per cosa certa, che tutto il treno dell' artiglieria Francese di riserva sia stato conquistato dai nostri. (Di queste notizie non parlandone le date posteriori del 24 di Brusselles, e non essendo *uffiziali* noi crediamo bene il sospenderne la credenza. I Compil.)

LIEGI 23 Aprile.

Al Comandante Francese di Landrecy è stata intimata la resa, ma avendo egli risposto negativamente si sono già fatte le disposizioni dell' assedio; si dice che il corpo degli assedianti sarà comandato dal Principe Ereditario d' Orange, e che il Duca di Yorck coprirà l'assedio colla sua armata. Il Generale d' artiglieria Conte di Clairfait nell' azione del giorno 17 corse grave pericolo della vita. Gli fu ucciso sotto il cavallo, ed ha veduto cadere il suo Ajutante, un Maggiore, ed un Capitano a suoi fianchi.

HERVE 22 Aprile.

Questo Governo de' Paesi Bassi ha pubblicato un Editto per comprimere finalmente la licenza di alcuni impudenti i quali si facevano lecito di parlare in favore de' comuni nemici d' ogni stato, e d' ogni società. Porta questo Editto che chiunque terrà corrispondenze tendenti a favorire il sistema distruttore introdotto in Francia sarà punito di morte.

GERMANIA

VIENNA 28 Aprile.

I Ministri di Svezia e Danimarca hanno rimessa nella scorsa settimana a questa Cancellaria di Corte e di Stato una Nota per accompagnare la copia di un Trattato conchiuso fra di Esse ai 27 Marzo per difesa dell' adottato sistema di neutralità, ch' elleno intendono di conservare senz' alcun riguardo ai riclami delle Corti alleate, e singolarmente della Gran Bretagna.

I Polacchi hanno sparsa la voce di grandi vittorie, e per quanto alcuni di essi promulgavano vi erano rimasti da 4. o 6 mila Russi morti nelle pretese azioni; ma il fatto è, che nulla d' interessante era accaduto fino ai 18 di questo mese. Nè i Russi, nè i Prussiani avevano tentato cosa alcuna. I Corrieri andavano e venivano incessantemente da Varsavia a Pietroburgo, e a tutte le deliberazioni assisteva il Ministro Prussiano, il che prova che le due Potenze agiranno di concerto colle loro armate. Il Conte Stanislao Potoski, il quale era stato uno de' principali promotori della Costituzione dei 3 Maggio, e s' era tanto pronunziato contro i Russi era giunto a Cracovia per unirsi a Kosciusko; altri fuorusciti di distinzione stavano per raggiungerlo colà, e vi era discorso di una confederazione di Cracovia.

Si parla quì continuamente della vittoria memorabile ottenuta da S. M. ne' Paesi Bassi, che vien considerata come il preludio di una fausta campagna. Fra i dettaglj quì giunti in seguito alla relazione d' ufficio avvi anche il seguente molto curioso. Premeva moltissimo al Pr. di Coburgo il nascondere al nemico la sera del 16 il pensiere che si aveva di attaccarlo il giorno susseguente. Per coprire questo suo disegno diede egli ordine che la truppa dovesse nella sera prendere un sufficiente rinfresco, e trovarsi all' indomani di buon mattino ben allestita, perchè doveva passare tutta in rivista innanzi a S. M. Venuto il giorno, e messasi la truppa sull' armi, invece di fare la parata le fu comandato di marciare dirittamente al nemico. La sorpresa fu graditissima alla soldatesca Austriaca, che marciò lietamente, e non molto favorevole ai Francesi, i quali non se la aspettavano. S. M. I. ha regalato un mese di paga doppia a tutta l' armata.

Ultimamente sono giunti quì da Fiume due rispettabili soggetti procedenti da Manfredonia. Smontati in un albergo, uno non sortì punto di casa, e l' altro, che si faceva chiamare Brandstrom, si recò presso un Banchiere, sul quale aveva un assegno di 1600 zecchini che riscosse. La loro dimora quì non fu che d' un giorno; il dì susseguente poi questo Ministro Svedese scoprì esser uno di essi il Baron d' Armfeld fuggito da Napoli, e fece gli opportuni passi per farlo arrestare, ma già se n' era andato; e si rilevò che aveva preso in tutta diligenza la strada verso la Moscovia.

TREVERI 20 Aprile.

Il teatro della guerra si è ora aperto quì da noi. La nostra gente è stata attaccata da una forza molto superiore, e sta già da quattro giorni in un vivissimo

e

e continuo fuoco. Essa ha dovuto ritirarsi da Arlon, ed abbandonare la detta Città, ed i suoi contorni al nemico, il quale dal Venerdì Santo a questa parte vi esercita le solite crudeltà contro gl' infelici abitanti. Ora i Francesi stanno con un treno d' artiglieria innanzi alle fortificazioni di Merzkirchen, e di là gettano bombe, e granate nel campo Imperiale, e pare si dispongano ad un assalto. Il Generale Beaulieu ha fatto significare jeri quì in Città che abbisognava di vitto e di rinfreschi per i suoi soldati, ai quali non mancava il coraggio, ma erano estenuati dalle fatiche, sebbene allo stesso tempo instancabili nel combattere. Subito si fece quì una colletta a tale avviso. Ogni ceto di persone accorse con pane, carne, legumi, ed ogni sorta di rinfreschi che furono tosto spediti al campo. Il più deplorabile si è, che vi manca anche l' acqua, non essendovi che un solo pozzo in tutte quelle vicinanze, contro il quale i Francesi fanno giuocare continuamente la loro artiglieria. Quì non si veggono altri soldati, fuorchè ammalati e feriti; e la guardia vi viene fatta dai Cittadini. Questa notte si è udito un vivissimo cannonamento.

In questo istante si sente che i Francesi hanno dato l' assalto alle fortificazioni di Merzkirchen, sotto le quali vi sono stati uccisi a migliaja; diffatti vengono quì condotti molti Francesi tutti feriti.

Altra dei 21.

Jeri mattina ci è stata recata la consolante notizia, che i Francesi dopo tre replicati attacchi presso di Merzick sono stati respinti con grave loro perdita, e cacciati indietro per due ore di cammino. Jeri l' altro furono spedite anche per parte di questa nostra Città alle truppe Imperiali 9 botti di vino, 2 di acquavita, ed una quantità di lardo, riso, e piselli.

Quì precorre la voce in questo momento, che Arlon sia stato di nuovo abbandonato dai nemici.

Kussel 22 Aprile.

L'armata Francese della Mosella si è ormai quasi tutta concentrata nelle vicinanze di Thionville, ed ha lasciata pochissima gente alla riva di quel fiume. In Saarbruck non vi sono che 800 uomini, sicchè all' avvicinarsi dei Tedeschi que' pochi Francesi, che si trovano ancora fra Homburg, e Neunkirchen, e che si fanno ascendere a soli 1000 uomini, dovranno necessariamente ritirarsi a Saarbruck. Kaiserlautern è guarnita di 2000 uomini ivi giunti da Neustadt, ed il posto di Pirmasens è stato rinforzato di alcune migliaja di uomini.

Friburgo 2 Maggio.

„ Lettere particolari di Valenciennes annunciano, che nel giorno 22 presso Lilla il Generale Clairfait ha battuto i Convenzionali, e che la vittoria fu rimarcabile. Fanno ammontare a 3m. circa i patrioti estinti, e a molti pezzi l' artiglieria perduta dai medesimi, limitando a soli mille gli uccisi fra i vincitori: noi ne aspettiamo la conferma. "

P O L O N I A

Varsavia 12 Aprile.

Il Generale Kosciusko, il quale, giusta l' asserzione de' suoi aderenti, si voleva che fosse già in piena marcia verso Varsavia, ha dovuto rivolgersi di nuovo verso Cracovia con tutte le sue truppe; e siccome oggidì i Russi, ed i Prussiani si sono uniti nel Circolo di Cracovia, così il detto Generale trovasi intieramente circondato dai medesimi. La Corte di Vienna ha rilasciato l' ordine ai Comandanti, e Governatori della Gallizia, che comparendovi dei Polacchi armati, debbano essere considerati e trattati come nemici. La Gallizia era l' unica ritirata che rimaneva libera agl' Insorgenti. Un Reggimento Polacco d' Infanteria, nominato Miaczynsky, il quale passò i Confini della Gallizia per unirsi al Corpo del Gen. Kosciusko, è già stato disarmato da un distaccamento di 500. Usseri Austriaci. Il Generale Austriaco Wurmser, il quale dee giungere quanto prima in Gallizia, avrà per lo meno 18m. uomini sotto il suo comando. Anche dalla Volfinia sono partiti varj distaccamenti Russi in rinforzo delle loro truppe contro degl' Insorgenti. Tutte queste disposizioni danno luogo a sperare il totale annientamento della confederazione di Cracovia. In tale stato di cose il piccolo vantaggio riportato ultimamente dal General Kosciusko sopra i Russi non può

essergli riuscito di alcun giovamento. Egli erasi avanzato in allora 3 ore distante da Cracovia nei contorni di Szalmierz con un corpo di 6 in 7m. uomini di truppe regolate, e munito di sufficiente artiglieria, la di cui vanguardia consisteva in alcune migliaja di Contadini armati di picche, paloni, ed altri stromenti di ferro. Due Battaglioni Russi, ed alcuni Squadroni ebbero ordine di sbandare il corpo degl' Insorgenti, de' quali si ignorava la forza; ma i Russi circondati da un maggior numero vi soffersero in vece eglino stessi qualche perdita; ciò non ostante però si tolsero d' impaccio, si misero al largo, e si unirono col resto dell' armata del Gen. Tormanzow. Il Colonnello Russo Moronzow vi fu soltanto ferito, ma non ucciso, come erasi detto, ed ora trovasi prigioniere in Cracovia.

Noi abbiamo ancora quì 6 Battaglioni, ed alcuni squadroni di truppe Russe; del resto viviamo in una perfettissima calma. Nella Lituania poi sino al di 9 tutto era tranquillo.

Le casse dello Stato sono affatto vuote, avendone gl' Insorgenti involato tutto il denaro che vi hanno trovato, per lo che il Re è stato costretto di rassegnare alla Zecca tutti i suoi argenti, e di servirsi invece di porcellana.

I T A L I A

Alessandria 4 Maggio.

Le lettere di Ceva portano, che i Francesi hanno evacuato Garesio, ed abbruciativi alcuni de' loro magazzini. Jeri quì giunse la Generalità Austriaca.

Altra di Milano.

Il Piano Francese già da noi enunciato nel nostro foglio num. 28 in data di Friburgo ha poi avuto il suo effetto. Per andarvi all' incontro si è quì pubblicato a salutare istruzione il seguente avviso.

„ E' giunto alla notizia di questo Governo, che la dicentesi Convenzion Nazionale dei Francesi abbia formato il progetto di una Casa universale di commercio, mediante l' unione di quarantadue Banchieri, e di otto loro Agenti di cambio, descritti nella unita Nota, e nel Decreto del così detto Comitato di Salute pubblica in Parigi, e che in conseguenza in Genova da uno de' cinquanta sopraccennati di cognome Fussoni siasi anche già aperto un imprestito al cinque per cento sulla pretesa, ma assai precaria responsabilità de' suddetti Banchieri. Questo progetto tende a niente meno, che a spogliare tutti gli altri popoli delle loro derrate, e sostanze, qualora eglino si lasciassero sedurre dall' apparenza de' supposti vantaggi, che si propongono, senza riflettere per una parte alla insussistenza, ed alle perniciose conseguenze di essi, e per l'altra alla precaria esistenza, e responsabilità, come si è accennato, de' Soggetti destinati a garantirli. Sebbene poi anche senza di ciò non sia presumibile, che alcuno possa ignorare, che di sua natura, e secondo lo spirito de' veglianti Editti, non può essere quì lecito un simile commercio, non essendo giammai permesso ad un suddito l' associarsi agl' interessi de' nemici del suo Sovrano, e il secondarne le mire; nondimeno perchè niuno degli abitanti nella Lombardia Austriaca di qualunque stato, o professione, sotto verun titolo o pretesto, s' induca a contrattare coi summentovati Deputati Negozianti, si diffida il Pubblico, che ciò resta onninamente proibito sotto quelle pene, oltre la perdita delle robe contrattate, o del loro valore, le quali s' incorrono da chi tiene una illegittima corrispondenza coi nemici dello Stato. “

Nota de' Banchieri, e loro Agenti di cambio.

Androuin Paolo, Asmond de Billarceau, Baguenan, Barthelemis, Berard, Bouchet Pietro, Bourlier Fratelli, Brean de la Neuville, la Buisiere, Carrier figlj, Bussoni e Comp. Genovesi, Caccia Padre e figl., Carrier e figl., Chabanel, Coulombier, Doenez Oacle, Dupont, Enfantin, Famin, Fulchiron, Germain an d'or, Grand e Comp. Grivel, Guisdon, Hamet du Havre, Hupaix, Jaume, Julien Luigi, Malle fratelli e Comp., Noguè, Oberkamp, Pache Banchiere Genovese, Page, Paignon e Comp., Perregaux, Pilloz, Pochet, Pochis, Portan, Razurel Zio Nipote, Richard, Richard, Rivier Tommaso, le Roi de Camily, le Roi Pietro, Roms, Roque, Rousseau e figl., Sartorius, Schukard e Comp., Serre.

FOGLIETTO SEPARATO
al Foglio *Il Corriere Milanese*.

Sabbato 10 Maggio

Relazione preventiva della battaglia data il giorno 26 Aprile dall' armata combinata all' armata Francese presso Catillon portata dal Capitano Klée del Reggimento Corazzieri di Czesohwitz spedito a Vienna.

S. M. l' Imperatore ritornato al Campo a sera del 24 Aprile dopo avere ricevu- o in persona l' Omaggio a Brusselles, bbe appena tempo il giorno susseguente i riconoscere la posizione dell' armata ombinata d' osservazione, che allo spun- are del giorno 26 fu la medesima attac- ata dal nemico nella sua posizione in uattro colonne forte ciascuna di 25 sino 27 mille uomini. L' attacco generale fu atto dal nemico sulla nostra ala sinistra *Prüches* e *Favril*, sulla dritta a *Troin- lle*.

Riuscì al nemico di rispingere all' ala ritta i nostri posti avanzati, e s' inoltrò n sotto il fuoco a mitraglia della nostra osizione, ove S. A. R. il Duca di York dinò al Reggimento de' Corazzieri Au- riaco di Czeschwitz, alla Guardia In- lese, e ad alcuni Squadroni Inglesi di valleria leggiera di attaccare il nemi- , e di dargli adosso sì al fianco, che le spalle.

La straordinaria intrepidezza di questa avalleria sbaragliò nell' attacco la co- nna nemica forte di 27m. uomini, che stava di fronte, ne tagliò a pezzi al- ne migliaja, conquistò 35 cannoni, ce alcune centinaja di prigionieri, tra' ali il Generale *Chapieu* Comandante di esta colonna, ed inseguì il nemico to- lmente in rotta sino a *Lignes* e *Cambrai*.

Il nemico forzò sulla nostra ala sinistra Helpa, si presentò innanzi il villaggio Priches, ed attaccò il medesimo.

Il Tenente Maresciallo Alvinzi che ne eva colà il comando fu ferito. Allorchè giunse il rapporto di questo fatto a M l' Imperatore, S. A. R. l' Arciduca rlo supplicò la Medesima di permetter- di assumere il comando del Corpo di erva del suddetto Tenente Maresciallo vinzi, ch' era stato già prima destina- alla R. A. S., e che per sola brevità di tempo non aveva potuto la Medesima peranco intraprendere. Si portò tosto la R. A. S. all' ala sinistra, ordinò al Generale d' artiglieria Conte Kinski di accorrere con due Battaglioni in soccorso del suddetto Villaggio, e di circondare colla sua Cavalleria il nemico fra l' Helpa, ed il Villaggio.

Queste ottime disposizioni forzarono il nemico alla fuga; Esso si gettò sull' Helpa, ove venne inseguito.

Il Generale d' Artiglieria Conte Kinski, i Generali Krey e Bellegarde attaccarono nello stesso tempo colle loro divisioni il nemico, lo misero in rotta, e gli tolsero molti cannoni; La colonna nemica, che si era avanzata verso il nostro centro, e che attendeva l' esito degli attacchi fatti sulle nostre ale fu attaccata, e parimenti respinta dal Tenente Feld Maresciallo Schmerzing.

La maggior parte dell' armata è tuttora intenta ad inseguire il nemico in fuga, onde non si può precisare con accerto nè il risultato della conquista da noi fatta, nè la perdita nostra, nè quella fatta dal nemico.

Quello che con sicurezza si può accertare sopra i rapporti pervenuti, si è, che sono stati fatti 1500 prigionieri, tolti 50 cannoni, e che la perdita del nemico tra morti e feriti è assai rilevante, e che la nostra in paragone di quella del nemico è assai tenue, per essere stato il medesimo attaccato da tutte le parti.

La battaglia cominciò alle ore 4 della mattina, ed ha durato sino a notte avanzata. La guarnigione di *Landrecy* ha fatto contemporaneamente una sortita, ma è stata vigorosamente respinta. Le batterie della prima paralella cominciarono verso mezzo giorno a cannonare la fortezza, e buona parte della Città venne da essa incendiata.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffic) di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 38.

Lunedì 12 Maggio 1794.

MILANO 12 Maggio.

PEr Corriere straordinario abbiamo quì ricevuta il giorno 10 la gradevole novella di una seconda Vittoria ottenuta da S. M. I. presso Catillon contro la grande armata del Nord il giorno 26. Diamo quì unita in un foglio separato la Relazione preventiva spedita da S. A. R. l'Arciduca Leopoldo in Vienna da noi già pubblicata estemporaneamente jeri l'altro. Ci resta ora da aggiungere che i fogli di Sciaffusa e di Zurigo portano anch' essi in modo positivo questa notizia, e cogli stessissimi dettaglj, se non che quello di Sciaffusa fa ascendere a 59 i cannoni presi al nemico, ed a 6m. i di lui morti, aggiungendo che il Capitano Klée spedito come corriere a Vienna fu quello che colle sue mani fece prigioniere il Gen. *Chapieu.* Il Monitore Francese che giunge sino al 2 Maggio al solito non dice parola di questa vittoria. Parla solo di due minori vantaggi riportati dai Francesi presso Courtrai e Beaumont in questo giorno in cui essi attaccarono da Givet fino a Dunkerque. (Vedi più sotto la data di Parigi.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 22 Aprile.

I cannoni dalla Torre e dal Parco annunziarono oggi alla Nazione la totale conquista della Martinica. Jeri arrivarono due Officiali da quell' Isola colla seguente notizia officiale. Il giorno 19 Marzo fu intimata la resa al Forte Reale, unico luogo che i Francesi ancora possedevano nella Martinica; trovavasi già aperta la seconda paralella, ma il Comandante Francese ricusava di capitolare. In vista di tale negativa fu nel giorno 20 detto dalla nostra parte tentato un assalto, ch' ebbe il più felice effetto, perchè gl' Inglesi con poca perdita sormontarono que' bastioni, e passarono a fil di spada una gran parte di quel presidio. Alcune ore dopo capitolò anche la Cittadella Bourbon, nella quale comandava Rochanbeau, che aveva con lui 400 Bianchi, e 600 Mulatti. I primi ottennero il libero passaggio in Francia. Il figlio del Re Principe Odoardo trovossi presente a questo assedio ed assalto, e diede molte prove del suo coraggio. Il bottino fatto dagl' Inglesi nel Porto Reale e Bourbon è immenso. Vi si trovarono colà 133 cannoni, 30 mortaj, 600 barili di polvere, ed una grande quantità di palle ec., ma la presa maggiore consiste in 91 Navi mercantili Francesi, che ritrovavansi insieme con una bellissima Fregata di 32 cannoni, ed alcuni minori legni di guerra nel Porto del Forte Reale, ove erano bloccate dalla squadra Inglese sino dal 5 Feb.

Le sole Navi vengono calcolate del valore di un milione di lire sterline. Le truppe che fecero la conquista di quest' importante Isola vennero condotte dal Gen. Grey, e la Flotta fu diretta dall'Ammir. Jervis. Il numero degli abitanti bianchi nella Martinica ammonta a 30m. uom., ed i negri a 120m. Quegli agricoltori si unirono in gran parte agl' Inglesi sino dal 6 Febbrajo allorchè questi sbarcarono, e ringraziarono fino da quel punto il Cielo d' essere stati liberati dalla tirannia de' Giacobini. Ne' diversi combattimenti seguiti dal 5 Febbrajo sino al 20 Marzo furono uccisi o feriti da 350 Inglesi, e dal principio della guerra è stato tolto dai nostri ai Francesi Tabago, la maggior parte di S. Domingo, e la ricca Martinica, che somministra tanto zuccaro, caffé, e cottone alla Francia, da cui è sempre stata riguardata come il più importante stabilimento. L' Isola della Guadaluppa cerca di capitolare. Per S. Lucia è partito l' Ammiraglio Jervis subito dopo la succennata conquista. Questa certamente non farà lunga resistenza, ed allora avrà fine il dominio Francese nelle Indie Occidentali, come lo ha avuto nel continente delle Orientali.

Oltre le succennate ricche conquiste fatte si deve aggiungere, che dal 5 Febbrajo al 20 Marzo tolsero i nostri ai Francesi in diversi forti e trincieramenti sull' Isola suddetta 21 cannoni di 6, e 30 libbre di calibro. 39 di 20 libbre di palla, 15 di 18, e 51 altri di 12, 6 e 4, 4 obizzi, 9 mortaj, molti migliaja di cariche e palle, più migliaa di fucili, pistole, e sciabole, e 622 barili di polvere ciascuno di due centinaja, ed una sorprendente quantità di altri attrezzi di guerra. Delle 91 navi nel Porto la maggior parte erano caricate. Nell' assalto del Forte l' Acul seguito li 20 Febbrajo fu pure trovata una gran quantità d' artiglieria, e munizione. Questo Forte giace sull' Isola di S. Domingo.

F R A N C I A

Parigi 2 Maggio.

Molte volte Barere è asceso in questi giorni alla Tribuna, dove riferì i fatti avvenuti in *un mese*, nè mai le sue frasi furono più turgide, e risuonanti. De' suoi rapporti noi daremo gli estratti, non essendo possibile il riferirle tutti per esteso. Rilevasi principalmente dai medesimi, che la giornata dei ventisei Aprile fu giornata d' azione generale per tutta l' armata del Nord, la quale ebbe dei vantaggi a Coutrai, e a Beaumont, che continuarono ne' susseguenti giorni; ma nulla si sa, o si dice di quanto sia avvenuto al centro rimpetto a Landrescy, dove era il maggiore delle nostre forze, e il più forte della battaglia. Noi seguiremo fedelmente Barere di Sessione in Sessione.

Sessione dei 28.

,, *Barere*. Noi possiamo darvi oggi delle nuove più felici delle Ardenne e dell' Italia. Intanto che uno de' nostri vascelli di linea predava sull' Oceano una fregata Inglese, *gli elementi combattevano per noi nel Mediterraneo*. Una nave di linea Inglese è perita nel mare *pel fuoco*, così ci scrive d' Antibo il 17 Aprile il Vice Capo della Marina. Narra indi Barere la presa di altri 7 legni mercantili Inglesi, entrati in diversi Porti, poi siegue:

Lettera del Generale in capite delle Ardennes

25 *Aprile*.

,, Dietro una Lettera, che ricevo dal Gen. Ferrand, che mi dice, che *tutta la linea dell' armata del Nord deve attaccare su tutti i punti compresa la divisione di Maubeuge*, e l' invito che mi fa di quindi effettuare *domani* (giorno 26) un attacco sopra *Beaumount*, una delle mie divisioni lo eseguirà, e passerà le gole di *Silenvieux*. Da tre dì noi accampiamo sulle alture di *Auffoi*, e combattiamo assiduamente. Mila e duecento nemici sono già morti. *Noi abbiamo perduti ben pochi Repubblicani. Il coraggio è lo scudo che difende*. Un disertore annuncia che il nemico ha postate 8 Compagnie, e 40 Usseri sulla sinistra di Beaumont, e sono uniti a 3000 uomini, e 600 cavalli che stanno alla dritta. Tutto si prepara perchè *il giorno 26 veda l' anichilamento dei nostri nemici*, e l' assicurazione della Potenza Repubblicana. "

Lettera del Gen. Charbonier 26 Filippe-Ville

,, I successi di questo giorno hanno corrisposto alle nostre speranze; tutto è stato eseguito come ve lo annunciai jeri. Noi abbiamo passate le gole di *Silenvieux* e dopo 4 ore d' un' ostinata resistenza ne-

nemico è stato costretto a cederci le alture di *Bossu*. Noi l' abbiamo inseguito. Passeremo la notte alla scoperta mezza lega distanti da *Beaumont*. La perdita del nemico è considerabile. "

(Quì termina Barere il suo Rapporto sul fatto generale del 26, passando gentilmente sotto silenzio tutto ciò che avvenne da Landrecy e Cambrai, cioè al centro dell' attacco generale, dove i suoi furono sconfitti.)

PIRENEI.

Dalla posizione a cielo scoperto sotto Urgel 10 *Aprile*.

„ Voi siete stati informati del nostro vantaggio sopra la posizione di Monteila. Io mi sono stancato di maniera salendo la montagna, mentre nevicava, ch' ebbi la notte una febbre inesprimibile, mal di capo, e mal di reni. Non lasciai per questo di spiegare l' armata sotto le mura d' Urgel. La Città è posta nel fondo, e dominata da un Forte, e da una Cittadella. Se avessi attaccato di giorno, *mi sarebbe costato caro*. Attaccai dunque di notte, e presi la Città facilmente. Fummo assicurati che il nemico avea 16 cannoni da 24, sei mortari da 12, ed altri pezzi. *Bisognava cercare di uscirne prima, che il cannone della Cittadella ci scoprisse*. I soldati portaron via 400 cariche di grano, e delle pezze di panno. Fui pregato la mattina dai Cittadini di non mettere il fuoco. Risposi, che il mezzo d'ottenerlo era di sborsar subito cento mila lire alla Repubblica. Se la mia salute non va meglio, io prenderò il partito di *ripiegarmi sopra Puicerda, dove aspetterò le truppe, che deve fornirmi il Generale Dugomier*: tanto più che il *mio progetto non è di prendere la Cittadella d' Urgel, poichè non MI SEMBRA POSSIBILE*, essendo privo di grossa artiglieria, e tagliato il ponte di comunicazione. " Dagobert.

Cittadini, ripiglia Barere, le righe, nelle quali Dagobert ci ha descritti i successi de' suoi soldati, sono state come il canto del cigno. Dagobert è morto il giorno dopo. " Legge n seguito Barere la lettera dei Rappresentanti del popolo ai Pirenei, in cui ripetono i precedenti fatti, la morte di Dagobert, e avvisano la nomina del Generale Doppet in successore.

Lettera del Gen. Dumes Comandante in capite dell' armata d' Italia.

Nizza 24 Aprile.

„ I nostri fratelli d'arme, hanno scacciato il nemico dalle alture d' Ormea, e dal Ponte Nava. L' ardore dei Sanculotti non diè tempo ai nemici di sparare il cannone. Il 18 di mattina entrammo in Ormea. Il di lei forte sebbene posto vantaggiosamente si rese alla prima intimazione. Noi abbiamo fatti 400 prigionieri, *ovvero* disertori. Ci avevano dipinti quà per antropofagi (e non a torto), *ma la nostra condotta ha storditi gli abitanti d'Ormea. La tranquillità non fu intorbidata un momento. La calma regna in questa Città, fortunato effetto delle virtù Repubblicane*. (Su questa *Virtù* vedi sotto Torino, e le date del Reno.) Un trombetta fu spedito la notte del 18 a Garesio per intimare la resa a quella *Città* distante da Ormea tre leghe. Essa *aprì immediatamente le porte* (che non si trovano, non essendo nè *Città*, nè *cinta*). Si è trovata ad Ormea una fabbrica di panni, e 6000 mine di grano, 1000 schioppi, e molti fucili da caccia, 2 cannoni da 4 ec. Noi contiamo di trovar molto più a Garesio. "

Barere dopo questa lettura propone il decreto, che l' armata d' Italia *è benemerita*. Approvato.

Sessione del giorno 30.

Barere „ Noi abbiamo dei nuovi successi alle Alpi, e nella Fiandra marittima. Le armi della Repub. sono vittoriose a Courtrai, e i battaglioni dell' Alpi si sono impadroniti del monte S. Bernard, e della artiglieria de' Piemontesi, e degli Austriaci (non ve n' era uno). " Quì salta Barere dalle Alpi a Landrecy, e parla dei passati tradimenti per cedere quella piazza agli Alleati, indi legge la seguente lettera del Generale Fromentin al Generale Ferrant da cui rilevasi per Parigi una gran novità, ed è che Landrecy è assediata, ed in gran pericolo di esser presa.

Lettera del Generale Fromentin da Guise 28 *Aprile*.

„ Il nemico aveva sospeso il suo fuoco per quasi tre ore, io *presumevo che avesse presa la Città d' assalto*. Mi sono ingannato. Essa non è presa. Il bravo Ra-

land risponde all' intima della resa con un fuoco assai vivo. Al momento che ti scrivo, il nemico batte vigorosamente la piazza. Egli è un fuoco continuo, al quale Roland risponde. L'unione dell' armata delle Ardenne con quella del Nord risponderà all' inimico; secondandomi lo zelo de' miei fratelli d'armi, noi faremo i nostri sforzi per essere benemeriti della Patria.

Ferrand per copia. "

Dippoi Barere legge la seguente del Commissario Levasseur.

Baumont 8 Floreal (27 Aprile).

„ L'armata delle Ardenne comandata dal Generale Charbonie ha forzato il passaggio di Boussu. I nemici erano situati sulle alture: i nostri Bersaglieri sostenuti dall' artiglieria andarono ad attaccarli. Nella pianura la cavalleria nemica investì tre volte la nostra infanteria, ed altrettante la nostra infanteria le si fè incontro con bajonetta in canna. Eglino fuggirono da tutte le parti. Intanto il Generale De Jardins batteva Beaumout (che non è fortificato). Nella notte l' inimico ne sortì. Noi vi entrammo nel tempo che vi entrava la divisione dell' armata del Nord. Così si è effettuata l' unione che voi ordinaste.

Levasseur. "

Lettera dei Commissari dell' armata del Nord da Courtrai 8 Floreal (27 Aprile.)

„ Jeri l' armata si è messa in moto su tutti i punti, ed i suoi primi passi sono marcati di vantaggi importanti. Abbiamo preso Courtrai, (luogo aperto) e ci avanziamo di fronte nel paese nemico. Non abbiam tempo per dettagli, abbiam preso dei magazzini. Il nemico ci ha lasciati dei prigionieri, e dei cannoni.

Altra di Pichegrù della stessa data.

„ Jeri l'attacco è stato generale su tutta la linea da Givet fino alle Dune. *Io non so ancora cosa sia succeduto al centro, ed alla dritta.* La sinistra si è portata benissimo. Noi siamo entrati in Courtrai alle cinque pomeridiane. *Il nemico non ha fatto la resistenza di cui questo posto era suscettibile, e noi non abbiamo perduto un uomo.* Abbiamo presi un centinajo di prigionieri, quattro uffiziali artiglieri, e tre cannoni. Ypres e Menin sono ancora occupati dal nemico, ma già circondati da varj nostri corpi. Vi sono a Courtrai dei magazzini di foraggi. Noi metteremo in requisizione *ferro, carbone, cuojo, panni, saglie ec.* per portare il tutto a Lilla, *e tireremo dal paese quanto più potremo.*

Pichegrù ".

Un altra lettera del fratello di Barere a Dalbarade (*non offiziale*) stessa data di giorno, da Dunkerque reca, che i nostri sono in Furnes, ed hanno il quartiere generale a Flam rtingue presso di Ypres che dicono bombardata., Sebbene sia ben difesa questa Città, dice lo scrivente, non resisterà due giorni alla *furia Francese*. I Villani hanno fat a qualche resistenza: le loro proprietà ed i loro Castelli sono stati abbruciati. *Ci annunciano delle vittorie presso Maubeuge.* Questa nuova rianima il nostro coraggio, e ci rende più arditi. "

Lettera del Commissario Gaston 5 Floreal (24 Aprile) dal Baraccone del piccolo S. Bernardo.

„ Cittadini colleghi, rallegriamoci. Oggi alle 5 del giorno tutti i Ridotti dal piccolo S. Bernardo sono stati conquistati *a viva forza. Dacchè il mondo esiste non si è veduta un' azione che faccia più onore ai Francesi* (ogni nostro Lettore è in caso di giudicarne. I Compil.) I nostri bravi avendo alla testa il bravo Generale Bagdelonne hanno superate le più alte cime delle Alpi. Dopo dieci ore di marcia la *Battaglia è incominciata*; tutti i Forti del nemico fortificati dall' arte, e dalla natura sono stati attaccati a un tempo. *I nostri Eroi eguali ai Numi hanno lanciata la folgore da tutte le parti sopra i nemici.* Il loro *sangue ha tinta in rosso la neve. I loro cadaveri si sono rotolati negli abissi*, e la vittoria si è decisa compiutamente per noi dopo *un' ora e mezza di combattimento.* Io ho nominato Bagdelonne Generale di Divisione. Abbiamo preso al nemico venti pezzi di cannone di diverso calibro: duecento fucili, 13 in 14 spingarde e 200 Prigionieri. P.S. La Thuille è nostra. Cento Piemontesi sono rimasti morti. Abbiamo trovati dei magazzini *immensi* a *THUILLE.*

Gaston "

Un' altra lettera del Comandante in capite Dumas ripete le stesse cose collo stesso stile, se non che aggiunge, che il numero dei morti e feriti dei Piemon-

tesi

tesi non è conosciuto perchè essi gli hanno *portati con se* (Monit. pag. 902 col. p. lin. 45) ; ma egli dev' essere, dice il Generale, *considerabile* (N. B. i viaggi di questi morti sono ben contradittorj: secondo il Rappresentante rotolarono negli abissi, secondo il Generale furono trasportati dai loro. A chi credere?)

Terminati questi rapporti Barere propone il solito decreto di dichiarare, che l' armata dell' Alpi è *benemerita della patria*. Adottato.

Sessione del 1 Maggio.

Barere annuncia sette altre prede di mare, indi palesa che le cose di guerra non sono state egualmente favorevoli su quell' elemento. Due Fregate francesi che andavano da Cancale a Brest sono state incontrate da una divisione di fregate, ed un vascello Inglese. Si sono battute. Il combattimento ha durato 7 ore. Alla fine la *Pomona* ha dovuto cedere. Non abbiamo no izie della *Ba et* (*Corvetta*). Quanto Barere abbia alzato il registro della sua immaginazione in questi rapporti lo dimostra anche il seguente suo passo „ Sta al commercio *rovinato* di questi avari isolani, ed alla bravura de' nostri marinari a rindennizzarci di questo leggiere danno, frattanto che la marina della Repub. *faccia un* 10 *D' AGOSTO in tutto l'Oceano*, *e spezzi lo scettro inglese* che lo tiraneggia. "

Passa dopo di ciò l' Oratore a dare altre notizie di progressi dalla parte di Courtrai contenuti nella seguente

Lettera dei Rappresentanti Richard e Chaudieu da Lilla 30 Aprile.

„ Se noi abbiamo diferito ad instruirvi delle nostre manovre, ciò fu perchè ne aspettavamo i risultati. La sinistra ha ottenuto il più brillante successo. Noi siamo padroni di Furnes, e di Courtrai. Menin, ove il nemico si è fortificato, e che è difeso da Emigrati che non si aspettano quartiere, resiste ancora, ma sarà preso . . . Alla dritta la divisione delle Ardenne ha preso Beaumont, ed effettuata la sua unione colla divisione di Maubeuge. *NOI NON SIAMO STATI COSI' FORTUNATI AL CENTRO*. *Noi abbiamo attaccato a tre riprese*, *ma il POCO TALENTO DEI GENERALI*, *e la malevolenza di qualche Uffiziale sono FORSE* la cagione di questa *MANCANZA DI SUCCESSO*: Richard, e il Generale in capite vanno colà, e vi *purgheranno* quell' armata. Vi sono cinque mila uomini (*emigrati*) a Menin, e 30 pezzi di cannone " (N.B. questa lettera che è l'unica che accenni misticamente la sconfitta di *Catillon* del 26, non si trova nel Monitore, ma solo nelle Nov. Polit. pag. 625. Il Monit. non ha che la seguente.)

Altra del suddetto Richard da Lilla 1 Maggio.

„ Il nemico, che la nostra marcia ardita sopra Courtrai aveva sulle prime sconcertato, si rimise ben tosto per la resistenza di Menin, e formò il disegno di scacciarci dal Paese, che noi avevamo occupato. Jeri giorno 30 alla punta del giorno si presentò in numero di circa 20 mila uomini innanzi alla posizione eccellente che occupava in faccia a Courtrai la divisione del Gen. Souham: ore dopo si azzuffò la mischia. Il successo fu in prima bilanciato, ma ben presto la vittoria si dichiarò per noi. Abbiamo tolti al nemico 32 cannoni, molte bandiere, e uccisi, *ovvero* presi più di 4m. uom. Il Generale Clairfait è gravemente ferito. La sconfitta fu compita. Non ho ancora notizia dell' attacco che deve essere succeduto all' armata del centro: *mi si fa sperare che anderà bene*.

P. S. Ricevo nel momento la notizia *uffiziale* della presa di Menin; la guarnigione volle salvarsi, 1500 sono rimasti sul campo, s' inseguono gli altri; abbiamo trovata molta artiglieria; dite a Parigi e a tutta la Francia, che l'armata del Nord corrisponderà alle speranze che si sono fondate sopra di lei. Molti sono gli emigrati uccisi. Richard "

(Quì terminano i rapporti di Barere, dall' esagerazione de' quali in ciò che è già noto, e dall' ostinato silenzio di ciò che è a lui sfavorevole potriano gli assennati dedurre fino a qual segno giunga la verità dei medesimi esattamente quì riferiti.) A giudicarne da una notabile frase scappata fuori all' estensore delle Nov. Pol. bisogna dire che vi sia stato un fatto d' armi nella Vendea, di cui però nè i nostri foglj, nè il Comit. di Sal. pub. hanno fatta parola. Ecco il testo p. 644.

„ E' noto come il Generale Moulins si ammazzò per non cadere in mano degli assassini della Vendea. La C. N. decretò

vò allora un obelisco in suo onore sul luogo. Il Generale Haxo trovandosi *GIORNI SONO* nello *STESSO CASO si uccise allo stesso modo*. " Aggiungeremo quì che la C. ha ordinata, sentendo la morte di Haxo, una colonna di marmo nel Panteon in onore di amendue questi suicida.

Di diverso genere sono i premj accordati ad alcuni de' primi fautori della Rivoluzione negli scorsi.

Il celebre Co. di Estaing Ammiraglio, Comandante della G. N. di Versaglies, è stato jeri guillottinato, e con lui il famoso Conte di Bethune Charost promotore della sollevazione nelle Fiandre; così i due Generali La Tour du Pin, uno de' quali fu ministro di guerra; così il Generale La Ferriere, molte donne, altri Consiglieri, e il Duca di Villeroi. In tutto i guillottinati negli ultimi giorni furono 53. I detenuti erano jeri l' altro 6921.

La C. N. ha rivocato il contratto fatto nel 1651 dal Duca di Bouillon con Luigi XIV. dei Principati di Sedan, e di Raucourt, e privato quindi l'attuale Duca di que' suoi Stati.

A Vitri sur Marne è saltata in aria una fabbrica di salnitri. 55 Case sono state incendiate.

La C. ha fatto un editto terribile contro i Mugnaj che estraggono più di 15 libbre di crusca per quintale da qual siasi sorte di grano.

Continuano a venire da diverse Comuni e Società della Francia le solenni proteste d' apostasia del Cristianesimo, e di accettazione del nuovo culto della Ragione inventato mesi sono. La C. N. ha decretata anche jeri la menzione onorevole di due di esse nel bollettino del giorno. (Monit. pag. 897 e seg.)

PAESI BASSI

BRUSSELLES 25 Aprile.

L' armata convenzionale comandata del Gen. Pichegrù dopo d'aver raccolte dietro il fiume d'Oisa tutte le sue forze disperse, s' avanzò in numero considerevole presso di Guise, e pare decisa ad avventurare una battaglia per soccorrere Landrecy. fino dal 21 un grosso corpo di truppe francesi attaccò le posizioni occupate dal Gen. Alvinzi nella Selva di Nouvion; il nemico fu respinto con gran perdita, tra morti, e feriti; oltre ciò noi fecimo molti prigionieri, ed acquistammo quattro pezzi di cannoni. S' impegnò una mischia anche nel 22, in cui fummo superiori, Quanto all' assedio di Landrecy, le operazioni d'avanti questa piazza s' innoltrano con celerità tale, che l'armata ha molta speranza d' impadronirsene al principio dell' entrante. Dalla parte di Maubeuge le nostre truppe cominciano a stringere vivamente questa piazza.

Lettere dai contorni d' Arlon assicurano, che i canibali francesi dopo d' avervi esercitate le crudeltà più inudite diedero fuoco alla Città.

Furono quì condotti il 23 quasi dugento prigionieri Francesi, fra' quali v' erano nove uffiziali. Vediamo altresì giugnere spessi disertori di questa nazione.

Egli è incredibile il numero de' trasporti d' artiglieria, di cannonieri, e d' ogni sorta di munizioni da guerra, siccome ancora di truppe Alemanne ed Olandesi, che passano giornalmente da questa Città per rendersi alle frontiere.

Nella notte del 20 corrente i Francesi attaccarono il corpo Austriaco sotto il comando del Generale Alvinzi, affine di rimuoverlo dalla sua posizione presso Nouvion. Dopo un' ostinato conflitto i Francesi furono costretti a darsi alla fuga, avendovi lasciati dai 3 ai 400 uomini morti sul luogo, senza contare i feriti, e 4 cannoni in mano degli Austriaci. La nostra perdita consiste in 40 uomini morti e 50 feriti. Anche da Bouchain i Francesi fecero una sortita, ed attaccarono i nostri posti avanzati di Wercani, Escarmainy, St. Martin, e Kapelle, ma anche costì furono respinti sino ad Ordainy. Il numero de' loro morti e feriti dee essere considerabile, poichè l' attacco fu dei più ostinati. Noi vi abbiamo conquistati 14 cannoni, e vi fecimo 30 prigionieri di guerra. La seconda parallella contro di Landrecy è già aperta.

Le nostre armate che si trovano fra Guise, ed Avesne, si sono impadronite anche del posto importante di Capelle, con che viene tolta la comunicazione dei Francesi fra Guise, e Philippeville, non meno che fra queste piazze, e Maubeuge, la quale ultima resta oggidì abbandonata a se stessa.

Scrivono da Valenciennes il 24, che

dopo le 8 della mattina si sentiva romoreggiare il cannone; che la vigilia Pichegrù aveva abbruciati alcuni Villaggi; che il General Conte di Clairfait s' era avanzato verso Abscon per attaccare i Carmagnuoli, e che veniva condotta a Valenciennes una trentina di prigionieri. S. M. passò a Valenciennes il 24 verso un' ora portandosi al Cateau.

Estratto dalla Gazzetta di Lucemburgo 19 Apr.

„Da molto tempo i nemici minacciavano d' una invasione la nostra Provincia. Gli adunamenti numerosi che si facevano su le nostre frontiere non ne lasciavano più dopo qualche giorno alcun dubbio; di fatti il giorno 16 si presentarono avanti Arlon; attaccarono in tutti i punti il corpo del General Barone di Beaulieu con forze infinitamente superiori. Per quel giorno fu inutile il loro attacco, perchè respinti con gran perdita. All' indomani ritornarono in sei a sette colonne, ciascuna delle quali sorpassava il totale degli Austriaci. Il Genarale Beaulieu sostenne l'urto colla sua nota intrepidezza, e non volendo compromettere evidentemente la sorte de' suoi valorosi soldati diede l' ordine della ritirata eseguita su tre colonne, due delle quali si riunirono a Mamer su la strada d' Arlon a Lussemburgo, la terza si diresse all' estremità di Marsch. Questa ritirata eseguita coll' ordine migliore in faccia d' un nemico, le cui forze erano innumerevoli, ed era protetto da una immensa artiglieria, rassomigliava piuttosto ad un esercizio di divertimento, e di istruzione in tempo di pace, che ad una operazion militare di campagna. Ella non ha accresciuta la riputazione del Generale acquistata da sì gran tempo, ma l'ha conservata. La perdita degli Austriaci, quantunque non si sappiano ancora i dettagli, è poco considerevole, avendo salvata tutta la loro artiglieria, tutte le loro casse, tutto il bagaglio. Peccato, che questa necessaria ritirata lasci questa parte della nostra Provincia esposta alle scorrerie dei tartari assoldati da Roberspierre, che vi portano la desolazione e la morte. Sembra che ogni dì accresca in loro la sete del sangue e del saccheggio. Non si possono riferire i devastamenti che vi si fanno; esercitano la loro rabbia sulle vittime d'ogni età e sesso; non rispettano le donne gravide, che scannano barbaramente. Spandono per ogni dove la loro filosofia; al chiarore degli incendj predicano l' ateismo, e il feroce loro sistema.

Nei medesimi giorni tentarono diversi attacchi ai posti del Gen. Melas in vicinanza della Mosella, e della Sarre. Si csa, senza sapere i dettagli, che questo Generale ha dovuto sul principio cedere alla numerosa artiglieria de' Carmagnuoli, e ritirarsi a Merzkirchen paese di Treveri, ma che in questa posizione egli gli battè all' indomani, e respinse fino agli antichi lor posti colla perdita di mille uomini (Noi venghiamo a sapere che i Carmagnuoli stanchi di saccheggiare, e commettere delitti hanno evacuato Arlon. "

NIEUPORT 18 Aprile.

Non ostanti i forti preparativi che si vanno facendo dai regicidi per attacarci, noi siamo nella massima sicurezsa, essendo le nostre fortificazioni in ottimo stato, ed avendovi noi presidio d' infanteria Annoverese, tre compagnie della legione de *la Chatre*, e due squadroni di cavalleria Assiana, oltre al necessario numero d' artiglieria. Non sono così tranquille le Città non fortificate della Fiandra Occidentale, la quale sembra esposta alle incursioni nemiche, dacchè il piano fissato per la prossima campagna sembra non permettere alcuna operazione offensiva all' armata che è quì sotto gli ordini del Generale Conte Walmoden-Gimborn.

G E R M A N I A

FRIBURGO 7 Maggio.

„ Ci giunge lettera da Brusselles del giorno 29 colla nuova che dopo la battaglia del 26 la cavalleria Inglese il 27 attaccò un altro corpo Francese, ne uccise alcune migliaja, e prese altri 40 cannoni, e che Landrecy si è resa. "
(NB. questa lettera essendo *unica* merita conferma.)

WORMS 27 Aprile.

Si conferma la notizia, che le Orde degli assassini Francesi hanno trasportato seco da Dueponti tutte le Stamperie, che somministravano il vitto a più di 200 persone, e tiravano in detta Città annualmente delle somme ragguardevoli. Nelle vicinanze di Durkheim essi vi esercitano

citano delle orribili crudeltà; quella disgraziata Città, che è già stata privata di tutto il bestiame, dee pagare di nuovo una contribuzione di 18 mille Fiorini, cosicchè la miseria in quelle parti è al sommo; non basta a quegli inumani di avere involato agl' infelici abitanti tutte le sostanze, che hanno persino atterrate tutte le viti e gli alberi delle frutta, dai quali prometteasi un abbondante raccolto.

Da Durkheim sino a Spira, Neustadt, ec. ec. regna una specie di malattia cronica, che unitamente alla fame ammazza quantità di gente.

MANNHEIM 29 Aprile.

Secondo le notizie che si hanno, fra Germersheim e Spira vi è arrivata una quantità d'artiglieria, e molte truppe fresche francesi. Presso di Lautern il nemico è stato pure rinforzato di alcuni battaglioni; il loro posto principale in quelle parti è tuttavia a Martinshohe. Dueponti, ed Homburg hanno un Presidio assai debole. I Prussiani e Sassoni presso Hundsrucken si sono avanzati sino presso Kussel, ed i loro magazzini, e forni trovansi in Meissenheim. Tutto il resto delle truppe Prussiane si è messo pure in moto, ed hanno già stabilito il loro quartiere generale in Kreutznach.

MAGONZA 27 Aprile.

Il F. M. Prussiano de' Mollendorf si dispone ad avanzare con tutta la sua armata, per penetrare nella Francia, ma non si sa per anco da qual parte.

Dal BRANDEBURGO 20 Aprile.

Tutti i Reggimenti esistenti in Berlino hanno anticipato d'assai le loro evoluzioni, ed i soliti esercizj militari, e gli hanno continuati senza interruzione. Ora si sparge la voce, che S. M. il Re abbia fissata la sua partenza per l'armata pel giorno 6 di Maggio, e che però passerà la revista di questa guarnigione, e di quella di Potsdam molto prima del solito.

D A N I M A R C A

COPENAGHEN 8 Aprile.

Jeri a sera fu presentato al Re ed alla R. Famiglia da questo Ministro di Svezia il Barone di Stael genero del fam. Neker, e già Ambasciadore di Svezia a Parigi. Dicesi ch' egli sia incaricato di una Commissione relativa al nuovo trattato d' alleanza tra le due Corti diretto a proteggere l' adottato sistema di neutralità, ed assicurare quindi alle due Potenze i rilevanti utili che dal commercio principalmente co' Francesi, loro ne derivano. Questo trattato composto di 14 articoli, e già sottoscritto si vuole opera del Conte di Bernstorff.

In virtù di esso si travaglia qui indefessamente ad alestire una Flotta di 8 navi da Linea, ed alcune Fregate. La Svezia ha pure ordinati degli armamenti ne' suoi Porti di vascelli galere, e barche piatte; ma per risparmiare in parte una spesa troppo sensibile a quella Potenza sembra che la Flotta Svedese non sarà per ora montata che dalla metà degli equipaggi soliti impiegarsi in quella sorta di navi da guerra, onde si suppone che non vi sia pensiere di battersi, ma solo di fare una crociera.

S V E Z I A

STOCKOLM 29 Aprile.

Il Conte di Ludolph Ministro di S. M. I. ricevette ordine dalla Cancelleria dell' Impero di ricercare alla Corte di Svezia, che fornisca per il Ducato di Pomerania il triplo della sua tangente in uomini all' armata dell' Impero, che va ad unirsi alle frontiere d'Alemagna sotto il comando del Duca Alberto di Saxe-Teschen. Non ha per anco il Ministro Imperiale avuta la risposta alla nota da lui rimessa a quest' oggetto al gran Cancelliere di Sparre. Si dubita assai che il Governo di Svezia dia il suo contingente effettivo; Il motivo principale di questo rifiuto sarà senz' altro la difficoltà prevista nella marcia di queste truppe dalle rive del Baltico sino al Reno.

P O L O N I A

VARSAVIA 16 Aprile.

Jeri è qui giunto un Generale Prussiano accompagnato da molti Ufficiali, e scortato da un distaccamento di Usseri, e si recò del Generale Russo Barone de' Igelstrom, affine di concertare il modo di dissipare gl' Insorgenti. Il Quartiere generale dei Prussiani trovasi attualmente in Lomienka un' ora distante da Varsavia.

Un certo Ciamberlano Polacco di nome Wubincen, si è scoperto, che favoriva la corrispondenza fra i capi della insurre-

rezione e l' Emissario *francese* in Costantinopoli Descorches. Il detto Ciamberlano trovasi oggidì egli pure in Cracovia.

CRACOVIA 20 Aprile.

Il Generale Kosciusko ha quì fatta pubblicare una relazione dei vantaggi avuti dai suoi partigiani in Varsavia il dì 17 Aprile. Si fa in essa ascendere il numero di morti tra Moscoviti, e Prussiani a 1400, e il numero de' cannoni presi ai 30. Il Generale Russo Igelstrom con molti Ufficiali si salvarono, passando la Vistola, ma sono stati tutti i suoi mobili, le sue carte, la sua cassa, ed il palazzo di sua abitazione rovinate dalle cannonate. Non si dice il numero dei Polacchi morti in quest' occasione, ma si confessa che dee essere stato cospicuo, massimamente fra il popolo. L' armata Russa e Prussiana sono in marcia a questa volta. "

I T A L I A

LIVORNO 4 Maggio.

Il giorno 29 dello scorso è partita la Flotta Spagnuola con a bordo il R. Infante di Parma.

TORINO 7 Maggio.

Secondo gli ultimi rapporti dell' armata del Tenente Generale Barone Colli si sente che egli stà tuttora col suo quartiere generale a Tenda, ove non ostanti le minaccie continue de' nemici appostati a poca distanza, e intorno a Saorgio, il suo fermo, e savio contegno, e l' ottima disposizione delle sue truppe distribuite sulle alture vicine hanno talmente imposto a' medesimi, che non hanno con tutta la superiorità delle loro forze ardito di attaccarlo ulteriormente. Un solo de' suoi posti al sito più alto della montagna detto del *Carnino* fu attaccato jeri l'altro da un corpo di circa 600 Francesi in tre colonne; ma furono questi validamente respinti, con perdita di 50 uomini e più da un distaccamento de' nostri ivi situato di soli 40 uomini, ed alcune milizie comandati dal Cav. Aschier di Flumini Capitano del Reggimento di Sardegna. Ciò non ostante non ha tralasciato esso Generale Colli coll' ajuto indefesso del Conte Ponsiglione Intendente nell' armata di far continuare con tutta la sollecitudine l' evacuazione de' magazzeni d'ogni genere che si erano radunati a Tenda, ed il *loro* trasporto al di quà della Colla. Su di che si sente, che siasi a quest' ora ritirata ogni cosa in salvo, senza che si debba più temere d' alcuna perdita, e che per tale oggetto abbano a ritardarsi li movimenti che il prefato Generale stimerà dover fare per portare il suo Corpo d' armata in quell' altra posizione, che sarà per essere più vantaggioso al seguito delle sue operazioni.

Quantunque sin' ora per le somme, e moltiplici cure nelle quali ha dovuto il medesimo Generale Colli impiegarsi in faccia del nemico, non abbia potuto trasmettere una esatta, e detagliata relazione delli già annunciati fatti d' arme occorsi ne' giorni 27 e 28 dello scaduto Aprile, tuttavia con li più recenti riscontri si sa in oggi che la nostra perdita in ambe le giornate è molto minore di quanto si credette da principio. Consta eziandio dal risultato de' rapporti particolari di ciascun Reggimento, che li morti de' nostri soldati non ascendono a più di 30 o 35, e li feriti a circa cento, oltre li prigionieri, e smarriti de' quali sin ora non v' è notizia precisa, sebbene si credano duecento, e più. Non avendosi poi nemmeno ancora la nota precisa e distinta degli Uffiziali morti, feriti, e prigionieri, si sospende per ora di qui accennarne il riscontro specifico.

Dall' armata sotto gli ordini del Generale Conte d'Argentau nelle parti di Ceva, e del Mondovì nulla ci è pervenuto d'interessante in questi giorni e la posizione delle nostre truppe è quella stessa già riferita negli antecedenti foglj; senza che vi sia stato alcun fatto particolare. Si sà soltanto che li Francesi avendo abbandonato Bagnasco, e Garessio per ritirarsi ad Ormea, e posti vicini sulle alture, hanno assolutamente dato per così dire, il sacco a quei due luoghi pria di ritirarsene; avendone profanate, e spogliate le Chiese, ed asportata ogni derrata, e vettovaglia degli abitanti, e perfino i mobili delle Case, per andar a vendere il tutto nel Genovesato. Hanno pure abbrucciati i pochi magazzeni che vi avevano, e che non potevano trasportare; onde si comprova sempre più che sebbene nell' ingresso loro in un luogo spiegano certa tal qual moderazione per allu-

cinare gli abitanti, l' unico scopo però di simili nemici si è quello di devastare, e rubbare li paesi ove pongono il piede per poco che loro si permetta di soggiornarvi.

Per quanto riguarda l'armata del Ducato d' Aosta si ha riscontro che li Francesi diminuiti assai del primo numero sonosi ritirati nella parte superiore della Valle, ove occupano soltanto i siti più forti tra S. Didier, e la Thuile, da dove mandano anche alcune pattuglie alla Salla. S. A. R. il Sig. Duca di Monferrato colli Reali Principi fratelli si mantiene tuttora nel suo campo tra Quarto, e Villafranca in aspettativa che vi siano giunti tutti li rinforzi di truppa stati ivi speditì per porlo in situazione di avanzarsi con successo contro il nemico, e si spera che quanto prima potrà ciò eseguire. Intanto S. A. R. non tralascia fatica, ne cura per visitare i posti, e vegliare alla sicurezza della città, e del paese non occupato dal nemico; rianimando col suo il coraggio degli abitanti e destando loro, e nei Soldati la maggiore emulazione di distinguersi nella comune difesa.

Altra dei 9.

Avendo il Generale Barone Colli fatto compire il trasporto di tutti li magazzeni, ed attrezzi militari che si trovavano in Tenda, si determinò nel giorno 7 del corrente di effettuare la già dissegnata ritirata delle sue Truppe da quel Quartiere, ove di continuo era minacciato dal vicino nemico, per portarsi colle medesime nell' altra posizione superiore che si era fissato di dover occupare, avanti di far rientrare l'intiera sua armata nel Piemonte. Non seguì però affatto tranquilla la detta ritirata; mentre sendosene il nemico accorto prima che fossero le truppe tutte in movimento, ed alli rispettivi posti, non tralasciò esso d'inquietarle con attaccarne diversi corpi, e fra i quali alcuni lo respinsero validamente, obbligandolo subito a ritirarsi; ed altri ne dovettero soffrire qualche breve scompiglio; ma senza che vi sia stata gran perdita ne per una parte, ne per l'altra (della quale tuttavia non si ha ancora il ragguaglio) o che siano stati impediti di potersi ognuno portare all' assegnato postamento sulle divisate alture della colla di Tenda, e monti circonvicini.

Dalle notizie poi che si sono avute nella giornata d'jeri si è sentito con dispiacere che poco hanno le dette truppe potuto mantenersi in detta posizione, perchè dopo di avere nella notte sofferto moltissimo dal cattivo tempo, e dalle tormente che regnavan su quei monti, vi furono nella mattina seguente gli 8 assalite con gran forza, ed impeto del nemico in diversi de' principali posti non ancora preparati sufficientemente per la difesa; è dopo parecchie ore di resistenza, sendo d'altronde le truppe infinitamente faticate dalle penose giornate antecedenti, si stimò bene di farle ripiegare verso Limone, ove per ora si è fissato il Quartiere Generale, sin che si disponga altrimenti per la maggiore difesa di quella valle.

Dell' armata poi del Ducato d'Aosta altro non vi ha di nuovo, se non che essendo colà giunti i rinforz già annunziati, fu spedito in avanti qualche corpo di truppa per occupare il passo di Rocca-Tagliata, al fine di poter mettere in movimento l'armata di S. A. R. il Sig. Duca di Monferrato, e farla avanzare a quella parte. L'avanguardia colà spedita riconobbe però, che quel posto essenziale era già stato opportunamente occupato da Paesani armati, che spontaneamente avevano pensato di fare colà argine al nemico; il che facendo l'elogio dello zelo, e valore dei medesimi per la difesa della patria, ha pure somministrato un motivo di somma consolazione per S. A. R., e di bene sperare dei futuri successi in quelle parti. (*Dalla Gazzetta di Torino.*)

Altra di Milano.

Oggi S. A. R. il Serenissimo Arciduca nostro Governatore e Comandante Generale della Lombardia Austriaca parte per Pavia, onde di là recarsi a visitare l' armata Austriaca ne' suoi accantonamenti.

Fu pure oggi celebrato solennemente il Divino Servizio in questa Metropolitana, e cantato l' Inno Ambrosiano in rendimento di grazie all' Altissimo per la segnalata vittoria riportata da S. M. I. a Catillon sopra i nemici, a cui assisterono le LL. AA. RR., immensa Nobiltà, e Popolo.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Uffizio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 39.

Giovedì 15 Maggio 1794.

Mancano i Fogli di Francia e degli Svizzeri.

GRAN BRETAGNA

Londra 25 Aprile.

Il bullettino di Portsmouth del giorno 21 porta che la flotta Reale distribuita in tre divisioni stava per mettere alla vela. La prima sotto gli ordini dell' Ammiraglio Greaves doveva partire quello stesso giorno; quella di Lord Hood all' indomani, e la terza comandata dall' Ammiraglia Howe sarebbe uscita il giorno 24. Quest' ultima deve scortare sino ad una certa altura le flotte mercantili, che partono per l' Indie Orientali, e pel Mediterraneo. La prima di queste flotte è di 40 vele.

La convenzione firmata da S. M. P. colle Potenze marittime in guerra contiene i seguenti Articoli. 1. Il Re di Prussia si obbliga a mantenere, e far agire un armata di 62 mila uomini compreso il numero, che le Potenze marittime possono pretendere da lui in virtù dei precedenti trattati. 2. Le Potenze marittime accordano un sussidio di 50 mila lire Sterline al mese dal 1 d'Aprile fino al 1 Dicembre del 1794 compreso anche nella totalità quest' ultimo mese. 3. Alle 300 mila lire Sterline per le spese anticipate di quest' armata, che deve rimettersi in campagna. 4. 100 mila lire Sterline al fine della campagna per le spese del ritorno ai quartieri. 5. A un di presso 100 altre mila lire Sterline al mese pel pane, e i foraggi, il che costituisce per gli otto mesi, che dura il trattato la somma totale di 800 mila lire Sterline, colla riserva di rinnovare il trattato, se le circostanze lo esigeranno.

PAESI BASSI

Brusselles 29 Aprile.

Oggi è stato cantato in questa Chiesa Metropolitana un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio per la segnalata vittoria riportata dall' armata combinata contro i Regicida Francesi il dì 26 corrente.

I nuovi dettaglj ricevuti dall' armata toccanti la battaglia del 26 fanno ascendere di molto i vantaggi riportati dalle truppe alleate in quella memorabile giornata. Il numero dei morti e feriti ammonta ai 10 mila uomini; 69 sono i cannoni ed obizzi conquistati, e più di 100 carri di munizioni. I prigionieri sorpassano i 3000, fra i quali 3 Generali, oltre 600 altri Sanculotti che furono circondati il giorno antecedente dagl' Inglesi, e fatti prigionieri. Egli è quasi impossibile di potersi figurare la vivezza di cotesta battaglia. L' infanteria degli Alleati non operò gran cosa, a motivo che i Francesi non tennero sodo, altrimenti tutta la loro armata

mata sarebbe stata distrutta; ma altrettanto più orribilmente ha agito la nostra cavalleria, di modo che tutto il terreno da Bouchain sino a Guise era coperto di cadaveri. Il Generale Otto, il quale fu il primo a penetrare nelle linee del nemico con due reggimenti di cavalleria austriaca ed uno d' inglesi, tagliò a pezzi varj battaglioni nemici, senza che un sol uomo abbia potuto salvarsi o dalla mrote, o dalle ferite. La cavalleria francese che non osò entrare nel conflitto fu ben tosto sbaragliata. Del reggimento de' Corazzieri di Czeschwitz non evvi un solo soldato che non siasi meritata una corona d' alloro, poichè fureno tale azione il terrore dei Francesi. Anche la cavalleria inglese ha fatti prodigj di valore, ma perdette uno de' suoi migliori Generali di nome Moucel, che rimase ucciso. S. M. l'Imperadore trovavasi presso i reggimenti Valloni, e gli condusse in persona con sorprendente risoluzione al conflitto, dicendogli: *Cari figli, Dio sia con noi, e la vittoria è certa, combattete da bravi soldati per la gloria sua, e per la mia corona!* Presso del General Francese Chapieu si sono trovate delle carte di somma importanza, e dicesi tra le altre il piano d' invasione della Fiandra occidentale; egli è noto, che fu fatto prigioniero dal Capit. Klée, il quale fu quindi spedito dall' Imperadore a Vienna colla notizia della riportata vittoria. La perdita degli Alleati nel giorno 26 fu di 1100 uomini fra morti e feriti. Il dì 27 continuò il conflitto da tutte le parti, e l' armata grande francese era in parte dispersa, ed in parte rifugiata sotto il cannone delle fortezze. Questa battaglia sanguinosa era stata preceduta il dì innanzi da un combattimento assai vivo dalla parte di Saulzoir, dove un corpo di truppe Inglesi unito a quello del Generale Clairfait riuscito era a prendere di fianco, e tagliar fuori 600 Carmagnoli, che furono fatti prigionieri. Noi conquistammo altresì in quel fatto 8 cannoni. Questi vantaggi agevolano ai nostri Generali l' intrapresa di Landrecy, e incutono timore ne' nostri nemici. I soldati di Roberspierre commettono nella Fiandra occidentale saccheggi ed atrocità, di cui sono solo capaci queste truppe. Dodici villaggi nei contorni di Furnes sono stati inceneriti da essi, e non si sa ancora con dettaglio ciò, che hanno commesso a Courtrai, dove secondo gli ultimi rapporti si trovano ancora. Il Generale Clairfait rinforzato da un corpo speditogli dal Pr. di Coburgo marcia per liberare quella parte di nostro territorio. I Francesi avendo fatti prigionieri alcuni Emigrati tra Menin e Courtrai gli tagliarono poco dopo a pezzi a colpi di sciabola.

Landrecy è fulminata da quantità tale di bombe, e palle, che gli incendj si succedono rapidamente nella Città, ridotta omai ad un mucchio di ceneri. Essa non può tardar molto ad arrendersi, essendole stata tolta ogni lusinga di soccorso. (Lettere di Mannheim del giorno 8 di Francoforte del 4 dicono, che quest piazza si sia resa con 4000 uomini di guarnigione prigionieri di guerra. I Co[illegible]

GAND 27 Aprile.

„ Mentre riceveva da Valenciennes l[illegible] nuova della cel. vittoria riportata dal[illegible] nostre valorose armate intesi che le or[illegible] devastatrici si erano portate nella Ve[illegible] Fiandra coll' intenzione senz' altro di f[illegible] vi una diversione. Questi assassini ve[illegible] nero a Courtrai, dove avrebbero potut[illegible] siccome dappertutto, portare la desolaz[illegible] ne e l' incendio, se avessero avuto il c[illegible] modo d' abbandonarsi ai loro ordinarj e[illegible] cessi; ma il Generale in capite Princ[illegible] di Coburgo fu avvertito fortunatamente [illegible] loro disegno, e loro non lasciò il tem[illegible] d' esercitare i meditati saccheggi. Sp[illegible] truppe in soccorso di questa Provinc[illegible] e dacchè i Repubblicani furono avver[illegible] che due Reggimenti Annoveresi s' av[illegible] zavano per discacciarli dalla Città, [illegible] gli aspettarono, e si salvarono tosto. N[illegible] ho che pochi dettaglj a darvi sulla c[illegible] dotta da essi tenuta in questa Città [illegible] rante il corto soggiorno che vi fece[illegible] perchè dicesi che il soccorso non ab[illegible] tardato più di 4 ore a giungere; ma q[illegible] sta Città è doviziosa, e la sua ricch[illegible] era accresciuta in quel tempo da una [illegible] ra. So non pertanto ch' eglino appic[illegible] rono il fuoco a qualche magazzino [illegible] striaco, ed abbruciarono dai fondam[illegible] la Casa di Mad. la Violette; non vi [illegible] più d' essa alcun vestigio. "

NEUVIED 29 Aprile.

E' stato qui scritto, e ripetuto, ch[illegible]

Mr. de Precis è riuscito di unirsi con Charette nel Limosino, e che entrambi alla testa delle loro armate occupano Limoges. I fogli francesi non ne dicono nulla, ma ognuno sa ora cosa valga una tale obbiezione. Oggi 300 Usseri Imperiali che vanno ai Paesi Bassi sono di quì passati, e ne annunciano molti altri.

G E R M A N I A

VIENNA 5 Maggio.

In data de' 22 Aprile ora scaduto S. M. I. si è degnata di promuovere al grado di Generali d' artiglieria S. A. R. l'Arciduca Carlo suo Augusto Fratello, come pure i due Tenenti Marescialli Conte Kaunitz, e Conte Francesco Kinsky; ed il Barone di Seckendorf Colonnello Comandante del Reggimento dei Carabinieri del Duca Alberto è stato nominato General Maggiore. Al Generale Beaulieu la M. S. ha conferito il Reggimenlo Vierset, quello del detto Generale Beaulieu al Generale Tenente Maresciallo Beniovsky, ed il vacante Reggimento Caprara al Generale Tenente Maresciallo Schmidfeld.

Sono omai dieci giorni consecutivi che quì van giungendo Corrieri, o Staffette con notizie più, o meno importanti ma sempre gloriose de' Paesi Bassi. Dopo la vittoria del 17 ebbimo contezza di varj altri fatti d' armi succeduti senza interruzione. Ai 21 i Francesi attaccarono con un corpo di 18m. uomini i posti Austriaci difesi dal Gen. Belgarde, e furono respinti colla perdita inoltre di 5 cannoni, e 300 morti. Lo stesso giorno furono attaccati i Gen. Austriaci Alvinzi, Kleim, e Krej. Il numero de' nemici gli obbligò sulle prime a cedere, ma avendo ricevuti dei soccorsi assalirono dal loro canto i Francesi, i quali furono sconfitti, e perdettero più di 1000 uomini. Il giorno 22 il Principe di Coburgo alla testa di 20m. uomini fece una bella impresa, attaccando i Francesi nel bosco di Catigni poco distante da Landrecy, e gli scacciò non solo da quel posto, ma anche dal circondario con molta loro perdita.

Il 23, 24, e 25 vi furono altri fatti. Col primo il Gen. Conte di Kaunitz attaccò il nemico il giorno 23, e gli uccise 500 uomini. Col secondo il Gen. Otto il giorno 24 gli ammazzò molta gente, e tolse 9 cannoni. Il 25 poi gli assediati fecero una sortita, nella quale furono respinti con grande loro danno.

Questi attacchi misero gli Alleati in istato di proseguire validamente l' assedio di Landrecy, che è una delle più belle imprese che vanti la storia militare, attese le circostanze. Oltre l' essere quella piazza benissimo costrutta, e munita dai cel. de Ville, e Vauban, si trova avere alle spalle le fortezze di Maubeuge, e di Filippeville; sui fianchi quelle di Avesne, Bouchain, Cambrai, e tutt' all'intorno molte altre piazze, le guarnigioni delle quali possono riunirsi, ed incomodare di continuo gli assedianti, e dopo tutto ciò 150m. combattenti del nemico stanno loro a fronte, e si aggirano all' intorno, risoluti a tutto intraprendere per liberare la Piazza. Se con tante difficoltà gli Alleati prendono Landrecy, questo colpo sarà mai sempre memorabile, e potrà influire molto sul resto della campagna, atteso anche l' essere tolta la comunicazione tra le piazze francesi della diritta con quelle della sinistra, e il prolungamento della linea di offesa nell' interno della Francia. Egli si fu poi alle ore 3 pomerid. che giunse jeri il Corriere colla nuova della vittoria di *Catillon*, che riempì questa Capitale di esultazione.

Per lettere giunte jeri l' altro da Varsavia riceviamo notizie che, oltre i Russi che rimasero estinti in quella Città nel combattimento che vi fu il 17, sono stati anche uccisi dal Popolo a sangue freddo 80 di que' Soldati, che si erano resi a discrezione. Il Re è guardato dagl' Insorgenti, i Capi dei quali hanno ordinato che venga trattato con tutti i riguardi dovuti alla Sacra Sua Persona, ma hanno tolta ogni validità ai di lui ordini. I Ministri delle Corti estere sembrano inclinati a ritirarsi di colà. Altri dicono che il Ministro di Prussia sia stato rilasciato. Le case degli addetti alle due Corti di Prussia, e di Moscovia sono state saccheggiate, e il numero dei partitanti armati di Kosciusko si fa oggi ascendere ai 40m. compresi anche quelli di Cracovia.

FRANCOFORTE 4 Maggio.

Secondo l' asserzione di un Corriere che è passato jeri l' altro per questa Città, proveniente dai Paesi Bassi, nella battaglia

glia del giorno 26 i Francesi vi hanno avuti 9000 uomini morti sul campo, e la Fortezza di Landrecy era già presso che ruinata affatto, sicchè non potea assolutamente più sostenersi. Oggi poi corre voce che si sia arresa il giorno 30 rimanendo prigioniera di guerra la guernigione composta di 4m. uomini.

P O L O N I A

VARSAVIA 22 Aprile.

Il giorno 17 i Polacchi insorgenti si sono impadroniti anche di questa Capitale, ed hanno obbligato i 3000 Russi, che si trovavano ancora in questa Città di fuggirsene a Tacroczim; questi si sono uniti col corpo delle truppe Prussiane sotto il comando del General Wolky. Colà trovasi anche il Generale Russo de Igelstrom, che dopo di avere perduta la metà della sua gente se ne è fuggito col resto, e coi Generali Apraxin, e Subow, facendosi strada colla spada alla mano. Il Generale Bauer, che era stato comandato a difender l' Arsenale con alcune divisioni giunse, che era già in mano dei cittadini, e vi è stato fatto prigioniere dagl' Insorgenti. Questo fatto strepitoso è stato tosto riferito al Generale Kosciusko coll' invito di qui trasferirsi da Cracovia.

CRACOVIA 24 Aprile.

Il Giovedì Santo fu per la Città di Varsavia un giorno di orrore. In quella notte si avvidero i Russi di un insolito movimento fra i cittadini, per cui il Generale Igelstrom ordinò l'unione delle poche sue truppe, che gli erano rimaste, poichè la massima parte, ed in ispecie la cavalleria era stata spedita contro il Generale Kosciusko. Il Gen. Bauer si recò tosto all' Arsenale con un forte distaccamento, ma investito dagl' Insorgenti vi fu fatto prigioniere, e la sua gente tagliata a pezzi. Quello fu il primo segnale dello spargimento di sangue: i cittadini di Varsavia diedero addosso ai Russi come tanti disperati, e ne fecero macello; mentre ciò succedeva in Città gli abitanti penetrarono ne' Borghi, ove trovavansi i Prussiani comandati dal Generale Wolky, ma questi dopo qualche resistenza, e poca perdita di gente si ritirarono. Il Russo Generale Igelstrom ebbe la sorte di fuggire da Varsavia, e di unirsi ai medesimi. Il tumulto, e l'effusione di sangue durò per lo spazio di 40 ore. I Russi vi ebbero 1400 morti, e pochi prigionieri. I Polacchi erano condotti e diretti dal Generale Motranowsky, e perdettero pure da circa 2000 uomini, poichè i Russi si difesero come leoni. Il Palazzo del Generale Igelstrom fu abbandonato al saccheggio, e tutte le sue carte caddero nelle mani degl' Insorgenti. La stessa sorte ebbero anche tutte le case dei principali Signori Russi e Prussiani. Il Re, e l' Inviato Prussiano Sig. de Buchkolz sono stati fatti prigionieri dal Generale Mokranowsky; anzi si nota molto, che mentre gli fu raccomandato dai suoi Ufficiali di Corte di rispettare la vita del Re, egli rispose: *noi siamo Polacchi, e non Francesi.* Il Residente Imperiale ha ottenuta subito una salva guardia, ed i Polacchi lo trattano con molto rispetto, così il Nunzio Pontificio. Gl' Insorgenti hanno trovato nell' Arsenale di Varsavia 200 cannoni, e molte munizioni.

D A N I M A R C A.

COPENAGHEN 11 Aprile.

Gli Articoli relativi al nuovo trattato d' alleanza tra questa Corte e quella di Svezia sono del seguente tenore, cioè:

Col 1. Le LL. MM. dichiarano, che durante il corso di questa guerra osserveranno la più perfetta neutralità; che schiveranno per quanto dipenderà da esse tutto ciò che potrebbe comprometterle in faccia delle Potenze loro amiche ed alleate, e che continueranno come fecero, anche in circostanze difficili, ad avere per le medesime tutte le attenzioni, e a mostrar loro tutta l'amichevole condiscendenza che sarà compatibile colla loro dignità.

2. Dichiarano che non domandano nessun vantaggio che non sia evidentemente fondato sopra i loro rispettivi trattati conchiusi con molte delle Potenze belligeranti.

3. Elleno si obbligano vicendevolmente e dichiarano in faccia all' Europa, che nei casi che non sono specificati nei trattati, elleno non esigeranno nessun vantaggio che non sia fondato sopra il diritto delle genti, riconosciuto e rispettato fin quì da tutti i Sovrani dell' Europa, e dal quale elleno osano supporre, che detti Sovrani avranno tanto poco la vo-

glia di allontanarsi, quanto elleno ne sono capaci per se stesse.

4. Fondando le loro riclamazioni e la difesa dei loro diritti di neutralità sopra principj così giusti; esse accorderanno alla navigazione dei loro rispettivi sudditi tutta la protezione che merita.

5. Per arrivare a questo scopo le LL. MM. si obbligano a mettere in mare, subito che la stagione lo permetterà, una squadra di 8 navi di linea per ciascheduna, ed un proporzionato numero di fregate.

6. Queste squadre si uniranno o si separeranno secondo che l' interesse comune lo esigerà.

7. Si stabilisce, che le squadre rispettive prenderanno indifferentemente a proteggere i legni di ognuna delle due Potenze.

8. In quanto al comando si è convenuto di conformarsi al trattato del 1778.

9. Gli Stati che la Svezia, e la Danimarca possedono in Germania saran esenti da questa dichiarazione.

10. L' ingresso nel Baltico sarà interdetto come per lo addietro alle navi da guerra delle Potenze estere.

11. Le loro Maestà si obbligano a comunicare questo trattato a tutte le Potenze belligeranti, e di aggiungervi le espresse proteste del sincero desiderio che hanno di consevare colle medesime la più perfetta amicizia ed armonia. Elleno procureranno anche di consolidarle, anzichè di diminuirle con questa procedura, che d' altronde non ha altro di mira, che d' assicurarsi dei diritti, i quali le stesse Potenze hanno sostenuti e riclamati ogni volta che si sono trovate neutrali e in pace, senza che nè la Danimarca, nè le Svezia abbiano pensato mai a opporvi il menomo ostacolo.

12. Se sgraziatamente avvenisse, che qualche Potenza ad onta dei trattati, e del diritto delle genti si facesse a frastornare la navigazione dei sudditi delle LL. MM. Danese, e Svedese, allora queste dopo d' aver esauriti tutti i mezzi di accomodamento, e fatte di concerto delle pressanti rappresentazioni per ottenere la soddisfazione, e il rindennizzamento che loro sono dovuti, useranno di rappresaglia al più tardi 4 mesi dopo, che sarà stata loro ricusata la ricercata riparazione; le LL. MM. dichiarano allo stesso tempo, che esse vogliono interamente essere responsali l' una per l' altra, e prestarsi mutuamente i necessarj ajuti ogni volta, che l' una o l'altra delle due Nazioni si troverà attaccata o offesa per cagione di questo trattato.

13. Questo trattato durerà come è in oggi, quanto durerà la guerra presente; a meno che l' interesse comune non esigesse d' aggiungervi qualche articolo, o di farvi dei cambiamenti utili e necessarj.

14. La rettificazione avrà luogo 14 giorni dopo la sottoscrizione, e il cambio di questo trattato.

Fatto a Copenaghen li 27 Marzo 1794.
Sott. A. R. Bernstorff, e M. de Holstein.

I T A L I A

Genova 10 Maggio.

Jeri si sono vedute alcune navi, che sembravano Anglo-Ispane all' altura di Vado. Questa apparizione ha dato luogo a molti discorsi. Con sommo nostro cordoglio dobbiamo poi dire che il suolo Italiano è stato sulla nostra Riviera profanato per la prima volta Domenica scorsa dai Francesi Idolatri, i quali hanno in tal giorno solennizzata in Oneglia la loro così detta festa della *Ragione*. Erano quasi diciasette Secoli che non si era vista idolatria in Italia Sede prima della Cattolica Religione. Di questo orrore è stata spettatrice per la prima la Liguria nostra, la quale sente perciò più che mai l'infelicità di accogliere ospiti cotali, e ne teme sempre più le fatali conseguenze della loro dimora. Omettiamo i dettaglj di questa infame pompa eseguita da essi in luoghi la cui Religione avevano promesso e spacciato di rispettare.

Mancano i Corrieri di Spagna. Si vocifera che una Flottiglia di 70 vele sia prossima a partire da Tolone per la Corsica con truppe da sbarco. Molti ne dubitano, e in ogni caso par difficile che possa evitare le Navi Inglesi che sono in crociera ad aspettarla. Non vi sono nuove di Corsica.

Le lettere di Toscana portano, che si costruiscono molti Cariaggi a Pisa ed a Livorno, e credonsi per conto della R. Corte di Napoli.

Vercelli 12 Maggio.

Da quanto sappiamo nulla è succeduto di

di nuovo ai corpi d'armata del Tenente Generale Baron Colli, e a quello di S. A. R. il Duca di Monferato. Il primo è tuttavia nella sua posizione di Limon, e l'altro a Quarto. Invece il nemico si è insinuato dalla parte di Mirabouch. Non è a credere che abbia in vista ulteriori progressi da quella parte stante l'impossibilità di condurre l'artiglieria per mezzo a quei passi difficilissimi e coperti di neve Intanto si sono fatti de' movimenti nelle nostre truppe per rispingerlo.

MILANO 15 Maggio.

La Comunità di Cassina nella Valsasina ha offerte lir. 500 a titolo di dono gratuito per le spese di guerra.

PARIGI 5 Maggio.

(Giungono in questo punto i foglj di Parigi. La strettezza del tempo ci obbliga ad un estratto men copioso.)

Da molti giorni si spargevano in questa Capitale notizie inquietanti delle armate del Nord. Si diceva, che eravamo stati battuti molte volte; ma il silenzio del Comitato di Salute pubblica ci rassicurava, e faceva risguardare come sommovitori quelli che così parlavano. Jeri l'altro crebbero questi romori a segno, che finalmente Barere apparve alla Tribuna della C., e vi tenne il seguente discorso, il cui intento si era di calmare il popolo, ma il cui effetto si fu di confermare le nuove cattive che correvano.

Discorso anzidetto.

Barere. „ Cittadini, oggi non è il grido della vittoria, ma l'atteggiamento del coraggio. Landrecy è caduta in mano degli Austriaci. Le nostre batterie sono state smontate " (legge quì Barere la lettera seguente del Generale Ferrand da Guise 1 Maggio.)

„ Landrecy non è più nostro. Le sue batterie smontate non gli hanno permesso di resistere più a lungo. Così porta la lettera che ricevo ora dal Generale Fromentin, e di cui vi spedisco copia. Dopo l'attacco del 26 io ne avevo tentato un altro il 29 (*altra vittoria Austriaca, della quale non si aveva notizia*. I Compil.) Ma i nostri sforzi *furono vani*, la debolezza, e il *cattivo stato* della divisione di Cambrai, che *aveva perduta quasi tutta la sua artiglieria* non gli permise di sostenere la mia sinistra. Le divisioni della dritta hanno combattuto con vigore. 300 uomini e *molti cavalli* sono stati tagliati a pezzi da due nostri squadroni. Non ho ancora i dettagli della resa. Subito ricevuti gli spedirò. Salute e fratellanza. Ferrand."

Barere. „ Se io parlassi alla Corte di un Re procurerei di mascherare questo disastro (come ha fatto fin quì di tanti altri); e se fossi davanti a una Fazione, procurerei con arte di manifestarlo in modo da far risaltare la loro gioja scandalosa, e profonda, allorchè la Repubblica cessa un istante d'essere fortunata. Ma io parlo ai Rappresentanti di un Popolo libero, e devo dirgli, che la vittoria *si è assentata per un momento dal campo francese*. Ma tocca a voi a dar l'esempio del coraggio e della decisione.

Fin da jeri l'altro, prima anche che il Comit. avesse la nuova sicura della resa di Landrecy, uomini che si dicono Cittadini si lagnavano, perchè questa notizia non arrivasse più presto, e che *si cercasse di coprire le vittorie del nemico*. Noi abbiamo valutata questa bugiarda impazienza, e noi denunciamo alla C. in *forma di accusa civile e morale* questa *nuova setta erede delle fazioni* già punite, e composta di gente che, affettando uno zelo smoderato per gl'interessi del popolo, sono i primi ad *allarmarlo*, a spaventarlo, ed avvelenare i suoi successi. Posti alla fonte delle cattive nuove, creandone quando non ne arrivano, e *presentendole* coi loro voti malvaggi, ed esagerandole quando ve ne ha qualcuna, si vedono costoro impietosirsi sopra gli avvenimenti della campagna, sulle forze del nemico, sulla *TATICA degli Austriaci*. Ma la nostra *tatica* di noi altri si è di osservarli questi fazionisti, di scoprirli, siccome quella delle armate si è di combattere i nemici fino all' ultimo sospiro.

Si eccita lo spavento perchè Landrecy è preso; che direbbero questi vili *allarmisti* se fossero *prese anche delle altre Piazze*, se *Piazze importanti fossero attaccate, e si rendessero*? Proporrebbero essi dei vili aggiustamenti questi uomini che non bilanciano mai trenta vittorie con una rotta? Il nemico ha la carta geografica del coraggio, e della viltà di quelli che difendono

dono le Piazze, e le frontiere. Conviene egli a noi d'avere una sì vergognosa tabella? Non c'inganniamo, non è l'amor della patria che si spaventa, ma *l'avversione alla Repubblica che si risveglia* con questo tuono menzognero. *Combattete*, ci scrivono da Lilla il primo di questo mese Richard e Chodieu; *combattete con tutti i vostri mezzi gli Allarmisti*: sono tanti controrivoluzionarj. Il patriota non vede mai altro in ogni cosa, che la salute della patria, non si abbandona mai a queste speculazioni di disastri; esse annunziano il desiderio del pubblico danno. La aristocrazia scacciata da Parigi, *e RINSERRATA nelle prigioni*, o radunandosi nei Dipartimenti d'intorno a qualche ca unnia, rialza la testa al menomo vantaggio del nemico. Sta alla Conv. a sopprimere incessantemente queste insolenti speranze. I Romani vendevano il terreno sul quale era accampato Annibale, e il Comit, si *occupa addesso dei mezzi d'assediare* le Piazze nemiche. Diggià la guerra è portata con successo sul suo territorio: tre delle sue Piazze (Piazze?) sono state prese in tre giorni, e vi vollero due mesi d'intrigo, e di perfidia, e di attacchi per prendere Landrecy. E non abbiamo ancor noi preso dal canto nostro Courtrai, Furnes, e Menin? (smantellate) Egli è quì ch'io devo far conoscere alla Convenz. dettaglj gloriosi per l'armata del Nord, che mi sono spediti dal Gen. Pichegrù dalla Fiandra occidentale".

Quì Barrere narra in conto di questi *dettagli gloriosi*, come l'armata del Gen. Vandamme trovò che c'era un fosso d'intorno a Menin, ed alcune fortificazioni di *terra*. Fu intimata la resa. Il Generale Armesten negò d'arrendersi. Allora dice Vandamme, i Soldati della Repubblica chiesero ciò non ostante d'essere condotti all'attacco attraverso dell'acqua. Nè altro aggiunge (N. B.) di progressi di quell'armata dopo la presa di Menin, e la vittoria del giorno 29 contro Clairfait, della quale ha fatto molta sorpresa il non vederne fatta menzione, nè dati i *promessi* dettaglj da Barere in occasione così opportuna. In seguito l'Oratore parla della Fregata la *Pomona*, la quale non si arrese, che dopo molta resistenza agl'Inglesi. Un altro notabile vantaggio per consolare l'uditorio dedusse Barere dall'impresa di un nostro legno d'*Avviso* per nome il Lazowsky, il quale presso S. Sebastiano prese una barca carica di grano sotto al cannone di una Fortezza Spagnuola, e letta la lettera contenente questo fatto prosiegue „ non è a questa sola spedizione, che si è limitata la *nostra MARINA*, ma questa giornata non sarà *così infausta per noi*, se io manifesterò alla Conv. la presa di una ventina di Legni nemici tanto corsari, che mercantili, e tutti carichi *di generi di prima necessità* (segue la nota di queste diverse prede fatte in diversi giorni, e in diversi mari). Non basta, continua, il far venire le sussistenze, lo spogliare il commercio de' nemici, bisogna garantire altresì il Popolo dai mali che viene indotto a recarsi da se. L'aristocrazia, che non sarà mai corretta, finchè non esista più, agita continuamente *le grandi Città della Repubblica* per motivo dei *generi di prima necessità*. Ora sono i Panatieri, ora i Macellari, ora i venditori di legna, quando essa non ottiene nulla sui Padroni, eccita i Garzoni, e gli operaj di queste diverse materie per coalizzarli, far alzare i prezzi, far gridare: *al bisogno!* inasprire il popolo, e impedire le vendite, e le provviste. Eccovi il progetto del Decreto che il Comit. vi propone.

Art. I. Tutti quelli che servono alla manipolazione, trasporti, e spaccio de' generi, e mercanzie di prima necessità sono posti in requisizione.

II. L'accusator pubblico inquirerà, e farà tradurre al Trib. Riv. tutti gli accennati nell'Articolo precedente che facessero una rea coalizione contro la sussistenza del popolo.

Con questo Decreto ebbe fine l'importante rapporto della resa di Landrecy. (Monit. pag. 916 e seg)

Un quasi simile decreto fatto avea la Comune contro i Garzoni Panattieri due giorni prima. (La mancanza di tempo ci obbliga a rimettere al venturo ordinario le altre notizie non guerresche, e di poco momento.)

Jordan *tagliateste* è stato condotto a Parigi fra le armi da Avignone. I guillottinati sono 18. Non è pubblicata la nota degli arrestati.

BRUSSELLES 29 Aprile.

Sette Squadroni di Cavalleria francese sono passati con armi e bagaglio presso gli Austriaci; generalmente la diserzione de' Francesi è assai grande.

MAGONZA 2 Maggio.

E' quì giunta la notizia per parte del Generale Beaulieu da Arlon in data 30 Aprile, di aver egli attaccato in quello stesso giorno i Francesi, e di averli totalmente scacciati di nuovo da tutti quei contorni, avedogliene uccisi da circa 600, e fattine 200 prigionieri, fra i quali molti Ufficiali, e coll' aquisro di molti cannoni, e carri di munizioni. La perdita degli Austriaci non può per anco precisarsi, poichè essi stanno tuttavia inseguendo il nemico. Secondo l'asserzione dei disertori l' armata nemica ascendea ai 30m. uomini.

FRANCOFORTE 5 Maggio.

Secondo le notizie d' oggi stesso, la fortezza di Landrecy è stata conquistata dagli Austriaci, i quali vi hanno fatti prigionieri 8000 uomini. I Francesi sono stati di nuovo scacciati da Arlon.

WORMS 2 Maggio.

Jeri fu di nuovo un giorno assai inquieto per noi; alle ore 4 della mattina ci pervenne la notizia, che i Francesi erano in piena marcia verso Frankenthal, e però gli usseri di Wolfrath si avanzarono, unitameute a questi due battaglioni di Martini e Renouard. Verso le ore 5 si venne già alle mani, ed il cannonamento durò fino alle ore 12. I Francesi ascendevano ai 6m. uomini divisi in 3 colonne; l' una attaccò i posti avanzati Prussiani a Mutterstadt, onde osservare gli andamenti degli Austriaci presso Mannheim, la seconda si recò verso Frankenthal e Worms, e la terza a Grunstadt. Il conflitto fu vivo assai; i Prussiani vi ebbero 3 usseri morti e 4 prigionieri; ma essi vi fecero 10 nemici prigionieri, e conquistarono 13 cavalli. Assai più fortunati furono gli usseri di Golz, i quali tagliarono a pezzi più di 100 Francesi, ed 80 ne fecero prigionieri.

In Frankenthal furono saccheggiate alcune Case, ed avendo i Francesi dovuto fuggire dopo due ore di dimora, condussero seco 3 ostaggi, e 72 carri quasi tutti vuoti.

Sappiamo ora di certo che 60 mila Prussiani marcieranno tantosto nei Paesi Bassi.

MILANO 15 Maggio.

Riceviamo da Genova la seguente lettera, la quale porta dettagli assai interessanti per essere comunicati al Pubblico, sebbene, come la lettera medesima si esprime, meritano conferma per ottenere piena certezza.

Genova 13 Maggio.

„ Domenica arrivò l'ultimo Corriere di Spagna partito da Barcellona il giorno 8, e porta le seguenti notizie:

Il giorno 27 Aprile l' esercito Francese attaccò da tutte le parti nel Rossiglione l' esercito Spagnuolo; ma dappertutto fu respinto con molta loro perdita: non ostante la quale diedero il 28 un secondo attacco; ed il terzo il giorno 29, e furono egualmente rispinti con grande mortalità, essendo rimasto morto anche il loro Generale *Dugommier*. Il giorno 30 essendo arrivato al campo francese un nuovo corpo di trenta mila disperati, e ritrovandosi la truppa Spagnuola estremamente stanca, ed impossibilitata a resistere al quarto attacco, il Generale Spagnuolo Conte dell'Unione stimò di ritirare le sue truppe, ed andare ad accamparsi sotto *Bellegarde* avendo ritirato tutto dal campo, fuori che alcuni cannoni, che lasciò inchiodati; questa è la relazione Ministeriale. I Francesi sono rimasti padroni di *Bolù*, e *Cerret* luoghi aperti, e non d'importanza.

E' ben vero però, che ritirato da Cerret il campo Spagnuolo, facilmente possono i Francesi attaccare *Coliouvre* All' arrivo della notizia di questi attacchi si spedirono immediatamente dalla Catalogna per il campo Spagnuolo tutte le Milizie.

Oggi è arrivato un Bastimento da Barcellona colla lieta notizia, che il giorno 6 rinforzato l'esercito Spagnuolo con 16m. Catalani attaccò improvisamente il campo Francese. I Francesi si videro inviluppati da tutte le bande dalle truppe Spagnuole che non diedero quartiere ad alcuno. La strage fu incredibile, Tutto il campo fu ripreso, ed i Francesi fuggitivi furono perseguitati sino sotto il cannone di Perpignano. Così ha raccontato un Uffiziale Svizzero spedito per far nuove reclute, e dice che il giorno 8 passò per Barcellona il Tenente Generale Godey mandato a Madrid per portare al Re la lieta nuova di una compita vittoria. Aspettiamo con impazienza il primo Corriere di Spagna con la conferma. "

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 40.

Lunedì 19 Maggio 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 29 Aprile.

TRE giorni sono la Corte riceve la notizia di un combattimento seguito tra 5 Fregate di 36 cannoni della squadra dell' Ammiraglio Magbride, e 4 Fregate ancesi, nel quale dopo un ostinato imgno d' ambe le parti che durò 4 ore, e delle fregate nemiche furono prese. e altre due si ritirarono, ma furono seguite da 3 fregate Inglesi con tanto ntaggio che non si credeva potessero appargli dalle mani. Le due prese so- la *Pomona* di 44, e la *Babet* di 22, nostre due fregate l' *Aretusa* e la *Flora* irono sì danneggiate, che si dovettero mandare nel porto unitamente alle due rede. Il nemico deve aver perduta molgente; nelle fregate prese i morti aendevano ai 50. Noi non ne abbiamo 12 tra morti, e feriti. I Francesi anno per uso di tirare agli alberi, ed le vele, noi invece tiriamo sull' equiggio. Da questo ne viene che la loro rdita di gente è sempre maggiore della stra. Si vocifera che un' altra porziodella Squadra dell' Ammiraglio Magide composta di 3 vascelli di mezzana andezza stia ora bloccando una squaglia numerosa di barche cannoniere di bastimenti da trasporto, ed altri legni simili, cui diede la caccia fin al porto di Calay senza potergli indurre ad un' azione. Il cannone di quella piazza tirò sopra i nostri, ma senza effetto. Sembra che questo armamento venisse da Dunkerke.

Jeri poi la Corte ricevette il dispaccio dell' Ammiraglio Magbride, che conferma le anzidette notizie, se non che le fregate, che furono prese, sono tre, l'ultima delle quali si chiama l'*Engageante* di 34 cannoni, e 300 uomini d' equipaggio presa dalla nostra fregata la *Concordia*. L' ultima delle quattro deve la sua salvezza al cattivo stato, in cui si trovava la *Concordia*, che non potè più oltre inseguirla. La gazzetta straordinaria pubblicata per ordine della Corte porta ai 100 tra morti, e feriti la perdita dei Francesi sulla *Pomona*, ed ai 40 circa quella della Babet. Non si dice quale sia la perdita fatta su l' *Engageante*, e su la *Concordia*, ma deve essere grande in ambedue, perchè senza l' ajuto di alcuni vascelli, che le convogliavano, esse non avrebbero potuto guadagnare il porto. Ambedue perdettero tutte le vele, e tutti gli alberi.

Il giorno 26 Milord Grenville presentò un rescritto di S. M. per informare la Camera del trattato fatto col Re di Prussia.

sia. Questo rescritto sarà preso in considerazione Mercoledì prossimo. Oggi poi nella Camera dei Comuni M. Dundas vi portò lo stesso rescritto di S. M., e fece la mozione, che venisse domani esaminata. M. Fox propose che si trasferisse questo esame fino al Lunedì prossimo. Pitt disse allora, che il trattato con S. M. Prussiana sarebbe comparso colle stampe questa sera, o domattina, e che d'altronde per non produrre un ritardo pregiudicievole alla cosa, egli comunicava alla Camera fin d'ora, che con questo trattato la Prussia metteva alla disposizione dell'Inghilterra, ed Olanda 62 mila uomini compresi i 32 mila convenuti nei precedenti trattati, ma esclusi i 20 mila, che fornisce all'Impero. Si pagheranno per questi 62 mila uomini un milione ed 800 mila lire Sterline, 400 mila delle quali a carico dell'Olanda. (E' trascorso un errore di stampa nel nostro foglio precedente rapporto a questa somma, che si fece ascendere a sole 80 mila lire). Per una mozione di M. Fox approvata dalla Camera è stato abolito il lungo giuramento, che si prestava per escludere i Cattolici Romani dal diritto d'elezione.

L'Ammiraglio Hood, che era partito da S. Elena Sabato scorso è stato obbligato dai venti contrarj a rientrare all'indomani in questa rada; due giorni dopo questi venti duravano ancora.

F R A N C I A

Parigi 9 Maggio.

Guerra.

Estratto dei diversi rapporti di Barere.

Barere. „ Io vengo apportatore di notizie, che devono essere intese fino sulla *Frontiera del Nord*. Egli è sopra cotesta armata, che per un momento fu disgraziata, che l'armata del Mezzogiorno ha tratta una lettera di cambio sopra gli Austriaci, come ha detto Dugomier. La vittoria è permanente nel Mezzogiorno (quì Barere narra i vantaggi di colà, che per evitare le repliche noi daremo più sotto nelle lettere dei Comandanti, indi prosiegue): Dove si è oggi nascosta questa setta novella, che vive dei terrori che crea, o dei spaventi che propaga. Vengano ora questi *allarmisti*, che numeravano poc'anzi con piacer sensuale le case abbruciate a Landrecy, e centuplicavano i dan[ni di] quella Piazza Frontiera. Sì, noi lo [dicia]mo con coraggio, e con *dolore*. Gli [Au]striaci hanno tutto distrutto a Land[recy], e guastate *tutte le campagne all'intorno*; le Città Austriache sono esse incomb[usti]bili? E l'Austriaco del Nord non è [fra]tello di quello che perisce a Saorgio, [che] s'invola ad Ormea, che si fa *prigi[oniero] sul MONTE S. BERNARDO?* Ecco [le] nuove che il Comitato ha ricevute:

Lettera del Generale Du Marbion.

„ Nizza 1 M[aggio]

L'armata d'Italia si è impadron[ita il] 29 dello scorso di Saorgio, di Belvede[re]. I nemici sono stati costresti d'abban[dona]re i Campi delle Forche e di Ra[us]; furono battuti nei posti che hanno [voluto] difendere. Noi gli abbiamo presi più [di 60] *cannoni* di diverso calibro, *immense* [muni]zioni di guerra, ed altri generi. A[bbiamo] fatto 2m. prigionieri, fra' quali u[n Co]lonnello e 2 Maggiori (quali esageraz[ioni]). La loro perdita di morti è consid[era]bile e secondo il rapporto dei disertori h[anno] molti feriti. Noi perdemmo 60 uo[mini], tra' quali il Generale Bruslé e l'Aju[tante] gen. Langlois, e circa 150 feriti. A[spetto] i dettaglj della divisione della sinistr[a co]mandata dal Gen. Serruriere, che [si è] avanzata nella Valle di Bloure, e [che] deve pure aver ottenuto de' vantag[gi].

Du Marbi[on]

Segue la lettera dei Commissarj, la [quale] accresce di qualche poco la perdit[a dei] nemici, e la nostra; aggiunge che [Lan]glois fu passato da una bajonetta n[ell'assa]lire un Ridotto Piemontese, e nel [rima]nente contiene quanto sopra.

Passa quindi Barere alle nuove d[ei Pi]renei, e letta una lettera dei Rappr[esen]tanti del popolo ai Pirenei occidental[i del] 29 da Bajonna, in cui riferiscono ch[e gli] Spagnuoli sono stati respinti da un [nuovo] attacco a Pied-de-Port, e a Rocque [...] e Ramearce colla perdita di 80 uo[mini], comunica le notizie ulteriori d'una v[itto]ria ai Pirenei orientali contenute in [due] lettere uniformi del Generale Dugom[ier] e dei Rappresentanti del popolo (la p[iù] delle quali trovasi più sotto alla dat[a di] Genova con altre che quì si ometton[o]), conchiude l'Oratore col solito decret[o in] onore delle due armate del Mezzogio[rno].

D

Dal Nord non vi sono altre nuove che una lettera del Capo di Brigata del primo reggimento di cavalleria, in cui riferisce, come nell' azione del 29 presso Moucron due distaccamenti di 8 cavalli per ciascuno hanno contribuito alla presa di 7 cannoni e 8 cassoni dell' inimico. Si aspettano però ancora i dettaglj di quella tanto celebrata vittoria, in cui secondo Richard perirono 4m. Austriaci, furono presi 32 cannoni, ferito gravemente Clairfait ec., e della quale malgrado le circostanze di quella Frontiera, e le promesse di Barere e di Richard non si è più intesa parola.

Nulla dalle Ardenne, dalla Mosella, dal Reno, e dall' Aipi.

CONV. NAZ.

La C. sopra rapporto di Barere ha decretata la nuova Religione fabbricata di fresco nel Comitato di Sal. pub. (vedi la data degli Svizzeri). Con un altro decreto ha ordinato che i Giardinieri di Versailles S. Cloud, Ra insì, e molte altre de le Ville Reali vengano conservate per divertimento del Popolo Francese, e per stabilimenti di pubblica istruzione. Lecointre le ha fatto un rapporto sopra il *maximum* de' cavalli, in cui dice, che i Contadini dopo la riquisizione sono obbligati a pagare un buon Cavallo 4000 lire. Un grande rapporto le fu pur fatto contro i Fermieri generali per aver messo dell' acqua nel Rapè e cose simili. Essa gli ha mandati al Trib.Riv. Questo gli ha condannati, e quindi molti e molti milioni di più sono entrati a disposizione del Comitato di Sal. pub. Carnot del Comitato di Sal. pub. è stato eletto Presidente della C. N.

GUILLOTTINA.

27 Fermieri generali sono stati guillottinati jeri. Oltre di essi non poche donne cuffiare, modiste ec., molti Petucchieri, molti militari, molti nobili ec.

Tra i militari vi è il Co. di Choiseul, la Baume Ten. Generale, vi è un Levi Deputato della A. C. Il più cel. dei premiati è il valente Chimico Lavoisier, il quale portò il furore della Rivoluzione per sino nella scienza che tanto lo onorava, e ne rivoluzionò tutto il Vocabolario; egli fu Presidente ai Giacobini, e capo della fabbricazione delle polveri ec. In tutto i guillottinati dei p. p. 3 giorni furono 78.

Dagli SVIZZERI 14 Maggio.

Il Sovrano attuale della Francia che senza averne il titolo e i diritti, pure vi esercita col fatto il più assoluto dispotismo, l' accorto Roberspierre è di nuovo, previo il silenzio di molti giorni, comparso alla tribuna della C., che per lui è trono, ed ivi il nuovo Numa emanò la tante volte promessa nuova Religione da lui fabbricata. Geloso del primato non era a credersi che cedesse ai Barere, ai S.Just, o ad altri questo incarico da Legislatore autocrato, ed era d' altronde ben giusto, che il nuovo tessuto di errori, e di pazzie venisse pubblicato da chi ne era il principale autore. Adunque l'uomo astutissimo, che non trovava 4 mesi fa *bastantemente preparati i Francesi all' ateismo* da lui *pubblicamente adottato e professato*, gli credè ora bastantemente preparati al *Deismo*, e quindi su di esso inalzò la fragil macchina del suo religionario sistema; che la ragione e l' esperienza di tutti i tempi dimostrano non aver potuto esistere mai presso nessuna nazione, essendo tutte cadute ben subito dalla idea vaga della divinità nell' idolatria, o nell' *ateismo*.

Eccessivamente lungo è il suo discorso, del quale però noi non faremo che accennare alcuni tratti più rimarcabili, riportando il decreto che venne colla solita sommissione addottato. Solo avvertiremo prima di tutto che Roberspierre parla in maniera della stessa sua religione che mostra ad onta dell' amor proprio d' essere il primo a non esserne persuaso. Non si può non sentire l' astuzia, ed il *galimatias* di questo ipocrita dogmatizante. „ Se l' esistenza dell' essere supremo, e l' immortalità dell' anima non fossero che *un sogno* sarebbe ancora la più bella produzione del genere umano. Io non ho bisogno di rilevare che non si tratta qui *di fare il processo a nessuna opinione filosofica o particolare*, nè di *contestare* che il tal Filosofo *può essere un uomo virtuoso qualunque siano le sue opinioni*, ed anche a dispetto delle medesime, mercè la forza di un *naturale felice*, e di una ragione superiore. Si tratta soltanto di considerare l' ateismo come *nazionale*, e collegato col sistema di cospirazione contro la Repubblica. Che ne importa a voi, o legislatori, delle *ipotesi diverse* colle quali

li certi filosofi *spiegano i fenomeni della natura?* Voi potete abbandonare tutti questi oggetti alle loro dispute interminabili. Non come Metafisici nè come Teologi voi avete a risguardarle. Agli occhi del Legislatore (come Roberspierre) *LA VERITA' non è altro che ciò che è utile al mondo, e buono in pratica.* L' idea di un Essere Supremo e della immortalità dell' anima è un richiamo assiduo alla giustizia, dunque essa è sociale e Repubblicana ...... Del rimanente colui che potesse *rimpiazzare Dio* nel sistema della vita sociale sarebbe a miei occhj un *prodigio di genio*, (e a quelli d' ogni sensata persona, ed ogni colta nazione il maggiore degli empj chi solo il tentasse), ma colui che *senza avergli nulla sostituito* lo esiglia dallo spirito umano, è un prodigio di stupidezza e di perversità. " Tale si è la professione di fede di Roberspierre, dopo la quale si può sperare che nessuno negherà che il Maometto della Rivoluzione Francese non fosse l' ateo il più marcio, e spacciato che abbia mai esistito.

Rifacendoci da capo del suo discorso egli decide che il Genere Umano è stato fin' ad ora da che è mondo nella *ignoranza delle prime nozioni della morale pubblica*, ed annuncia profeticamente che tutto deve cambiarsi. La *Nazione Francese*, dic' egli, *è ita avanti degli altri popoli due mill' anni, e verrebbe la tentazione di credere che fosse una nazione di un' altra specie.* Fà, com' era ben a supporsi, un elogio grande di Milord Stannope, e si scatena contro la *immortalità* che mosse guerra, secondo lui, alla Repubblica Francese. Bellissimo per la sua verità è il seguente tratto. La *rivoluzione non sembrò essere fin quì* (sue parole) *che una ridicola gara per decidere a qual tra i bricconi disputanti resterebbe il potere di lacerare, e di vendere la Patria. Il contegno dei Capi dei partiti che sembravano i più divisi fu a presso a poco sempre lo stesso. Il loro PRINCIPALE CARATTERE fu una PROFONDA IPOCRISIA.* Questa ingenua confessione, della quale Robespierre è il primo a parteciparne, vien anche da lui confermata con quanto dice in proposito della apostasia solenne della Cattolica Religione fatta alla C. N., e per acclamazione da lei accettata unitamense all' ateismo mesi sono, la quale egli chiama una *grande operazione* tramata nelle tenebre della notte, e *senza saputa della C.* che non accolse mai nulla con maggior giubilo e unanimità de' voti. Entra in seguito a parlare della necessità politica di una Religione, e ne parla come sopra riferimmo; indi se la piglia contro gli *enciclopedisti*, la storia dei quali ei dice per altro essere la *PREFAZIONE della rivoluzione*, e gli esce questa in altro senso certissima proposizione degna di scorrere tutta l' Europa da un canto all' altro. " *In generale i LETTERATI si sono DISONORATI in questa rivoluzione.* " Singolare è il passo contro Condorcet. " Un agricoltore seminava la filosofia nelle campagne, quando l' accademico Condorcet già gran Geometra al dire dei letterati, e gran letterato al dire dei Geometri, poi cospirator timido, disprezzato da tutti i partiti travagliava senza riposo a oscurarla col perfido ammasso delle sue prezzolate rapsodie. " Discendendo quindi Roberspierre al nuovo culto egli dichiara che *il vero Prete dell' Essere Supremo è la Natura.* Propone delle feste, le quali dice, equivaleranno a quei giorni di riposo che le *circostanze* hanno fatte abolire. *Invitiamo*, grida, *a queste feste la NATURA e tutte le Virtù.* Ve ne siano per le donne, pei ragazzi, pei vecchj, per stoici ec., e conchiude quindi col seguente Decreto, in cui malignamente mischiando gli errori con qualche verità dà una nuova prova del già da lui confessato che *l'ipocrisia è il carattere principale* di quelli che figurarono nella Rivoluzioae.

1. Il popolo Francese riconosce l' esistenza di un Essere Supremo, e l' immortalità dell' anima. 2. Riconosce che il culto degno dell' Essere Supremo è la pratica dei doveri dell' uomo. 3. Pone tra questi *doveri* il detestare alla mala fede e tirannia, il punire i tiranni e i traditori, il soccorrere i disgraziati, il rispettare i deboli, difendere gli oppressi, il fare agli altri il bene che si può, il non essere ingiusto con nessuno. 4. Si faranno delle feste per richiamare all'uomo il pensiere della Divinità, e la dignità del suo essere. Esse avranno nome dai fatti gloriosi della rivoluzione, dalle virtù le più gradite, utili

utili all' uomo, e dai maggiori doni della natura. 6. Tra queste feste della Repub. Francese vi saranno ogni anno (in onor della *Virtù* e della *Natura*!) la festa del 10 d' Agosto, del 14 Luglio 1789, del 21 Gennajo (in cui fu tolto di vita l' ottimo e l' innocente Luigi XVI), e del 31 Maggio 1793. 7. Ogni dieci giorni vi saranno anche le feste dell'Essere Supremo, della Natura, del *Genere Umano*, *del Popolo Francese*, dei Benefattori dell' umanità, dei Martiri della libertà, della libertà ed eguaglianza, della Repubblica, della *libertà del mondo*, dell' amor della Patria, dell' avversione ai tiranni ed ai traditori, della Verità, della Giustizia, del *Pudore*, della Gloria, della Immortalità, dell' *Amicizia*, della *Frugalità*, del coraggio, della *BUONA FEDE*, dell'Eroismo, del disinteresse, dello *STOICISMO*, dell' Amore, dell' Amor conjugale, del paterno, della tenerezza materna, della pietà figliale, della *Infanzia*, della Gioventù, dell' Età virile, della Vecchiaja, della *Infelicità*, dell' Agricoltura, dell'Industria, dei nostri Avi, della Posterità, della Felicità. 8. I Comitati di Sal. pub. ed Instruzione daranno il piano di queste feste. 9. La C. N. invita tutti i talenti, a fare delle canzoni, e suggerire tutti i mezzi che possono servire allo stabilimento di queste feste. 10. Il Comit. sceglierà questi saggi ec. 11. La libertà dei culti è conservata secondo il decreto degli 8 Dicembre. 12. Ogni unione *aristocratica e contraria all' ordine pubblico* sarà proibita (su questo giro mistico di parole si esclude ogni religione che ammetta Gerarchia, e però vedi che non si vuole nè men per tolleranza il Cristianesimo. 13. In caso di torbidi per l' esercizio di un culto qualunque ec., gli Autori saranno puniti a rigore delle leggi. 14. Si farà un rapporto sui dettaglj sopra indicati. Vi sarà agli 8 di Giugno una festa in onore dell' Essere Supremo.

Quì termina il decreto, il quale sulla mozione di Couthon, che era *necessario di mostrare a tutta l' Europa che* la C. N. *è stata calunniata* quando si disse che non *aveva religione*, verrà stampato in tutte le lingue e sparso per *tutto l' Universo*.

PAESI BASSI

BRUSSELLES 4 Maggio.

Gli Usseri Austriaci scorrono sino a Peronne nella Piccardia, e dal dì della riportata vittoria del giorno 26 si continua a inseguire il nemico che fugge disperso, e va ricovrandosi ove può. Dal dì 17 a questa parte, compresa la guernigione di Landrecy sono caduti nelle mani degli alleati 12m Francesi prigionieri.

Dalla parte di Filippeville, e delle Ardenne il General francese Jourdan, dopo varj conflitti assai vivi, si è impadronito di Beaumont, Walcourt, e di molti altri Villaggi nella Contea di Namur: ma non ha poi fatto ulteriore avanzamento. Anzi il Tenente Maresciallo Conte di Kaunitz ha tirato a se buona quantità di truppe per attaccare colà il nemico colla maggior efficacia.

Jeri la guarnigione di Maubeuge ha fatta una sortita di 5 in 6m. uomini contro il bosco di Linden. L' azione durò 6 ore col maggior impegno d' ambe le parti; ma alla fine il nemico fu respinto nella fortezza.

In questo momento giungono lettere dalla Fiandra, in cui ci si assicura che presso di Courtrai sia seguita una sanguinosa battaglia, l'esito della quale non ci viene per anco accennato.

La Città di Menin è diffatti in mano dei Francesi. Il Generale Clairfait fece significare alla detta Città di sostenersi ancora per 4 giorni, ma il terzo giorno essendo scoppiata una bomba nel magazzino della polvere, lo fece saltar in aria, ed obbligò la Città ad arrendersi. La guarnigione, la quale consisteva in alquanti Emigrati, ed in 300 uomini di truppe Annoverane ed Assiane, non avendo più munizione, e dall' altro canto non volendosi arrendere, presero la risoluzioae disperata di farsi strada coll'arma alla mano, il che le riuscì colla perdita di 150 uomini compresi 7 Ufficiali.

La Fortezza di Landrecy è stata battuta con 48 mortari da bomba, e 54 cannoni, cosicchè più della metà di essa è ora non più che cenere. La sua guarnigione di circa 7m. uomini si è resa per capitolazione prigioniera di guerra. A tutto lo Stato maggiore, ai Commissarj di di guerra, ed anche all' Ufficialità si sono lasciate le spade, i rispettivi carri, e cavalli. Escita la detta guarnigione francese vi entrarono 3 battaglioni di truppe

Au-

Austriachi, e 4 battaglioni Olandesi. Vi si sono trovati 150 cannoni, e molte munizioni.

Ora si passa, a quanto dicesi, all' assedio di Avesne, che non potrà resistere molti giorni. Questa è una piccola Città, ma bella e forte, il cel. Vauban la rese tale. Giace a mezzodì di Maubege, da cui non è distante più di 4 leghe.

GERMANIA

Vienna 8 Maggio.

Le ulteriori notizie della battaglia di Catillon ci fanno sapere, che i Commissarj della C. N. poco fidandosi dei Generali, vollero eglino stessi comandare in quel giorno. Il fatto mostrò che da un Commissario di Francia a un Console Romano corre una grande diversità. I Francesi avevano molta cavalleria a quella battaglia, ma essa è in pessimo stato. Trecento cavalli che furono loro tolti si dovettero subito mandare nell'interno del Paese per rimetterli, tanto erano scarni, deboli, e sfiniti. I Soldati Inglesi li venderono a vilissimo prezzo. Il Ministro Inglese ha partecipato alla nostra Corte, che l'Inghilterra aveva preso al suo soldo 62m. Prussiani. Dicesi, che quest'armata sarà impiegata dagl' Inglesi all' assedio di Dunkerke. Non vi sono ulteriori nuove di Polonia, e manca altresì il solito Corriere di Costantinopoli da 8 giorni.

Magonza 4 Maggio.

Sino dall' altro jeri è quì giunta la conferma che il Generale Beaulieu il dì 30 Apr. ha di nuovo scacciati i Francesi non solo da Arlon, ma da tutti que' contorni. Le ultime notizie recano che la perdita dei Francesi in tale incontro oltrepassi gli 800 uomini morti, e 70 prigionieri, fra i quali un Colonnello e 4 Ufficiali, oltre a 6 cannoni caduti nelle mani degli Austriaci; questi vi hanno avuti circa 300 uomini fra morti e feriti. Si vuole che Beaulieu abbia riportata questa vittoria mercè una bella manovra, per cui fingendo sempre di ritirarsi prese il nemico in fianco e lo ruppe. I Francesi si sono ritirati sino a Mezieres.

Berlino 29 Aprile.

Undeci Reggimenti d'infanteria di 2400 uomini, 6 Battaglioni di fucilieri di 600, 5 Reggimenti di Dragoni di 800, 6 Reggimenti di Usseri di 1500, che in tutto formano un corpo di 43 mila uomini, hanno avuto ordine di partire instantaneamente con un gran treno d'artiglieria per la Polonia, anzi corre voce che quest' armata verrà comandata dallo stesso Re in persona.

Dalla Prussia meridionale 26 Aprile.

Il dì 17 e 18 vi fu in Varsavia una specie di vespro siciliano, le strade erano coperte di cadaveri Russi, fra i quali dicesi che si contano i Generali Principe Gagarin, e Milassewicz, e fra i prigionieri Russi trovasi il Generale Bauer. Tutti i cannoni sono rimasti in mano degl' Insorgenti, che col popolo armato sorpassavano i 50m. uomini, essendovisi uniti anche tutte le truppe regolate Polacche.

Il Gen. Kosciusko dicesi che siasi dichiarato in nome di tutta la Polonia, di non volere nulla intentare contro l' ultimo partaggio fattosi delle Provincie della Repubblica, ma che la sola intenzione degl' Insorgenti si è di liberarsi dai Russi, e di volere che abbia assolutamente luogo pel resto della Repubblica la Costituzione del 3 Maggio 1791. In Varsavia egli ha stabilite 3 fonderie di cannoni; ha anche spedito un Manifesto a tutti i suoi amici tanto di Parigi, che di Costantinopoli, il primo de' quali è il cel. Descorches, che col nome di Mr. de S. Croix era a Varsavia Ministro di Francia.

Le truppe Polacche che furono prese al soldo della Russia si sono rivoltate, e si sono incamminate a Cracovia per unirsi al Generale Kosciusko.

Quasi tutti i Magnati della Polonia vanno promovendo l' insurrezione a proprie spese; il che dinota che il progetto covava sotto le ceneri già da qualche tempo. Presso un Gentiluomo Polacco in Zareck poco distante da Czenstochow i Prussiani hanno trovate 400 picche, che egli avea fatte preparare, onde favorire l' insurrezione.

Al principio della sollevazione la Fortezza Prussiana di Czenstokow era guernita di poche truppe, e però correa rischio di essere presa dagl' Insorgenti; ma ora è coperta da un corpo di 4m. Prussiani sotto il comando del Gen. maggiore Polliz. Questo corpo si è avanzato per

5 leghe nella Polonia, per lo che ogni giorno succedono scaramuccie fra i Prussiani, e gli Ulani Polacchi.

I T A L I A

GENOVA 16 Maggio.

Due giorni dopo l' arrivo dell' ultimo Corriere di Spagna, il quale portò la notizia *ministeriale* (da noi pubblicata nel p. p. N.) dei fatti d' arme del Rossiglione succeduti il 27, 28, 29 e 30, si videro quì in Genova alcune lettere francesi, le quali per la qualità delle stile e dei dettaglj sono molto osservabili, e danno un' idea ben diversa di questi fatti. Esse però sono tutte anteriori all' ultima vittoria degli Spagnuoli del giorno 6 quì portataci da Barcellona, come si disse, e della quale aspettiamo conferma col primo Corriere di Spagna. Frattanto lasciando la verità a suo luogo ecco le lettere:

Lettera del Generale Dugomier al Rappresentante del Popolo Chateau-neuf Randon al Quartier Generale di Bagnols 1. Maggio.

„ Io ti mando un cenno della nostra matinata. Egli è sincero, e ne è un rapido colpo d' occhio. Noi abbiamo battuti gli Spagnuoli compiutamente. Eglino sono già rimbalzati alle estremità delle loro conquiste nel Rossiglione. *Ci hanno lasciati 200 pezzi di cannoni di ogni calibro*, tutte le loro munizioni dei magazzini ricolmi di sussistenze, all' incirca 2000 prigionieri, tra i quali si trova un Generale, 3 Colonnelli, e 75 Uffiziali; il numero de' morti e feriti corre in proporzione di quello dei prigionieri. Tutte le loro tende ed effetti di campagna, de' bagaglj immensi; in fine tutto ciò che presenta il carattere di una disfatta totale. Io mi porto questa sera sopra *Colliouvre* e *Port-Vendre*, e spero di rendertene buon conto. Castagniet è finalmente giunto jeri, ma troppo tardi per servirmi di lui nell' attacco combinato di terra e di mare. La resa di Alberos aveva spaventato così altamente il nemico, che aveva dato ordine di evacuare tutti i suoi posti; ma noi lo abbiamo prevenuto, ed abbiamo profittato del loro timor panico. Il Conte dell' Union è caduto a meraviglia nella rete. Ha creduto che la strada che io feci fare dalla diritta della mia armata fosse quella per la quale io volessi venire ad attaccarlo. Si diè premura di rompere la comunicazione, e fece la corbelleria di perdere il suo tempo nella montagna, dove io l' avevo tirato. Io profittai del suo errore per attaccarlo vivamente al centro. Niente può eguagliare l' ardore col quale i nostri hanno assalito l' inimico. Ci portiamo questa sera ad inseguirlo negli ultimi suoi trinceramenti. Dugomier. "

Noi sentiamo la presa di *Villa-lunga*, *Montesquieres*, e Forte *S. Cristoforo*, oltre quella di 1200 muli.

„ Perpignano stessa data.

Io ho veduti un' ora fa ben distintamente 1052 prigionieri Spagnuoli. Gli ho contati sulla punta della montagna, dove ero andato per vederli entrare. Fra essi vi sono 30 Uffiziali e un Generale, ed un Emigrato. Le nuove di questo momento sono, che noi abbiamo ripreso il *Ceret*, che l' ala dritta marcia contro il Forte di *Bajas*, dove si trova una compagnia d' emigrati, e il centro sopra *Bellegarde*. La sinistra tiene in rispetto, e si batte coll' armata che gli Spagnuoli hanno mandata da ..... a *Ceret*. Noi abbiamo trovato provvisioni immense di bocca e di guerra. Domani noi vedremo il campanile di Figuieras, *se pure non lo vediamo già adesso*, perchè abbiamo 4m. uomini sull' *Alberos*, che devono aver fatto molto cammino, e che hanno la gloria di tutta l' azione. Sono essi che la impegnarono, e a cui dobbiamo tutti questi vantaggi. Costoro sono *lioni* non *uomini*. Perignon li comanda. Ha fatto assai per la patria. Questo Perignon non si vede che alla testa della truppa. E' un *SANSONE contro i FILISTEI*. *Io non vi voglio dire tutto in questo giorno. Voglio economizzare un poco sui piaceri.* Domani vi scriverò di nuovo. Ma voi non aspettatevi che *vittorie sopra vittorie*. *Il nemico corre per la posta.* "

„ Montpellier 3 Maggio.

Jeri noi abbiamo fatti 800 prigionieri presso Ceret, e presi 110 cannoni, 38 Uffiziali, 3 Colonnelli, un Maresciallo di campo, tagliata la ritirata a porzione dell' armata nemica. Si assedia Bellegarde. Tra poco tutto il Rossiglione sarà riconquistato"

Una lettera particolare di Spagna contiene i seguenti dettaglj rapporto a questi fatti: I Francesi su un' altura presso il *Bagnos* innalzarono ai 28 una batteria di 10 cannoni. Il Conte dell' Union con 8 bar-

battaglioni l'attaccò lo stesso giorno, scacciò il nemico, e s'impossessò dell'artiglieria. All'indomani 29 i Francesi attaccarono *S. Ferriol*, da dove furono pure respinti. Convien dire che questi attacchi non fossero che simulati, perche all'indomani giorno 30 con forze numerose attaccarono le batterie del *Bolom*, dalle quali prevedendo i Generali Spagnuoli di non potersi, atteso il numero dei nemici, difendere, si ritirarono, inchiodati i cannoni, e posto il fuoco ai magazzini. I Francesi allora passarono il *Iech*, e presero la batteria della *Trompetta*. L'esercito Spagnuolo abbandonò allora la posizione del *Ceret*, e si portò ad accampare sotto *Bellegarde*. *Collioure* e *Port Vendre* sono in ottimo stato di difesa. Il danno degli Spagnuoli è stato di non aver potuto salvare tutta la loro artiglieria, e alquanti magazzini. Il nemico ha perduti più di 5m. uomini. Senza i rinforzi che si aspettavano il posto abbandonato del *Bolom* non era sostenibile a lungo.

Si è sparsa notizia per lettere di Livorno, che 3m. Inglesi soldati siano sbarcati a Bastia provenienti dall'Inghilterra sopra alcune navi, che hanno portati anche 2m. marinaj per la Flotta di Hood.

TORINO 13 Maggio.

In seguito di quanto è stato riferito nell'ultimo num. di questo foglio dei 10 corrente circa la ritirata della nostra armata di Tenda verso Limone, si rileva dai rapporti ulteriori del Generale Barone Colli, che si è egli col corpo principale di essa trasferito sino a Borgo S. Dalmazzo, e vi ha piantato il suo campo in sito vantaggioso per coprire tanto lo sbocco delle due valli di Gesso, e di Stura, quanto la città di Cuneo, lasciando però diversi corpi, e posti avanzati nella Valle stessa di Limone per difenderne il passo, ove il nemico vi si inoltrasse.

Nell'istesso tempo il Generale d'Argentau dopo di avere sufficientemente presidiato, e ben munito il Forte di Ceva, con lasciare anche alcuni Reggimenti nel campo fortificato che egli stesso occupava in vicinanza, ed appoggio del Forte, e fatto guernire di truppe e milizie del paese le alture delle valli che sboccano verso il Mondovì, si è pure avanzato col restante delle sue truppe verso la Chiusa, per quindi unirsi al Generale Colli rinforzato così di quattro Reggimenti di cavalleria, per le ulteriori operazioni che le circostanze esigeranno.

Dal Generale Provera che comanda le truppe distribuite per la difesa delle valli nel Marchesato di Saluzzo si è ricevuto il riscontro, che pure il giorno 9 del corrente li Francesi in numero di mille, e forse più fecero un tentativo per penetrare in quella di Wraita discendendo per li colli dell'Agnello, e di S. Verano, tuttochè coperti ancora di più di tre piedi di neve, sul Villaggio della Chianale, ove li nostri avevano il primo posto avanzato d'alcune compagnie di Cacciatori e Milizie. Siccome però questo posto era stato opportunamente rinforzato il giorno precedente da un battaglione del Reggimento di Casale; alla sola vista di queste truppe che subito si mostrarono ben apparecchiate a ricevere il nemico quando sboccò dalla strada che conduce alla Chianale, cominciò questo a fermarsi; e vedendo poi avanzarsi anche sulle alture circonvicine, ed alla sua volta buon numero di Paesani armati, i quali non meno che la truppa suddetta anche da lontano cominciarono a far fuoco contro di esso, colpendo eziandio diversi de' suoi soldati che si viddero cadere, non tardò di dar indietro col risalire precipitosamente il monte per ripassare i Colli, come fece in breve tempo tirando soltanto alcuni colpi di spingarda, da cui nessuno de' nostri fu offeso. Sul dubbio che potessero i Francesi ritornare alla volta, ed in maggior numero per assalirci o la notte, o nel giorno seguente sono stati i nostri in continua vigilanza; ma nessuno è più comparso. Non si deve nel rimanente omettere quì di rendere giustizia, e dare lode alli bravi abitanti della Chianale e ville vicine, i quali al primo avviso sono tutti accorsi col maggiore zelo, e vigore per difendere il passo al nemico, e si sono portati con ogni sorta d'arme contro di esso, ciò che non ha lasciato di atterrirlo.

Altri tre attacchi per parte de' Francesi hanno avuto luogo ne' scorsi giorni sopra tre diversi posti di nostre frontiere. Il primo pel colle della Croce da dove, non ostante la neve ivi ancora assai alta;

alta; sono calati in buon numero di notte tempo, e all'improviso sul piccolo forte di Mirabocco, presidiato da un tenue distaccamento di soldati invalidi, e poche milizie del paese: e dopo di avere occupate tutte le alture che circondano, e dominano detto forte, l' obbligarono a rendersi per capitolazione. Si sono bensì avanzati in seguito li Francesi verso li primi villaggi della valle di Luzerna; ma siccome sul primo avviso sono stati spediti da quì, e d' altronde diversi corpi di truppa sì d' infanteria, che cavalleria, non hanno finora tentato di fare ulteriori progressi, e si spera eziandio che ben presto saranno costretti a ritirarsi.

Il secondo attacco fu pel monte Genevre verso Cesane, e Oulx, ove dopo essere anche penetrati a traverso le nevi, si restrinsero i Francesi ad imporvi una esorbitante contribuzione di 150m. lire; ed essendo appena stato possibile di raccogliere dagli abitanti tutti di quei luoghi la somma di lire 3m. gli abbandonarono ben tosto, saccheggiando alcune case, e togliendone due o tre dei particolari più facoltosi, che seco loro ne condusser via in ostaggio per ulteriori pagamenti.

Il terzo attacco finalmente fu da'medesimi tentato verso il Montecenisio nella precorsa notte, e vi furono dalle Regie truppe ivi stazionate respinti compitamente. Si rileva dal primo rapporto avuto quest' oggi dal Generale Barone Chino, che nella notte li Francesi si avanzarono sotto i posti detti *la Ramassa*, *il Rivet*, e la Ridotta *Strasoldo* facendo un fuoco vivissimo; il Conte di Clermont Comandante del Reggimento di Granatieri composto del sesto, e settimo Battaglione che comandava quei posti ha disposta così bene la sua truppa, che il fuoco di questa non cedeva punto a quello del nemico, il quale dalla nostra moschetteria, e dall'artiglieria del *Rivet* molto bene diretta a favore del lume della luna dal sig. Vassallo Bruneri Sottotenente nel corpo Reale d' artiglieria fu costretto ad abbandonar l' impresa. Tutto è ora colà in calma, e si aspettano i dettagli, che ancor non si hanno delle perdite fattesi da una parte e dall' altra.

Non essendo occorsa novità di rimarco nella parte del Ducato d' Aosta, ove però le Regie truppe continuano ad avanzare per occupare i posti opportuni alle occorrenti ulteriori operazioni. Altro per oggi non accade di qui riferire, fuori che il Real Duca di Monferrato, con li Reali Principi fratelli, che si sono portati nella stessa Città d' Aosta al Quartiere generale godono perfetta salute malgrado le fatiche, e le cure che singolarmente il Real Duca indeffesso si assume per la migliore difesa della Valle.

Altra dei 16.

Dopo l' attacco, che nella notte dei 12 ai 13 di questo mese fu fatto dai Francesi e respinto da' nostri felicemente, su tutta la linea de' nostri posti del Montecenisio, già aveva il Generale Barone Chino dato principio all' eseguimento dell' ordine pochi giorni prima ricevuto, di far ritirare da detti posti le Regie Truppe che tanti disagi vi soffrivano, per disporne altrimenti, abbandonando le troppo estese alture di detto Monte, quando il nemico che forse se n' accorse, ritornò di nuovo la notte successiva del giorno 13 e 14 ad assalirli con maggior forza, e furore.

L' esito però di questo secondo attacco non fu così fortunato del primo; mentre, sebbene due delle principali ridotte lo sostennero validamente per molte ore, la terza, sia che fosse stata colta all' improvviso, o per meno vigorosa difesa dovette cedere alla forza del nemico. Questo essendone reso padrone venne immediatamente ad assalire per di dietro, e al rovescio le altre, e la Truppa che le difendeva vedendosi tagliata e presa tra due fuochi non potè più pensare che a ritirarsene, ed abbandonarle; ciò che non fu possibile, in tali circostanze, e di notte con tempo cattivissimo, di eseguire senza qualche precipitazione e disordine: non si è ricevuto finora il ragguaglio della perdita che vi fecero i nostri, nè tampoco è cognita quella del nemico. Ma si sa che la nostra non è di molta considerazione, mentre la maggior parte de' soldati che sulle prime si erano creduti prigionieri, o morti hanno già raggiunti li loro corpi; essendosi tutti questi riuniti presso il forte della Brunetta, e nella Città di Susa, sono stati in seguito distribuiti dal Generale nel modo che ha stimaro

mato più proprio tanto per validamente garantire il detto Forte, già prima presidiato, ed approvisionato a dovere per ogni evento, quanto per difendere opportunamente il passo al nemico, quando pensasse di portare più avanti li suoi tentativi: ciò che però non pare, che possa così prontamente, nè facilmente eseguire, essendo sinora calato in troppo poco numero dal Monte che ha superato, e non potendo per così presto, attesa l'alta neve strascinarvi l'artiglieria necessaria per qualunque ulteriore impresa.

Secondo le notizie avute dalla Valle di Luzerna si è inteso che dopo giunti in Pinarolo li già avvisati rinforzi, il Brigadiere Gaudin che comanda le truppe in quelle parti non ha punto esitato di andare in traccia de' nemici, che già da Mirabocco si erano estesi nel luogo di Bobbio, ed altri circonvicini della sommità della Valle, avendoli però incontrati appunto nel villaggio stesso del Villar, ove erano venuti esigere gravi contribuzioni, li fece attaccare immediatamente da diverse compagnie di Granatieri, e due pezzi di cannoni, e malgrado la loro viva resistenza li mise in fuga, dopo di che inseguendoli con la sua truppa gli sforzò pure ad abbandonare Bobbio, e di rifugiarsi sin presso del forte di Mirabocco, colla perdita di buon numero de' loro Soldati tanto morti che feriti, ed alcuni prigionieri. La perdita dal canto nostro non può ancora ragguagliarsi; ma quella che intanto rincresce molto si è di diversi bravi Soldati d'artiglieria, che vi sono stati uccisi combattendo molto coraggiosamente. Il Maggiore Reding Comandante d'un battaglione di Granatieri Svizzeri si è distinto particolarmente in questo fatto, e vi è rimasto ferito sebbene non gravemente.

Intanto non si ommetterà di quì aggiungere, che gli abitanti della valle di Luzerna non hanno tralasciato in quest' occasione, sull' esempio de' loro Maggiori i bravi Valdesi nelle passate guerre, di prendere le armi, e di accorrere volonterosamente, e di buon animo con la Regia truppa per combattere e scacciare il nemico dal loro paese; si è osservato eziandio, che quelle popolazioni hanno altresì manifestata la loro buona volontà, e desiderio di contribuire alla difesa della patria coll' avere offerto, e distribuito gratuitamente vino e commestibili ai soldati, nel passare che facevano per que' villaggi. Al che non hanno poco contribuito li graziosi eccitamenti del R. Duca di Aosta, che portatosi ne' passati giorni in Pinerolo per riconoscervi personalmente lo stato delle cose, e dare le occorrenti disposizioni per la maggiore difesa di quella Provincia; si è impiegato con particolare attenzione, e bontà a rianimare il coraggio degli abitanti alquanto intimoriti dall' inaspettata invasione de' Francesi, e a ridestare in essi quello spirito bellicoso, che mai non ha mancato ne' Piemontesi, semprechè si è trattato di difendersi contro li nemici dello Stato.

LIVORNO 9 Maggio.

In questa mattina è ritornata dall'acque di Bastia la Fregata da guerra Napoletana la Sirena, dopo avervi sbarcati due grossi mortari con molte bombe ed altro che S. M. Siciliana ha mandato all' Ammiraglio Hood per continuare più vigorosamente l'impresa di quella Piazza. Ed infatti sappiamo che gl' Inglesi erano al termine di una nuova batteria distante soltanto 300 braccia da detta Città, onde costringerla sempre più alla resa. Abbiamo inteso altresì, che Lord Hood, che era Vice-Ammiraglio della Squadra Rossa è stato inalzato al grado di Ammiraglio della Bleù. Altra dell' 11.

Sono giunti in Corsica 18 legni Inglesi carichi di munizioni da guerra, e da bocca. Essi hanno portato la nuova che quanto prima vi sarebbe giunta un'altra squadra con 3m. uomini di truppa di terra, e 2m. marinaj per la Flotta grande. Alcuni pretendono, che questa seconda fosse già alla vista di S. Fiorenzo.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 41.

Giovedì 22 Maggio 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 1 Maggio.

L' ordine del giorno portava jeri il prendersi in considerazione il rescritto di S. M. relativo al trattato dei sussidj conchiuso con S. M. Prussiana. Nella Camera dei Par. Lord Grenville propose la risposta di ringraziamento al Re per assicurare S. M. delle disposizioni, in cui era la Camera di ajutarlo a soddisfare agli obblighi che aveva contratti. Lord Grenville, e Lord Mansfield parlarono su questo proposito. Il March. di Lansdowne e Lord Lauderdale s'opposero secondo il solito alla mozione, la quale fu addottata colla preponderanza di 99 voti sopra 6.

M. Fox dopo d' aver combattuto con molta acrimonia il trattato, e la condotta della Prussia, propose per modificazione (*emendement*) di ridurre la somma addimandata ad un milione e 150,000 lire sterline. M. Windham rispose a Fox, e i due milioni e mezzo richiesti, e il sussidio, e le spese non previste passarono alla superiorità di 134 voci contro 33. Fra le condizioni del trattato con S. M. Prussiana vi sono le seguenti molto notabili. 1 L' armata Prussiana dovrà tutta essere sul luogo destinatole per le operazioni il giorno 24 Maggio. 2 Le conquiste che si faranno dalla medesima saranno tutte in nome delle due Potenze marittime contraenti, e resteranno alla disposizione delle medesime fino alla pace, nella quale si disporrà come si crederà più opportuno.

Jeri un Paquebotto venuto da Spagna portò la notizia ufficiale a questa Corte della presa della Città del *Capo* nell' Isola S. Domingo fatta dagli Spagnuoli, ed una nave mercantile dall' Indie Occidentali recò quella della presa fatta dai nostri della Guadaluppa, e di S. Lucia. D'ambedue queste ultime conquiste si aspettano più sicure notizie.

FRANCIA

Parigi 12 Maggio.

Nuovi e sempre più inescusabili, e inutili, e ferocissimi orrori. La R. Principessa Elisabetta di Francia Sorella del defunto Re, che passò dalla corte ch'ella aveva riempita delle sue virtù alle carceri del Tempio per aver voluto seguire costantemente la sorte dell' infelice Fratello, Principessa i cui Natali non avevano servito che ad innalzarne la modestia, e la cui pietà era passata in proverbio, è stata il giorno 10 di questo levata improvisamente dal Tempio, dove teneva luogo di madre, d'istitutrice, d'amica all' Orfana figlia di Luigi XVI., e di là condotta al Tribunale Rivoluz.; ivi con-

confusa con 24 altre vittime, e condannata in monte colle medesime, e poche ore dopo tolta di vita nello stesso luogo e modo con cui perì lo sventurato suo Fratello ch'ella amava tanto.

Cercare le prove, il genere, i dettagli de' pretesi delitti di una Principessa che nè per diritto, nè per indole, nè di fatto ebbe mai la menoma influenza nelle cose politiche della Monarchia sarebbe un far torto all' opinione pubblica che non gliene crede nessuno di nessun genere, e allo stesso Tribunale che non la trovò neppur degna, sebbene della famiglia Reale, di un atto d' accusa particolare. Basterà il dire che essa è stata condannata come partecipe alla cospirazione contro il popolo Francese, a quel popolo di cui essa formò l' ammirazione colle sue virtù, e la delizia mercè la dolcezza dell' indole, e la quantità de' soccorsi che gli prestava costantemente. La def. Principessa aveva 30 anni di età.

Non è da passarsi senza riflesso, che alcuni mesi sono quando il crudelissimo Hebert propose nei Giacobini che si facessero i processi alla suddetta Principessa l' astuto Roberspierre insorse contro di lui dicendo, che questo era un sangue inutile, e giunse a chiedergli cosa se *ne era cavato dalla morte della Regina*, e trattò l' opinante quasi apertamente di ultra Rivoluzionario. Hebert non è più, Chaumette, Danton, La Croix ec. sono tutti periti. Il Trib. Riv. chiama a processo Elisabetta. Roberspierre non si muove: cosa conchiuderne?

Fra i 25 guillottinati in questa occasione trovasi anche la vedova del vecchio Presidente Lamoignon donna di 76 anni, e tutta la famiglia dell' ex Cardinale di Brienne. Sei sono i Lomenie guillottinati, tra' quali il Colonnello, e l' Ex Ministro Montmorin che tanto favorì sui suoi principj la rivoluzione, e un di lui figlio di 22 anni. Altri 8 sono stati guillottinati jeri. In tutto le ultime vittime sono 33.

Il pallido Pache, l'uomo il più rivoluzionario ch' esistesse in Parigi, è in procinto d' essere anch' egli *premiato*. Al suo posto di Maire è stato dal Comit. di sal. pub. destinato il Citt. Fleuriot Lescot Presidente di uno di questi Trib. Rivoluz. Lhullier Agente Nazionale dopo Chaumette per alcune ore, e di poi arrestato, si è jeri tagliata la gola con un rasojo. Il Deputato Rebequi si è presso Marsiglia gettato nell' acqua, ed annegato. Non si ha il numero dei detenuti.

Conv. Naz.

Il Comit. di Sal. pub. non ha comunicata nessuna nuova di guerra alla C. da varj giorni. Ciò una volta si diceva qui segno di vittorie *ritardate*, ma da qualche settimana si capisce che può indicare tutt' altro. Intanto Couthon è montato alla Tribuna per darci la notizia dettagliata di 4 altri legni mercantili predati dai nostri nelle acque di Rochefort.

Diversi decreti ha fatto la C. in questi giorni, due dei quali sono i più notabili: col primo si sopprimono tutti i Trib. Rivol., e si stabilisce che gli accusati di quel genere saranno tutti giudicati a Parigi. Resta però in arbitrio del Comit. di Sal. pub. il conservare tra i soppressi tutti quelli che a lui piacerà. Non è a tacersi che essendo stati arrestati 80 contadini del Limosino per torbidi di Religione, Couthon membro di esso Comit. li fece per decreto della C. subito rilasciare mercè la *sola* sua asserzione che erano innocenti. Nuova prova della regolarità de' nostri giudizj. Coll' altro Decreto viene stabilita la pena di morte a chi tentasse di screditare gli assegnati o col dirne male, o col ricusare di riceverli ec.

Con un altro Decreto tutti i Preti sessagenarj o infermi dovranno dentro 20 giorni portarsi nel rispettivo capo di distretto, dove saranno rinchiusi in una Casa destinata a quest' oggetto: pena la morte ai contraventori.

Barere ha fatto jeri un lungo rapporto per isbandire la mendicità, fu molto applaudito; ma il Decreto non è ancora pubblicato.

Con altro Decreto la C. N. chiama i Genovesi a liquidare i loro crediti sopra la Città di Lione per essere indi pagati.

Le spese del mese p.p. sono state di 359 milioni 641. 66 lire. Piccola aggiunta da farsi al conto di Cambon, il quale pretese nel celebre suo rapporto, che la Francia spendeva di più nello stato di *PACE sotto la monarchia*, che non oggi *sotto la Repubblica* in quello di *GUERRA*.

Cou-

Couthon ha palesato jeri alla C. N., che i poteri del Comit. di S. P. erano spirati il giorno precedente, e la C. anche per questa volta si è degnata di riconfermarglieli per un *altro mese*.

Da una lettera del Generale Muller dal Campo di Falize scritta al Club de' Giacobini ai 4 di questo rilevasi che i nemici avevano già incominciato dei lavori contro la Piazza di Maubeuge, ma che riuscì al medesimo nella notte precedente di distruggerli.

⁂ NB. All'ultimo nostro foglio p. 346 lin. 38 *immortalità* leggi *Immoralità*.

P A E S I B A S S I

Brusselles 6 Maggio.

Le truppe Francesi che occupano tuttavia Menin e Courtrai vengono rinforzate ad ogni istante da diversi corpi che sfilano dal Cambresis, e dalla Fiandra Francese. Sembra deciso che il progetto del nemico sia di mantenersi nella Vestfiandra almeno fino a che non l'abbia interamente saccheggiata. Pichegrù stesso è alla testa di quell'armata che si fa ascendere ai 42m. uomini. Il suo quartier generale è a Courtrai. Il nemico alza delle batterie sulle strade di Tournai e di Gand per difendersi dall'armata del Generale Clairfait, che s'avanza per discacciarlo dal nostro territorio.

Frattanto i Convenzionisti vessano orribilmente i disgraziati abitanti della Fiandra, e principalmente quei di Courtrai. I Rappresentanti del popolo hanno pubblicato un editto, per cui non solo deve ogni Cittadino portare loro l'oro, l'argento, e le mercanzie che ha, ma quasi tutti i suoi abiti, telerie, camicie ec. Notte e giorno partono a centinaja i carriaggi che tutte le spoglie de' miseri Courtresi trasportano a Lilla. Per giunta è stata sulla Piazza di Courtrai alzata la guillottina, che è il primo regalo che questi barbari sogliono fare ai Paesi dove entrano, e in nome della umanità, e della eguaglianza vi hanno messo il *terrore all' ordine del giorno*. L'istoria dei selvaggi che abitano le inospite contrade d'America offrono appena qualche saggio del contegno di questi inumani schiavi del Dottor Roberspierre. L'Imperadore determinato a por fine a questi eccessi è venuto a Gand per mettersi alla testa dell'armata, che si avanza dai contorni di Landrecy e d'altrove. Oltre di ciò una colonna di 14 a 15 mila abitanti sostenuta da un corpo ci truppe regolari si è mossa per portarsi sopra Ipre e Poperinga.

L'armata principale che deve attaccare il nemico a Courtrai marcia in 4 colonne, ed avrà alla testa il nostro Padre e Sovrano, i cui passi pare omai che si piaccia la vittoria di seguitare fedelmente.

Dalla parte della *Sambra* i Francesi occupano ancora *Beaumont*, ma hanno dovuto abbandonare Saulzoir, da dove hanno involati buon numero d'abitanti. Questo nuovo genere di ferocia ha messo il colmo all'abbominio che si ha quì del nome Francese.

Ai 3 di questo le guarnigioni di Givet e Filippeville fecero contemporaneamente una sortita sopra il cordone di truppe Austro-Batave che coprono le sponde della *Mosa*. Vi fu in questa occasione un combattimento assai vivo, il quale dopo molte ore finì colla peggio de' Francesi messi in dirotta. Noi loro abbiamo presi 3 cannoni, molti prigionieri, ed ammazzata molta gente.

Jeri è quì giunta parte della guernigione di Landrecy col suo Generale Roulland, ed oggi ne aspettiamo il rimanente. Questi prigioni passano in Olanda.

La grande armata del Principe di Coburgo è in un generale movimento, e minaccia a un tempo diverse piazze del nemico. Sembra che gli sforzi degli alleati cadranno sopra Cambrai Città molto popolata, e piazza di terza linea che egualmente apre la strada verso Parigi che verso Lilla. Il quartier generale dell'armata alleata è ora tornato a Cateau-Cambresis, e molti corpi di truppa sono già ben presso la suddetta Città.

Abbiamo la gradevole notizia da Luxemburgo che il bravo nostro Patriota Beaulieu ha colti nella rete i Francesi. Finse egli verso sera di levare il suo campo e ritirarsi, ma nella notte li prese in fianco ed attaccò che dormivano. Il cel. Generale Jourdan nel momento dell'attacco si trovava *senza calzoni* a più d'un titolo.

Abbiamo quì letta ed ammirata ne' fogli

gli Francesi una sognata vittoria *segnalata* riportata il giorno 29 dai Convenzionisti contro il Generale Clairfait presso *Moucron*, e descritta dal Comissario Richard con sua lettera dei 30 dello scorso alla C. N., in cui ne promette ulteriori dettagli. E' ben nuova questa maniera di riportar vittorie; ma convien dire che l'autore di questo Romanzo guerresco non abbia avuto bisogno di continuarlo come allora ne aveva forse egli di scriverlo, e la C. N. di spargerlo e di udirlo, perchè non si è mai veduta la continuazione promessa. Ciò però di che noi possiamo assicurare il Pubblico si è che quella battaglia, e quella *segnalata* vittoria, coi 4m. Austriaci morti e feriti, i 32 cannoni presi, e Clairfait ferito mortalmente ec. è una sonora invenzione, ed un piccolo saggio di quella *virtù e probità* che i Francesi hanno messa all' *ordine del giorno*. L'armata del Generale Clairfait non ha finora oltreppassato Tournai che con dei piccoli corpi avanzati.

Giornale autentico delle armate combinate dal Quartier generale di Catillon 30 Aprile.

Il Gen. d' artiglieria Conte di Kaunitz avendo raccolti presso *Beaumont* il giorno 22, 9 battaglioni, e 10 squadroni del suo corpo d' armata composto di truppe Austriache ed Olandesi attaccò con tre colonne il borgo trincerato di *Solre Chateau*, e il campo di Colleret difeso da alcune batterie.

Il nemico marciò incontro alla colonna che veniva dalla dritta sotto gli ordini del Gen. Maggiore *Degenschild*, ma il valore delle nostre truppe, e il fuoco ben diretto della nostra artiglieria lo costrinse alla ritirata malgrado la sua superiorità. La nostra cavalleria lo inseguì con tanto impeto ch'ebbe appena tempo di rifugiarsi nel suo campo trincierato di Maubeuge. La colonna del centro comandata dal Ten. Col. Levechich scacciò pure il nemico, e lo incalzò sino ad Oberch es. Quella che marciava sulla sinistra, e che il Gen. Principe di Reuss conduceva per *Sivri* sul di dietro di *Solre Chateau* incontrò la più forte resistenza per essere il nemico sicuramente quattro volte più forte di lei; malgrado però questa superiorità lo mise in fuga. Gli Usseri di Barco si distinsero particolarmente in questo attacco. Una divisione di questo Reggimento comandata dal Magg. Barco, che perdette 3 cavalli, uno de' quali fu infilzato dalle bajonette, si gettò adosso alla fanteria nemica, e la caricò sì terribilmente, che vi restarono morti più di 500 Francesi, e 40 prigionieri; il resto deve la sua salute all'ineguaglianza del terreno, ed alle macchie che l' ingombravano. Il nemico fu totalmente disordinato. La sua cavalleria si salvò nelle pietraje di *Avesne*, e l' infanteria si cacciò ne'boschi innanzi a quella piazza, fin dove i nostri Usseri la inseguirono.

Lo stesso giorno i Francesi dopo di aver unite al campo di Cesare le truppe provenienti da Arleux, da Lilla ec. in numero di oltre 30 m. uomini attaccarono il Ten. Gen. Wurmb delle truppe assiane, che comandava presso di Conchy e Dennin. I posti avanzati che questi avea ad *Avesnes le sec*, ed a *Willers* non erano forti abbastanza per potervi far resistenza, e però furono respinti. Il nemico occupò varj villaggi situati sul fiume Selles e fece delle incursioni verso l' Ercaillon.

Il Generale d' artiglieria Conte de Clairfait venendo da S. Amant verso Donaim con una parte del suo corpo, affine di sostenere il predetto Gen. Wurmb, impostò alcune truppe al di là della Schelda vicino a Doucky, ed impedì al nemico di fare dei progressi da quella parte, di modo che non vi ebbe luogo alcun fatto di conseguenza, ad eccezione di qualche cannonate e scaramuccie d' ambe le parti.

Tosto che S. A. R. il Duca di York fu informato dell' attacco che seguiva nelle vicinanze di Villers, spedì il Generale Otto per riconoscere il nemico; esso fece il rapporto che i Francesi eransi postati presso il detto Villers con delle forze considerabili, e però chiese un rinforzo di cavalleria per attaccarli; allora il Duca predetto fece marciare a quella volta una divisione dei corazzieri di Zeschwitz, la brigata Inglese del Generale Manzel, ed il Reggimento undecimo de' cavalleggieri britannici, i quali non essendovi giunti che alla sera, il detto Generale dovette diferire l' attacco fino alla mattina susseguente.

La mattina del dì 24 il Generale Otto fece attaccare dalla sua Cavalleria quel-

quella dei Francesi, la quale fu ben tosto sbaragliata; si passò quindi ad investire l'infanteria, che era postata indietro, e malgrado un vivissimo suo fuoco d'artiglieria a mitraglia, fu non ostante rovesciata.

Furono presi al nemico 9 cannoni; e fu fugato tutto il suo corpo, che ascendeva dai 15 ai 20m. uomini, e costretto a salvarsi parte in Cambrai, e parte in Bouchain.

L'attacco del Generale Otto fu sostenuto dal Generale Clairfait, il quale dal canto suo assalì il Villaggio di Aspres, e se ne rese padrone, quindi con due battaglioni, ed 8 squadroni passò la Selles, e fece attaccare la retroguardia dal Reggimento Latour, e inseguì l'inimico battuto, unitamente al Generale Otto sino ad Ivuy.

In tutti cotesti fatti d'armi la nostra perdita fu di poco momento, ma quella dei Francesi è stata assai considerabile, avendo sempre fatta un'ostinata resistenza.

I Generali non sanno abbastanza lodare la bravura e continenza di tutte le truppe e dei loro ufficiali.

LUXEMBURGO 1 Maggio.

Jeri allo spuntare del giorno il Generale Beaulieu sorprese e sconfisse i Francesi, tolse loro molte munizioni, tende, bagaggi ec., e ne uccise da 1500, liberando con sì bella vittoria il nostro paese dalle orde di quegli assassini. Perciò gli Stati della Provincia e il Magistrato di Luxemburgo ne scrissero lettere di complimento al prelodato Generale.

ARLON 1 Maggio.

A mezza notte del 29 al 30 il Generale Beaulieu avendo diviso il suo campo d'armata in tre colonne si mosse alle 3 della mattina, e fece subito attaccare tutti i trinceramenti del nemico, e principalmente la famosa montagna della *Sable* sulla strada di Attert, e quella di Bonnert, e di Guisch. I Volontarj dei Reggimenti Alton e Kinski li superarono in 10 minuti; uccisero i nemici che trovarono addormentati, e presero due cannoni. Tutti i posti fortificati furono assaliti allo stesso tempo, e tutti in numero di 10 furono conquistati; cosicchè ben presto i vincitori penetrarono fino ad Arlon, dove giunsero alle 6. I Generali Francesi che nulla si aspettavano di ciò in quell'ora stante la ritirata precedente di Beaulieu, furono colti all'improvista, ed ebbero appena tempo di sellare i loro cavalli, e mettersi in salvo. Alle 7 tutte le alture che i Francesi avevano ricoperte di cannoni furono superate, e l'armata Francese, che non era meno di 35 a 40m. uomini costretta a fuggire da un numero di combattenti la metà minore del loro.

In questa operazione si distinsero particolarmente i tre battaglioni di Kinski, i tre di Alton, uno di Manfredini, ed uno di L. . . con dodici squadroni di cavalleria.

I Francesi furono inseguiti fino a *Differt*. Alcuni di essi guadagnarono la famosa montagna di *Selange*, altri quella di *Ledange*, e i più fuggiaschi corsero fino a Longwy. Quei due monti così occupati dal nemico obbligarono il Generale Beaulieu a richiamare la sua truppa omai stanca sulle alture di Arlon per potere ripigliare l'attacco due ore dopo; ma nel ricominciare dell'azione dopo questo intervallo trovò che tutto era stato abbandonato, e il nemico abbandonando tutto il nostro territorio non vi aveva lasciato altro indizio di se, che il fuoco.

Questa giornata ci costa 5 Uffiziali tra morti e feriti, e non molti uomini. Il nemico ha lasciati più di 1000 de' suoi sul campo di battaglia; 100 prigionieri, 6 cannoni, 3 obizzi, e 4 cassoni.

I contadini sdegnati contro gli eccessi innenarabili di costoro si sono messi ad inseguirli e cercarli ne' boschi, dove ne fanno macello.

Gli Usseri di Toscana avendo trovati 5 Suonatori dell'armata francese in un bosco gli obbligarono a marciare avanti nell'entrare oggi in Città, ed a suonare la Carmagnuola, e l'aria *ça ira*. I Francesi consideravano già Arlon come una loro conquista permanente, e le avevano già mutato il nome di Arlon in quello di *Nuova Longwy*.

OSTENDA 3 Maggio.

Jeri giunse quì un altro trasporto di 2m. uomini di cavalleria e fanteria Inglese proveniente dall'Inghilterra, e veniamo assicurati che ne verranno degli altri sino al compito numero di 18 mila,

i quali formar devono il corpo d' armata del Generale Co. di Moira. Questi nuovi rinforzi non poco hanno contribuito a rassicurare gli abitanti di questa Città, la quale oltre una guarnigione di 5m. uomini è piena zeppa d' artiglierie, e di munizioni di guerra.

VALENCIENNES 2 Maggio.

La guarnigione di Landrecy composta di 7600 uomini è passata stamattina sullo spalto di questa piazza. Prima dell' assedio essa montava ai 9 mila uomini. Una quantità di Cittadinanza vi perì pure pel fuoco degli assedianti, il quale non lasciò intatte 12 case in tutta la piazza. Gli Austriaci ne hanno preso possesso, e due di questi nostri Commessi sono partiti per organizzarvi il Magistrato a nome di S. M. I. Jeri mattina il R. Duca di York è di quì passato per recarsi a S. Amand, dove si riunirà per ora la maggior parte delle truppe che stanno sotto il suo comando. Jeri alle 5 l' armata d'assedio di Landrecy levò il campo e passò parte verso Avesne e parte verso Cambrai.

MONS 6 Maggio.

Jeri la guarnigione di Maubege ha fatta una nuova sortita con 4000 uomini, e varj cannoni al di là della Sambre per attaccarvi i posti degli Austriaci. Il conflitto fu sanguinosissimo, poichè il nemico fu scacciato da due Villaggi, di cui si era già impadronito a colpi di bajonetta. Nello stesso giorno la colonna della grande armata che va a rinforzare Clairfait è passata da Tournai. I Francesi hanno accresciuta la loro armata della Vestfiandra con 10 mila uomini speditivi sui carri per le poste.

Le truppe battute del nemico si uniscono a Lilla, e di là passan nella Fiandra per tentare qualche colpo fortunato, e compensarsi della perdita di Landrecy. Il Generale Clairfait ha presa un' eccellente posizione; egli attende i rinforzi che gli vengono spediti da tutte le bande; ed intanto sonosi fatte disposizioni tali che quella provincia viene assicurata da ogni ulteriore avanzamento per parte del nemico. Secondo le notizie di Gant jeri si è udito un vivissimo e continuato cannonamento in quelle parti, quindi si crede che le armate siano già alle mani. Ognuno è persuaso, che Clairfait saprà profittare d'ogni minima favorevole circostanza per battere il nemico, e fargli pagare assai cara la sua irruzione. Il forte di Maroilles è stato preso con 1000 uomini, e molta artiglieria.

NIEUPORT 4 Maggio.

Noi cominciamo a respirare un'aria più libera; I nostri posti avanzati, che si erano ritirati coi loro cannoni, sono partiti questa mattina per occuparli di nuovo. Intanto le nostre Fregate stazionate all' altura del Porto sono state aumentate sino al numero di 14.

G E R M A N I A

VIENNA 12 Maggio.

Secondo le ultime notizie di Varsavia, i Polacchi, dopo di avervi scacciati i Russi, hanno messo in libertà il Re, dichiarandosi di volerlo riconoscere come tale, e rimetterlo in tutti i diritti dovuti alla sua Real Persona, tosto che avrà avuto effetto tutto il piano dell' insurrezione. Hanno anche protestato solennemente contro le massime dei Giacobini francesi, come contrarie alla costituzione della Polonia. E' stato messo di nuovo in libertà anche il Ministro Prussiano, e gli è stato restituito il suo Archivio. Intanto si travaglia ad alzare delle fortificazioni, e terrapieni d' attorno a Varsavia. Anzi è stato notato che il Re fu il primo a dare il colpo di zappa, e dopo di lui persino le Donne travagliano col massimo impegno.

Jeri sera è quì precorsa la voce che gli insorgenti si fossero impadroniti di Posen, ma una tale notizia non merita fede. Intanto però si sa, che la Russia spedisce 80 m. uomini in Polonia sotto il comando del Generale Soltikow, e che il Re di Prussia marcia pure a quella volta alla testa di un' armata di 40 m. Prussiani.

Dalla Gazzetta di Vienna num. 38 rilevasi quanto siegue rapporto all' insurrezione della Polonia:

„ Tutte le truppe Prussiane esistenti attualmente in Polonia si fanno ascendere ai 30m. uomini; oltre dei quali marciano a quella volta molti Reggimenti Prussiani dalla Prussia Orientale, ed Occidentale per dare addosso agl' Insorgenti, che si vanno semprepiù aumentando nei contorni di Cracovia.

Prima che avvenisse la sollevazione in

Var-

Varsavia i Russi non lasciavano passare sulla Vistola alcune navi cariche di derrate, ma le trattenevano per servirsene eglino stessi. Ciò stante in quest'anno poche sono le provvisioni, che sono state imbarcate dall' alta Polonia per Danzica, e Thorn a motivo appunto dell' interrotta tranquillità.

Nell' Arsenale di Varsavia si sono trovati dai malcontenti 300 cannoni, e secondo le ulteriori asserzioni essi si fanno ascendere sino al num. di 600. Nella Prussia Meridionale, ossia nuova Prussia Polacca, le cose sono in una perfetta tranquillità.

Atteso che il Generale Madalinsky è nativo di quelle contrade, e si gloriava di avere delle segrete corrispondenze con quegli abitanti, furono arrestati varj gentiluomini come sospetti; ma poco dopo furono rilasciati come innocenti, ad eccezione del Maggiore Polacco Diziarzanowsky, il quale è stato trasferito nella Fortezza di Grauden. In tutta la detta Prussia Meridionale niuno degli abitanti si è dichiarato finora del partito di Madalinsky, ed il reclutamento dal medesimo eretto in Rava non ha avuto il minimo effetto.

Non si è verificato il conflitto, che diceasi avvenuto presso di Noverniasto. Le truppe Russe si sono allontanate dalla Vistola, ed il giorno 3 di Maggio trovavansi in Szaszow. Il corpo comandato dal Gen. Kosciusko va inseguendole a pian passo, ed il giorno 3 trovavasi accampato presso di Noverniasto suddetto. "

MAGONZA 9 Maggio.

Presso l' armata del Reno è stato notificato, che attesa l' insurrezione della Polonia S. M. Prussiana non potea più trasferirsi al Reno, ma che però avea conferito al suo Maresciallo di Mollendorf una illimitata plenipotenza di regolare le operazioni di guerra a suo talento. Dopo di tale dichiarazione l' armata ebbe ordine di avanzare. Il corpo di Hohenlohe va a portarsi da Grunstadt sino a Donnersberg. Il Quartiere generale viene trasferito a Pedderseim. Il Principe Lodovico Ferdinando, ed il Generale Pfau si trasferiscono a Worms, ove si erigono dei grandiosi magazzini, e vi entra una forte guarnigione. Nelle posizioni del Principe di Hohenlohe vi sottentra tosto il corpo del Generale Mollendorf. Le guardie sono destinate in Oppenheim.

KUSSEL 4 Maggio.

Pare che il nemico abbia in pensiero di ritirarsi da questi contorni, e di volere occupare la riva opposta della Sara, che è sprovveduta di truppe. Sino da jeri notte egli ha abbandonato il suo campo sui monti di Kaninchen, e di Carlo. Le Città di Homburg, e Dueponti sono state evacuate già da qualche giorno, e solo a Brucken vi soggiorna ancora un piccolo corpo, affine di coprire la marcia delle truppe. Questa notte è marciato un corpo rispettabile dai contorni di Lautern verso Newkirchen, ed un altro di circa 600 uomini di Cavalleria è partito da Walduerhr pure a quella volta; tutti i posti esistenti al di là del fiume Bliess si sono trasferiti oltre la Sara. Da quel tempo in quà gli Usseri di Kohller sotto il comando del Tenente Aleisenhard hanno occupate le alture di Petesheim, e questa notte 50 cavalli trovavansi in Thallichleuberg.

L' artiglieria che jeri è stata trasferita verso Newchirchen, viene calcolata al num. di 24 cannoni.

SPIRA 30 Aprile.

Quale sia l' odio diabolico che i rinegati Francesi portano alla nostra Santa Religione, lo dimostra il seguente fatto. Un Monaco Agostiniano stava quì celebrando la Messa il giorno di Pasqua, quando gli si avvicinò un Ufficial Francese, e gli strappò dalle mani il calice consacrato, e lo obbligò a partire dall' Altare fra i maggiori vituperj, e le orrende bestemie. Il buon Religioso riavutosi alquanto dallo spavento, si recò dal Comandante Francese per fargli le sue lagnanze; ma con sua somma sorpresa trovò che il Comandante era quello stesso che lo aveva maltrattato, cosicchè l' Agonstiniano fu tosto arrestato, e gittato in un' oscura carcere, nella quale già da 50 anni non era stato rinchiuso alcun malfattore a motivo dei numerosi venefici insetti che in essa vi soggiornavano, ed alla mattina susseguente egli fu scortato oltre i Confini colla minaccia della morte, qualora egli avesse osato di mai più por piede su quel territorio.

Dall'

Dall' Alto Reno 4 Maggio.

Secondo le ultime notizie 15m. Francesi si sono accampati a Plobsheim, 5 ore al di sopra di Strasburgo. Jeri l' altro sono stati spediti da Strasburgo a Spira 50 cannoni di vario calibro, e 600 carri vuoti; presso dei detti cannoni vi era una scorta di 2 battaglioni di truppe.

A tutti i Fabbriferrai è stato ingiunto di fabbricare una quantità di picche per armarne il popolo; intanto si sa, che i Francesi scarseggiano di foraggi. Gli abitanti dell' Alsazia hanno ricevuto l' ordine di tagliare tutti i prati nel termine di 8 giorni, e di condurre i fieni o a Landau, o a Strasburgo.

Berlino 3 Maggio.

Jeri l' altro S. A. R. il General Maggiore Principe Luigi di Prussia, figlio del Principe Ferdinando, è partito per l' armata del Reno.

S V E Z I A

Stockolm 29 Aprile.

Nella Torre di Varholm, che è una Piazza forte poco distante da questa Capitale, il di cui Comandante era il padre di Ehrenstrom, si è trovata una cassa piena di scritture relative alla rivoluzione, e mediante le quali, unitamente a quelle del Barone d' Armfeld, si è venuto in piena cognizione dei correi, i quali hanno ormai confessato il loro delitto. Ehrenstrom che era l' anima attuale del complotto ha rassegnato jeri l' altro una confessione al Tribunale Aulico, con cui si è venuto in chiaro di nuove circostanze. Sono stati tosto spediti dei messi in varie parti, onde assicurarci di molti complici, fra i quali il fu Colonnello di Aminoff che soggiorna in Stralsunda.

Dopo dimani verrà celebrata una festa di ringraziamento a Dio per lo scoprimento della congiura.

Il Maggiore Krusenstierne è stato sostituito al comando della squadra del Mediterraneo, invece del Capo Squadra Barone Palmquist, il quale è stato accusato di negligenza nell' esecuzione dell' arresto del Barone d' Armfeld, e quì scortato per dar conto del suo operato.

I T A L I A

Livorno 14 Maggio.

Continua ad essere straordinario l' arrivo in questo Porto di bastimenti mercantili da ogni parte, contandosene più di 80 giunti dal dì 7 a tutto lo scorso giorno, fra' quali 27 Navi e 7 Polacche. Nel dì 12 arrivarono anche due Fregate Inglesi convojando 11 legni tra Na i, e Brigantini provenienti dall' Inghilterra, ed in seguito comparve altra Fregata Inglese con due Navi mercantili. La Fregata Inglese il Lowestoff entrata quì nel dì 7, condusse seco la preda della Nave Danese la Stella del Nord proveniente da Bordò con caffè, ed altro destinato per Genova. Presentemente il nostro Molo è così pieno di bastimenti, che non ve ne può entrare alcuno, oltre più di 90 vele che si trovano ancorate alla spiaggia.

Si conferma da S. Fiorenzo esser colà giunto, sotto la scorta di alcune Fregate Inglesi, procedente dall' Inghilterra un convojo, che ha condotto in quel Porto munizioni da guerra, provvisioni da bocca, generi di vestiario, e mille 500 marinari per meglio equipaggiare la Squadra Inglese che si trova in quell'acque, assicurandosi che in breve vi giungerà altro simile convojo già partito dall' Inghilterra con nuove provvisioni e truppe da sbarco.

Milano 22 Maggio.

Corre quì voce di una nuova e segnalata vittoria riportata da S. M. I. nella Vest-Fiandra. Ma non essendo essa appoggiata che ad un' asserzione di persona, che è per di quì passata, non ci crediamo in dovere di pubblicare per ora gl' intesi dettagli, malgrado la nostra celerità in servire il pubblico. Ciò però che possiamo dargli di certo da quelle parti si è, che per Corriere del giorno 9 quì giunto da Brusselles viene a dimostrarsi assolutamente falsa la notizia riportata nell' *Hurter* della presa di Gand fatta dai Francesi, di cui anche non parlano i fogli Francesi, che arrivano al giorno 12.

Corre voce di nuovo che Bastia siasi resa agl' Inglesi. Certo è che altre 70 persone sono di là fuggite, e caddero in mano degl' Inglesi. Le notizie che recavano rendono più che mai probabile l'annunciata resa.

Il Consiglio Generale della Vallassina ha offerto il dono gratuito di lir. 696. 7. 6. per le spese della presente guerra.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 42.

Lunedì 26 Maggio 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 6 Maggio.

Venerdì mattina alle 6 l'Ammiraglio Howe ha fatto vela nel vascello la Regina Carlotta di 110 cannoni con tutta la sua flotta, ed i convoglj destinati per l' Indie Orientali, ed Occidentali. Alle tre pomeridiane veleggiavano con vento favorevole, ed erano fuori di vista.

Il Capitano W.... ufficiale d'artiglieria nell' armata del Duca di Yorck fu arrestato, e deve essere condotto quì per essere processato. Si dice, che vi siano delle prove di sua corrispondenza col nemico.

Non rimane più nelle Dunes che il Leopardo di 50 cannoni. Tutto il restante è partito sotto gli ordini dell' Ammiraglio Peyton per incrocicchiare, affine d' intercettare una considerevol flotta di vascelli Svedesi, e Danesi carichi di grano per la Francia, e scortati, come si dice, da tre fregate.

Un Vascello Americano passò il 29 per mezzo d' una squadra Francese comandata dall' Ammiraglio Nielis. Dopo d' aver trattenuto il padrone di questo Vascello per 5 ore, gli fu permesso di continuare il suo viaggio. Questa squadra, se si deve stare al suo rapporto, è composta di cinque o sei Vascelli di linea.

Uno dei capi realisti della Vendea arrivato a Londra due giorni sono, ci informa delle forze rispettabili, che conservano ancora quelle genti d' un coraggio, e d' una costanza superiore ad ogni disastro.

Avvisano da Jersey il 28 Aprile, che si sono ricevute nuove dalla Saintonge, e dall' Aunis; che lo spirito di queste provincie è d' assai cangiato; che furono messi in libertà gli arrestati come aristocratici, e che rientrarono nel possesso de' loro beni. Lo stesso si sente da Morlaix.

FRANCIA

Parigi 16 Maggio.

Guerra.

Nella sessione del giorno 15 Barere a nome del Comitato di S. P. ha dato ragguaglio alla C. N. di alcuni *successi* delle armate del Nord. Il Monitore del giorno susseguente non contiene contro il suo solito i rapporti su di ciò, ma dice solo quanto segue. Pag. 966.

„ NB. Nella sessione del giorno 15 Barere ha annunciate diverse prede entrate nei Porti dell' Oriente di Brest e di Rochefort, e diversi successi ottenuti dall' armata del Nord e da quella delle Ardennes; fra gli altri la presa di *Thüin.*"

Pare che a questa mancanza del Monitore abbia supplito in parte il foglio

Nor.

Nov. Pol. pag. 708, in cui leggonsi i due seguenti estratti, che si copiano fedelmente in mancanza degli originali.

„ In una lettera al Generale Charbonnier Comandante in capite dell' armata delle Ardennes il Generale di divisione Marsault scrive, che il giorno 10 alle 2 e mezzo della mattina le nostre truppe si mossero da Bossu, e presero subito i posti che il nemico teneva nella pianura. I ridotti che erano stati eretti presso questa Città (smantellata da un secolo) furono superati dai nostri cacciatori colla bajonetta, i quali furono ben presto padroni dei *bastioni* e della Città. La cavalleria ha dimostrato molto *eroismo* in questa azione. L' undecimo Reggimento di cacciatori a cavallo *penetrò nei ridotti*, ed entrò in Città disprezzando gli ostacoli. La divisione dell' armata del Nord che si aspettava, non arrivò che dopo l' azione. Ma giunse a tempo per togliere al nemico una posizione vantaggiosa presso Thuin. "

Richard e Chodieu Rappresentanti del Popolo scrivono da Lilla in data del 13 di questo mese, che la divisione della sinistra continua a corrispondere alla speranza della patria. La disfatta degli Austriaci alla giornata di Montcron aveva determinato Coburgo a spedire da questa parte forze considerabili. Queste sono state obbligate di ripiegare, e furono inseguite fino verso Tournai. Il secondo battaglione delle Ardennes si è fatto strada, essendo circondato dal nemico, a colpi di bajonetta, ed ha ucciso molta gente . . . . (N.B. Anche i puntini sono dell' originale) Nondimeno i coalizati distaccarono un corpo di truppe per sorprendere Courtrai; queste truppe sono state respinte dalla nostra colonna d' osservazione . . . . *All' indomani* il nemico avendo tentato un leggiere attacco, lo attaccammo noi stessi. Egli aveva solo d' avanti a Courtrai 30m. uomini. L' azione incominciò; non mai si vidde un fuoco più vivo, nè un combattimento più ostinato; bisognò cedere alla bravura della Infanteria Repubblicana. Il nemico respinto, malgrado la sorprendente resistenza dell' Infanteria Austriaca, ci ha lasciato il campo di battaglia coperto de' suoi morti. Noi abbiamo presi varj cannoni, e dei cassoni. Ctzarai uno de' più celebri Generali dell' Ausrria è stato ucciso all' affare del giorno 10. " (Questo estratto in cui mancano le date dei giorni, e quindi non è molto chiaro, si oppone anche pei fatti a quanto riferiscono le lettere, e tutti i foglj di Germania in data di Brusselles riportate in questo foglio. Sospendiamo perciò il nostro giudizio sopra il medesimo fino al futuro ordinario. I Compilatori.)

Da quanto leggesi nel detto foglio Nov. Polit. pare che l' armata della Mosella abbia ricevuto qualche scacco; è però da sapersi, che alla C. N. non si è mai fatta parola di ciò. Il testo è come segue.

„ L' armata della Mosella è venuta ad occupare *di dietro di Arlon* una posizione molto vantaggiosa. Questo *movimento* è stato eseguito con tutta la possibile precisione; e la *ritirata* si è fatta nel maggior ordine, *malgrado il fuoco terribile dell' inimico*. Soprattutto si è distinta la divisione comandata dal Generale Morlan. Dopo quest' epoca l' armata sta nei *contorni di Longvy*. Il quartiere generale è di nuovo a *Villers la Montagne*. La divisione di le Fevre occupa la dritta dalla parte di Tiercellette, e quella di Morlan è postata alla sinistra di Longvy la vanguardia sulla strada d' Arlon. Sembra, che noi non tarderemo a fare qualche movimento per *ripigliare la posizione di prima*. " (Questa è la vittoria di Beaulieu: avviso ai lettori imparziali: I Compil.)

Lo stesso foglio pag. 695 riferisce che per deposizione di un Brik Francese entrato alla Rada di Brest si era veduta all' altura di Ouvessant una flotta Inglese; che Brest era tutto in movimento per ciò; e che 24 navi da linea erano subito state destinate a sortire, tra le quali la *Montagna* di 118, su cui trovavasi il Deputato Bon S. André. Si credeva che la flotta sarebbe andata incontro ad un convoglio di più di 200 vele che si aspettava dagli Stati uniti d'America; oggetto di gravissima importanza massime stante la penuria che si soffre più che mai nell' interno del Paese.

Nulla è seguito di rimarcabile alla C. N. in questi giorni. I guillottinati furono 34, tra' quali Mejner Deputato della A. C. 4 Fermieri Generali, e molti Nobili.

bili. 5 altre società popolari di questa Capitale si sono disciolte. La C. N. ha molto applaudito a questa determinazione. Anche la Comune ha risoluto di radunarsi solo 5 volte la settimana. Tutto ciò serve a *centralizzare* sempre più il Governo secondo i voti del Comit. di sal. pub. I detenuti sono in oggi 7084.

NB. Nel p. p. Nro. alla pag. 354 dove incomincia: *tra' quali il Colonnello*, continua a leggere: *e l'ex-Ministro della guerra. Avvi pure la Vedova dell' ex-Ministro* ec.

PAESI BASSI

Ypres 6 Maggio.

Siamo assicurati contro le intraprese de' Roberspieriani, che si ritirano; hanno essi abbandonato Flamerting e Poperinga, e si presume, che non tarderanno molto ad evacuare Houtokerk, dove da qualche giorno si sono ritirati. Sembra certo, che siano stati ultimamente battuti a Roussellaer, e che sia considerevole la loro perdita.

Estratto del rapporto di Mr. il Colonnello Barone di Linfingen a S. E. il Generale di Cavalleria Conte di Walmode in data dei 5 Maggio 1794 Santa Croce presso di Bruges.

Mr. il Colonnello di Linfingen veggendo ingrossare di giorno in giorno le forze nemiche su la frontiera, e Menin di già circondato, si ripiegò dalla Città di Ypres per portarsi sopra di Roussellaer, e radunò sotto i suoi ordini il nono reggimento Dragoni Annoveresi, il reggimento del Re cavalleria, e quello del Principe di Galles cavalleggieri, di cui egli è il capo; sei squadroni in tutto, per proteggere in quanto è possibile l'interno della Fiandra dalle replicate scorrerie del nemico. Privo totalmente d'infanteria, e portandosi da una parte all' altra, egli formava una catena de' suoi posti avanzati da Hoogloede fino a Thielt. Ai 3 di questo mese si portò con 2 squadroni del reggimento del Principe di Galles, ed uno del reggimento del Re sopra Roussellaer, e si rinserrò colla sua truppa lungo il selciato del Thorout, restando avanti i picchetti. Il giorno 4 alle ore 5 e mezza il nemico s'avanzò con 4m. uomini a un di presso, tanto di cavalleria, che d' infanteria, e si lanciò con celerità tale sopra i nostri posti avanzati, che respinse in Città i nostri picchetti, e vi entrò con essi. La Cavalleria nemica aveva quasi lo stesso uniforme del nostro reggimento del Re: onde Mr. il Colonnello di Linfingen gli gridava d'arrestarsi, e far fronte al nemico, quando ad un tratto un Soldato di cavalleria gli tirò di punta, ciò che lo trasse dall' errore di credersi nel mezzo della sua truppa; per parare questo colpo piegò egli il cavallo, ma la sella che non era bene stretta, girò, e lo fece cadere. Fu fatto prigioniere, e due Soldati francesi di cavalleria il condussero via, togliendogli la borsa e gli orologi. Allora il reggimento del Principe di Galles diede addosso al nemico con furia tale che il Colonnello fu liberato, e montando il cavallo di un Dragone andò col suo reggimento incontro del nemico. La Cavalleria francese era numerosissima su la Piazza maggiore di Rousselaer, ma il valore, e l' intrepidezza della nostra truppa la rinversarono intieramente dopo tre replicati attacchi. Nella precipitosa ritirata il nemico si affollava talmente sul ponte, che i nostri Dragoni, e Soldati a cavallo, non fecero che infilzarli, nè potendo più aspettargli colla spada, tirarono dentro di quella massa colpi di carabine, e pistole per dieci minuti: mentre ciò succedeva, l' Infanteria francese s'avanzava da tutte le parti, per lo che Mr. il Colonnello prese la risoluzione di ritirarsi sopra Thorout, dove non fu punto molestato dal nemico.

Gli Annoveresi ebbero 3 uomini morti, 20 leggiermente feriti, e tre cavalli uccisi. Il nemico lasciò oltre 5 Ufficiali, e 120 morti sul campo, 200 feriti, 3 pezzi di 8, ed un obizzo, un carro di munizioni rimasero in nostro potere con 130 cavalli tanto di cavalleria, che d' artiglieria, e 2 prigionieri. Si sarebbe potuto impadronirsi di 6 pezzi di cannone; ma si dovettero lasciar sulla piazza per non aver cavalli da condurli via.

Mr. il Colonnello di Linfingen è moltissimo contento della intrepida costanza di Mr. il Maggiore Schering, e del valore del Capitano d' Arenschildt, e del Luogo-Tenente Blemurk del Principe di Galles, che si distinsero pienamente. Finalmente dal vantaggio riportato ognuno giudicherà, che tutti in sì critica occa-

sione dal primo fino all' ultimo si sono sforzati di fare il loro dovere, e di contribuire al felice esito dell' affare.

OSTENDA 8 Maggio.

Il giorno 6 sono da quì partiti per la Fiandra 7m. uomini di truppa Inglese, e un altro corpo di 6m. Scozzesi sono giunti pur oggi in questo porto sopra 7 bastimenti. Essi partiranno quanto prima per la stessa destinazione.

MONS 8 Maggio.

Affine di coprire i porti di Nieuport ed Ostenda da qualunque tentativo per parte dei Francesi dalla parte del mare, gli Inglesi hanno spedita in quelle acque una squadra di 22 fregate, ed altri legni armati.

Quantunque il nemico si vada oltremodo rinforzando nella Fiandra, ed abbia eretti dei forti ridotti, e delle batterie per ogni intorno, pure noi siamo in aspettativa di udire quanto prima la di lui ritirata da quelle parti. Il Conte di Clairfait, ed il Duca di York si avanzano sempre più. Il Colonnello Goutreuil ha riacquistato Harlebeck, mentre che il prenominato Duca si è impadronito dei posti di Commines, con che i Repubblicani trovansi totalmente rinchiusi in Courtrai. Il Conte di Salis che comanda in Ypre ha sorpresi i nemici a Poperinga, e vi ha fatti 500 prigionieri, e conquistati 3 cannoni e 3 obizzi. Un corpo di 4 in 5000 uomini partì da Ostenda per iscacciare il nemico da Reusselger, ove avea preso posto già da qualche giorno; dopo un vivo conflitto vi riuscì. Il nemico perdè molta gente, ed alcuni cannoni.

S. M. I. per dimostrare la sua soddisfazione pel valore straordinario di tutto il Reggimento Czeswitz nella battaglia del giorno 26, il quale da se solo, avendo i nemici formato un battaglione quadrato di circa tre mila uom. per coprire la loro ritirata, si gettò loro addosso su gli occhi dell' Imperadore, lo ruppe prendendogli 24 cannoni, ha accordato a tutti i soldati del sud. Reggimento 2 Kreutzer di più al giorno vita durante, ed una medaglia d'oro da tenersi appesa allo stendardo del Reggimento ad eterna memoria del valoroso di lui contegno. Al Colonnello dello stesso Reggimento S. M. l'Imperadore volle appendere di propria mano la Croce dell' ordine militare di Maria Teresa.

BRUSSELLES 10 Maggio.

Domenica scorsa sono quì entrati la sera gli Annoveresi con 4 cannoni presi da essi ai Francesi battuti a Rousselair. Il R. Duca di York si trova in oggi avanti a Courtrai, e l'armata Austriaca era jeri l'altro in parte presso Lilla, in parte ad Odenarde, dove contavasi un corpo di circa 15m. uomini. Ma il Generale Clairfait ha fatto cambiare totalmente di posizione a queste forze, e la sua armata forma ora un semicircolo davanti a Courtrai, ove è accampata l'armata repubblicana determinata a sostenervisi. Il Generale Mak è venuto dall' Annonia Francese con 14 battaglioni in rinforzo. Varj attacchi sono già succeduti, ma essi non sono che presagi di un' azione generale. Dalla parte di Bruges e di Dixmunde non vi è più nulla a temere dopo l' arrivo colà di un grosso corpo di fresca truppa Inglese. In quanto all'armata grande pare che lo scopo delle maggiori forze del Principe di Coburgo sia di attaccare a un tempo e Cambrai e Bouchain. Il quartier generale è stato trasportato a Cateau-Cambresis. Frattanto i Repubblicani hanno abbandonato precipitosamente il giorno 7 il campo che avevano formato a Marolles all' avvicinarsi de' nostri ad Avesnes, e si sono tirati in numero di 5m. uomini sotto Maubeuge. Il nemico per altro occupa tuttora Beaumont, e si è reso forte in quelle parti; e dopo l'unione seguita colà dell' armata delle Ardenne con quella del Nord, minacciano i contorni di Charleroi, motivo per cui fu spedito un nuovo corpo di truppe Alleate al Conte di Kaunitz, che comanda in quella provincia.

Alcune lettere di Nantes dei 25 Aprile dicono, che i Realisti hanno battuti i Repubblicani nella Vendea, e presa loro tutta l'artiglieria, onde fu forza di farne venire da S. Malò. Non si sa quale fede meritino tali lettere; ma quando si pensa che il Generale Haxo si è ucciso colà per non cadere in mano de' Realisti, e che senza le notizie che abbiamo d' altronde l'Europa tutta fidandosi ai soli foglj francesi non saprebbe altro di tutto il mese passato di tante battaglie che la presa di

Lan-

Landrecy, e dopo due mesi nemmeno la presa della Martinica, non si lascia di dar qualche peso anche alle notizie, sebbene incerte, della Vendea (vedi l'articolo di Londra).

Altra dell' 11.

Finalmente la Fiandra occidentale è stata evacuata dalle Orde Francesi. Jeri mattina giunse da Lilla una colonna di rinforzo al Generale Pichegrù, il quale trovavasi in una cattiva posizione. In tale occasione ebbe luogo un vivissimo combattimento fra una porzione dell'armata Inglese, ed i Francesi presso Moucron, e Tourcoing, colla peggio di questi ultimi, i quali vi ebbero 1200 uomini fra morti e feriti, e vi perdettero anche da 12 in 14 cannoni, ed altrettanti carri di munizioni. Questa battaglia tolse al General Francese ogni speranza del soccorso, di cui avea estremo bisogno; e siccome egli stesso fu attaccato dal Generale Clairfait nel suo campo fra Courtrai e Menin, dopo un' ostinata resistenza fu costretto di ritirarsi da tutta la Fiandra, e sgombrarla affatto. Nella Città di Courtrai vi erano 3 Battaglioni Francesi che furono fatti prigionieri. La perdita dei Francesi in tutta la Fiandra occidentale si fa ascendere ai 12m. uomini fra morti, feriti, e prigionieri, ed una immensa quantità di cannoni, e munizioni da guerra. Da questa segnalata vittoria noi attendiamo con impazienza i più distinti dettagj.

I Francesi aveano imbarcato su di molti legni le loro rapine per trasportarle nella Francia pel Fiume Lys; ma essendosi in Harlebeck aperte le dighe, l'acqua del fiume fu divertita altrove, ed impedito il trasporto suddetto; anche di questa circostanza se ne attendono le ulteriori notizie.

I Francesi tentano tuttavia di penetrare presso di Charleroi. Fra la Sambra e la Mosa vi seguono dei continui conflitti. Intanto però si fanno le più valide disposizioni, onde mettere quella Città in istato di sostenere un assedio.

Jeri sono qui giunti 2600 prigionieri Francesi, fra i quali vi sono molti cittadini della prima leva, e questi hanno preso servizio quasi tutti nei corpi franchi Austriaci.

Altra dei 12.

Il Duca di York, e il Generale Clairfait hanno attaccati il giorno 10 i Francesi in tutti i loro punti. La battaglia fu ostinata, e sanguinosa. La vittoria lungo tempo indecisa. Finalmente il nemico non ostante il suo numero preponderante, dovette cedere da tutte le parti, e ritirarsi in grandissimo disordine. La strage dei Francesi è molta, principalmente in Courtrai. Quivi erano circa 2m. Francesi di guarnigione, i quali si difendevano anche dopo che la loro armata era in fuga. I nostri si trovarono perciò obbligati a dar l'assalto alla Città, il che portò di conseguenza, che tutta la guarnigione è stata passata a fil di spada. Questa vittoria è tanto più gloriosa per le armi alleate in quanto il nemico, non solo era maggiore di forze, ma combattè ostinatamente, e col maggior coraggio possibile. Il numero dei cannoni presi e prigionieri è molto considerabile. E' caduto in mano de' nostri gran parte del bottino fatto da' Francesi su gli abitanti. Tra i prigioni si trova un Generale, ma non si sa chi sia. Cambrai dicesi investita.

G E R M A N I A

VIENNA 15 Maggio.

Gli affari della Polonia si fanno sempre più serj per quel paese. Il Re fa di tutto per persuadere la Nazione, ch' egli non operò di propria volontà quanto fece alla Dieta di Grodno, e il Generale Kosciusko lo ha rimesso in pieno esercizio della sua dignità, ma a condizione che non farà cosa alcuna senza di lui partecipazione ed assenso. Nulla è seguito di disgustoso pei Russi a Grodno, ma quei Russi che si trovavano a Vilna sono in parte fuggiti, in parte rimasti prigionieri. Si conta che la Russia dopo l'esplosione dell' insorgenza tra morti e prigionieri abbia perduti quasi 8m. uomini.

Sono finalmente giunte le lettere di Costantinopoli dopo 14 giorni che si aspettavano. Non si sa a che attribuire il ritardo di questo corriere. Il Barone d'Hebert ebbe una lunga conferenza col Reis-Effendi, in cui tra gli altri oggetti parlò della parzialità che la Porta dimostra pei Francesi che infestano l'Arcipelago. Il Gran Signore ha in vista di queste doglian-

glianze abbassato l'ordine al Capitan Pachà di reprimere l'audacia delle Fregate Francesi, e costringerle all'esatta osservanza della neutralità nei mari della Porta. In forza di quest'ordine la Flotta Ottomana è stata accresciuta di qualche vascello, e dicesi che incrocicchierà tra le isole dell'Arcipelago. Descorches e Monier giunto poc'anzi dalla Francia continuavano i tentativi per trarre la Porta dal loro partito. Ma gli affari politici sono ora totalmente cessati, perchè in questi tempi dell'anno i Turchi non badano che al loro Ramazan. Ciò fornisce loro due mesi di tempo onde riflettere con comodo al partito che convenga meglio.

Capitolazione della resa di Landrècy seguita il giorno 30 Aprile.

Articolo I. Il Comandante di Landrecy cederà la Fortezza tre giorni dopo la capitolazione; la guernigione escirà con armi, e bagaglio, ed ogni battaglione condurrà seco 2 cannoni da 4, e marcierà nell'interno del regno.

Rigettato. La guarnigione sortirà prigioniera di guerra oggi alle ore 5 pomeridiane dalla Porta di Quesnoi; le fortificazioni, e la Porta della Città saranno subito consegnate all'armata combinata. La guarnigione essendosi difesa valorosamente escirà con tutti gli onori militari, e giunta fuori dello spalto deporrà le armi, come pure le Bandiere, e la Cavalleria, ed Artiglieria consegneranno tutti i cavalli. Agli Ufficiali si concede di ritenere i loro proprj cavalli, e le spade, tutti i pezzi d'artiglieria, le munizioni da guerra, e da bocca, carte, piani, e qualunque altra cosa spettante alla fortificazione, ed alla soldatesca, verranno fedelmente consegnati ai Commissarj che saranno a ciò delegati.

II. Sarà concesso ai cittadini di potere escire colla guarnigione a loro arbitrio, nè potranno essere inquietati a motivo delle loro antecedenti opinioni; sarà anche libero ai medesimi di condur seco tutti i loro effetti, per cui si somministreranno ai medesimi i carri necessarj.

Risposta: Sarà concesso ai cittadini di poter partire fra il termine di un mese coi loro beni mobili, e saranno muniti dei necessarj passaporti; quelli che si comporteranno in pace, non avranno a temere d'incorrere in alcun pericolo; ma se alcuno di essi durante l'assedio avesse operato contro le leggi della guerra, in tal caso ne sarà certo risponsabile.

III. I nostri feriti e malati saranno mantenuti e curati colla maggiore attenzione, come richiedono i diritti di ogni soldato in guerra.

Accordato. Bene inteso, che gli ufficiali e soldati dopo la loro guarnigione, debbano seguire il destino dello stesso presidio.

IV. I cavalli d'attiraglio pei cannoni e carri di munizioni serviranno pel trasporto del bagaglio della guarnigione.

Ricusato, come all'Articolo I.

V. Quegli abitanti, che a motivo di malattia, o per qualunque altro impedimento non potessero escire colla guarnigione, saranno autorizzati di poterlo fare fra otto giorni, ed intanto goderanno d'ogni sicurezza, e protezione.

Risposta, come all'Artic. II.

VI. Si vuole la sicurezza delle proprietà degli abitanti.

Risposta: Tutti quelli che sono soggetti a Sua Maestà l'Imperadore e Re godranno di tutta la sicurezza, e protezione delle leggi.

VII. Si concederanno alla guarnigione 12 carri coperti.

Rigettato. Prima della partenza saranno indicati fedelmente tutti i disertori, e saranno anche consegnati tutti i prigionieri di guerra delle Potenze alleate.

Dato in Landrecy 11. Floreal l'anno secondo della Repubblica Francese unica, ed indivisibile.

Articoli separati.

Articolo I. Per la consegna degli effetti, e carte militari, fabbriche, cannoni, munizioni d'ogni genere, casse militari, e civili coi rispettivi contanti, in una parola tutto ciò che appartiene alla Reggenza, saranno nominati dei Commissarj militari, e civili d'ambe le parti, i quali saranno risponsali personalmente della fedeltà, ed esattezza delle rispettive consegne, e fino a che quella non sia seguita regolarmente alle armi Imperiali rimarranno in Città tutti i Capi dei Dicasterj militari, e civili.

Accordato.

II. Firmata che sarà la presente capitola-

tolazione, e fino a che non avrà avuto il suo effetto rimarranno in ostaggio un Tenente Colonnello, ed un Capitano.

Articoli Suppletori.

Articolo I. Siccome per servigio dell'artiglieria la guarnigione si è servita anche dei Cittadini, si chiede che essi non debbano incorrere in alcuna pena.

Accordato. Sempreche non abbiano operato contro le leggi della guerra.

II. La guarnigione consiste in 8 battaglioni da nove compagnie per cadauno, si chiede per tanto, che si possa spedire in Francia un Foriere d' ogni compagnia, e distaccamento d'usseri, o d'artiglieria, ed un quartier mastro per ogni battaglione per regolare il conteggio de' prigionieri di guerra.

Accordato. Questi 90 Individui non saranno considerati come prigionieri di guerra, semprechè siano realmente Forrieri e quartier mastri.

Dato nelle Trincee di Landrecy 30 Aprile 1794.

Fumont Ajutante Generale = La Marche Capitano del quarto Reggimento degli usseri = Roulland Generale Comandante di Landrecy = W. F. Principe ereditario d'Orange, Comandante generale dell' armata Austro-Olandese.

Dal Basso Reno 13 Maggio.

Portano le lettere di Brusselles che il giorno 11 un Corriere straordinario arrivò colà la mattina spedito dal Duca di York a quel Ministero colla notizia che il giorno 10 vi fu una sanguinosa battaglia tra Tournai e Lilla, nella quale gli Inglesi respinsero i Francesi con grande perdita di questi secondi. Contemporaneamente la colonna del Generale Clairfait attaccò i nemici presso Courtrai. I Francesi combatterono da disperati, ma nondimeno dovettero cedere: 2000 di essi stavano in Courtrai, nè volevano arrendersi, ciò obbligò gli Austriaci a darvi l' assalto, il che fatto essendo felicemente, quasi tutto il presidio fu passato a fil di spada.

Francoforte 16 Maggio.

In questo punto passa per questa Città un Corriere proveniente dai Paesi Bassi, il quale ci conferma la notizia della totale sconfitta dei Francesi nella Westfiandra, e ci soggiunge, che i Tedeschi vi abbiano conquistati 50 cannoni.

Mannheim 13 Maggio.

Si conferma l' avanzamento delle truppe Prussiane, le quali si rivolgono in gran numero verso i monti. Il Quartier generale del Principe di Hohenlohe è fissato attualmeute in Pieddersheim. In Worms trovansi il Principe Lodovico di Prussia, ed il Generale Pfau. Dirmstein, e Podernheim sono fortemente guernite, ed i posti avanzati giungono sino a Lambsheim, Weissenheim, Epstein ec. Anche le truppe stazionate presso di Meissenheim proseguono ad innoltrarsi verso Lautern, e Kussel. Il quartiere generale del Conte di Kalkreuth trovasi in Obermoschel due ore distante da Meissenheim suddetta.

Per quanto si vocifera, un corpo Austriaco ha battuti i Francesi al fiume Sara, e gli ha inseguiti sino al di là del detto fiume.

Simmern 10 Maggio.

Il corpo Prussiano sotto il comando del Generale Kleist, che era qui entrato 14 giorni sono in vece del corpo di Koller, che è marciato a Birkenfeld, ha avuto ordine di avanzare pel giorno 13 sino a Grunstadt, con che tutte quelle vicinanze vengono ad essere al sicuro da ogni incursione nemica, sino a Durkheim. Da Treveri sono marciate tutte le truppe Imperiali parte verso Arlon, e parte verso Merzig; dal che si vede che si avanza da tutte le parti.

Grunstadt 10 Maggio.

I Prussiani hanno abbandonata la loro posizione dalle alture di Guntersheim ed Oppenheim, ed oggi sono entrati sul territorio di Leiningen; essi sono al di là dei monti, ed occupano tutte le eminenze da Grunstad sino ad Herxeim, come pure tutti i passi stretti presso di Leiningen nuovo e vecchio. Di là i loro posti avanzati si stendono sino al monte di Schorlen verso Lautern, e da Herxheim sino a Turcheim verso Landau. Si crede che anche gl' Imperiali e Palatini esistenti presso di Mannheim, e Ketsch passeranno il Reno per unirsi all' armata prussiana.

Treveri 8 Maggio.

Jeri l' altro alle 8 della mattina 4m. Francesi d' infanteria e 500 cavalli con

12 cannoni attaccarono il posto di Merzik, dove non erano più di 600 uomini del Reggimento Bender comandati dal bravo T. C. Conte di Lusignan, e 3 pezzi d'artiglieria di piccolo calibro. Il nemico fece un fuoco d' inferno sino alle 8 della sera, e diede 3 assalti ai trinceramenti Austriaci. Malgrado ciò, egli dovette ritirarsi con molta perdita. Ciò eseguì un'ora dopo la mezza notte ripiegandosi al piede della montagna di Niedermund 4 leghe distante da Merzik, e conducendo seco 24 carri carichi di feriti. Ancor oggi si sono trovati fra le biade 10 Francesi morti. La nostra perdita è stata leggiere. Si deve molta lode ai contadini, i quali animati dalla nostra truppa hanno combattuto come veterani. Gli abitanti di Merzik hanno regalati molti rinfreschi d' ogni genere ai loro difensori. Tanto più che si teme una seconda visita del nemico.

A Virton nel Luxemburghese i soldati di Roberspierre hanno tagliato in pezzi il bellissimo quadro della chiesa principale, spezzati i tabernacoli, infrante le piscidi, e disfatte a colpi di sciabola le croci e le statue di Dio e de' Santi; nè paghi di ciò, hanno lasciate in diverse chiese, dove replicavano questi sacrileghi eccessi, delle iscrizioni orrende. Quella dell'Altare del Crocifisso a Virton dice .....

Dalla Prussia meridionale 29 Aprile.

In questo momento giunge quì una staffetta da Peterkau a questo Generale de' Bonin colla notizia, che il Polacco Generale Bielack sia stato battuto dalle nostre truppe, le quali hanno fatti prigionieri molti Polacchi. Attendiamo con impazienza la conferma di questa favorevole notizia.

P O L O N I A

Varsavia 30 Aprile.

Finora nulla si traspira della marcia del Generale Kosciusko a questa volta. Egli intanto impiega tutti i mezzi possibili per guadagnarsi gli animi di ogni classe di persone. Egli si mostra assai religioso. Prima d' ogni conflitto suole far orazione in presenza delle truppe, e così acquistasi la maggiore confidenza de' Polacchi.

Quì giungono giornalmente degli ufficiali stranieri che vengono impiegati presso al lavoro delle fortificazioni.

L' Archivio Russo, e la Cancelleria che esistevano nel palazzo del Barone di Ingelstrom trovansi nelle mani dei Polacchi, i quali si dispongono a pubblicare tutta la corrispondenza di quella Corte. Il detto palazzo è stato tutto incendiato.

Si pretende che anche in Lublino, ed in altri luoghi della Polonia, come pure nel gran Ducato di Lituania sia scoppiata la rivoluzione, e che il Generale Lituano Zabiello siasi messo in marcia colle sue truppe.

Questo famoso Banchiere Tepper è rimasto vittima della rivoluzione. Il giorno 22 mentre se ne stava sul liminare della sua porta, un officiale Polacco, che atteso il di lui fallimento aveva perduto ogni sua sostanza gli menò alcuni colpi di sciabola sulla testa, per cui morì giorni dopo; L' ufficiale è fuggito.

Il Consiglio permanente, e tutti i passati Collegi sono stati abboliti; in somma tutto si va rimettendo come prima della rivoluzione del 1791. Il Sig. Zakrzewsky è stato eletto Presidente del nuovo Consiglio, eretto per l' amministrazione degli affari pubblici.

I T A L I A

Torino 21 Maggio.

Non essendo occorso alle nostre armate alcun fatto d' arme in questi ultimi giorni, ci basterà riferire, che l' armata nel Ducato d' Aosta continua ad avanzarsi per restringere il nemico verso la Thuile.

Sentiamo dall' armata di Susa, che i Francesi dopo d' essere stati dai nostri scacciati dalle alture del Giaglione si sono ritirati dalla Novalesa per portarsi di nuovo sulle alture del Montecenisio.

Nella valle di Lucerna dopo il fatto narrato del Villar, li nemici si sono rinserrati nel Forte di Mirabocco, e nel di lui contorno.

L'armata del Generale Colli si mantiene sempre nella sua posizione di Borgo Dalmazzo, e le ultime notizie portano che i Francesi avevano interamente abbandonato Limone, e la sua valle per ritirarsi di là del Colle di Tenda, lasciando solo sulle sommità di diversi passaggi alcune guardie per custodirli.

Milano 26 Maggio.

Le lettere di Torino del 24 non danno altre nuove recenti di guerra.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì, e Giovedì d'ogni Settimana.

N. 43.

Giovedì 29 Maggio 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 9 Maggio.

Un ricco Negoziante di Carbonfossile di nome S. Stone è stato ultimamente arrestato come reo di alto tradimento. Egli viene accusato di corrispondenza coi Francesi. Un suo fratello soggiorna attualmente in Parigi; a quest' ora è stato già sottoposto a varj esami. Alcuni Membri del Parlamento, cioè Lord Lauderdale, ed i Sigg. Sheridan, Maggiore Maitland, Smith, e Vaughan sono stati jeri esaminati nella Cancellaria del Segretario di Stato Dundas, ove trovavansi anche tutti i Ministri. Finora nulla è traspirato dell' esame del predetto S. Stone; solo si sa, ch' egli ha detto al Sig. Pitt, che se non si avrà cura speciale della persona del Duca di York, S.A.R. correrà la stessa sorte del Generale O Hara (il quale, com' è noto, cadde nelle mani dei Francesi a Tolone, e vuolsi per tradimento).

Anche in Dublino è stato ultimamente arrestato un Sacerdote Inglese di nome Jacson, ed un certo Rovan per lo stesso oggetto. In questo sì dilicato affare dicesi che vi siano implicate anche varie persone di rango.

Il giorno 6 fu letto per la terza volta il Bill riguardante l'erezione di un corpo d' Emigrati; e nonostante l' opposizione di Lord Stanhope, fu approvato senza la minima mutazione dalla Camera Alta, e trasmesso quindi alla Camera Bassa.

Secondo le lettere della Giammaica, il Commissario Francese Santonax in S. Domingo ha offerto di consegnare agl' Ingles: Port-au-Prince, semprechè le dodici navi che si trovavano in quel Porto potessero far vela per l'Inghilterra. Cotest' offerta fu bensì rigettata dal Comandante della Flotta Inglese in S. Domingo; ma di ciò inteso il Governatore della Giammaica, gli ordinò di subito accettarla.

F R A N C I A

PARIGI 19 Maggio.

Non abbiamo nessuna notizia di guerra nè delle armate de' Pirenei, nè dell' Italia, nè del Nord. Il Monitore del giorno 17 riporta poi per intero la lettera di Richard e Chodieu, la quale contiene le stesse notizie dell' estratto che si legge nelle Nov. polit. del p. p. ordinario, se non che essendovi le date omesse nell' anzidetto estratto riesce più intelligibile la storia de' fatti ivi riferiti. Due furono le azioni, una del giorno 10, l' altra del giorno 11, e si combattè in diversi luoghi. Verso Lilla vi fu l' azione del giorno 10, in cui il nemico fu respinto. (Su l' esito di quest' azione vedi la data di Tournai, ed altre di questo foglio. I Comp.)

Ver-

Verso Courtrai vi fù poi quella degli 11, in cui il Generale Clairfait fu costretto a levar l'assedio postovi il giorno precedente.

Cambon ha presentato la tabella degli assegnati rimessa dai tesorieri nazionali al Comitato di S. P. il giorno 16 Maggio, ed affissa al pubblico.

Assegnati creati importano la somma di - - - - - - - - - - - - - -	8,776,056,623
Se ne sono fabbricati per -	8,220,506,623
Restano da fabbricarsi per	557,550,000
Gli assegnati fabbricati, e rimessi in cassa come sopra, per - -	8,220,506,623
Di questi sono ancora in cassa - - - - - - - - - - - - -	214,377,825
Furono posti in circolazione per - - - - - - - -	8,006,128,793
Di questi sono stati abbruciati, o pronti a bruciarsi per - - - - - - - - -	2,107,592,117
Restano attualmente in circolazione per - - - - -	5,898,176,681

Si sottraggono assegnati smonetati, e non ancora portati al cambio, ed altri assegnati sparsi in varie casse per 362,016,293.

Jeri l'altro poi i Giacobini vennero a ringraziare la C. *d'avere solennemente proclamato, che il Popolo Francese riconosce l'Ente Supremo, e l'immortalità dell'anima*.

Chi non intendesse ancora cos'è questa religione data per grazia al Popolo Francese dalla Conv. aspetterebbe in vano di esserne illuminato dalla mistica risposta che ha dato il Presidente all'Oratore dei Giacobini. „ Negare l'Ente Supremo, diss' egli, è negare l'esistenza della natura: poichè, cosa sono le leggi della natura sotto la Sapienza Suprema, se non se la grande verità che contiene tutte le verità, l'ordine eterno della natura, la giustizia immutabile, la virtù sublime che abbraccia tutte le virtù, l'affezione che racchiude tutte le affezioni pure? " Sotto l'aspetto di questo guazzabuglio, che in fondo non si sa se abbia a chiamarsi Deismo o Spinosismo, in cui si confondono le denominazioni di Ente Supremo e di natura, cominciano ora i demagoghi a parlare al popolo anche di una vita futura, di premio o di pena dopo la morte; ma per dirne qualche cosa di preciso bisogna aspettare che i Comitati di Sal. pub. e di Istruz. gen. abbiano fabbricato un Paradiso ed un Inferno rivoluzionario da promettersi o minacciarsi al Popolo Francese: il quale dovrà crederli sotto pena della guillottina. Fabbricati che siano Robespierre ne farà la intimazione, e sulla sua parola verranno ciecamente adottati nello stesso modo che il popolo, i giacobini, la Conv. sono stati dapprima Cristiani scismatici, poi Atei decisi, poi Deisti, e Spinosisti, secondo che le convenienze politiche dei loro capi e seduttori esigevano.

Il Trib. Riv. di Rennes ha chiesto alla C. N. d'essere confermato, perchè quel Dipartimento è pieno dei realisti detti *Chonans*, i quali il 29 dello scorso dovevano impossessarsi di quellaCittà. La C. ha ciecamente rimessa la petizione al Comit. di S. P.

A Rouen vi è stata una perquisizione generale la notte del 13, e 400 altre persone sono state arrestate.

Nel Dipartimento di Valchiusa la Comune di Bedouin rovesciò l'albero della libertà. Il Commissario Maignet vi si portò con 300 uomini del battaglione d'Ardeche, fece arrestare i cittadini, e mettere il fuoco al paese: il quale, com'egli scrive alla C. N., non esiste ora più. Gli arrestati sono tutti nelle mani del Trib. Riv.

Le Società sezionarie di Parigi si vanno sciogliendo. Il Comitato di S. P. non le vuole. Couthon e Collot hanno parlato contro di esse al Club de' Giacobini.

I guillottinati in Parigi furono gli ultimi giorni 31.

PAESI BASSI

Brusselles 13 Maggio.

Le notizie della Fiandra Ocidentale ci giungono ben diverse da quelle di jeri. Il giorno 10 ed 11 corrente i Repubblicani furono attaccati dal Conte di Clairfait; il nemico levò il suo campo, e fu respinto unitamente al resto delle truppe, che si trovavano nelle vicinanze di Courtrai, sino sotto il cannone della detta Città; le nostre truppe innalzarono quindi delle batterie, e cannonarono con un fuoco vivissimo le batterie nemiche, che rispondevano dai bastioni con cannoni da 24. Cotesto cannonamento durò a lungo; i Francesi fecero tre sortite, nelle prime due furono respinti con grave loro perdita,

ta, ma nella terza precipitarono adosso alla nostra gente con tanto furore, che il Generale Clairfait, nell' atto che una batteria mascherata aveva apportato un gravissimo danno ai nostri, fu costretto, dopo un ostinato combattimento, di levare l' assedio, e di ritirarsi sollecitamente affine di prender posto fra Menin e Courtrai, poco lungi da Moucron. L' armata del Duca de' York si unì dappoi all' armata del Generale Clairfait, ed i bagaglj che erano già stati spediti a Gand, jeri sera ebbero ordine di ritornare presso l' armata. Da ciò si deduce che le cose abbiano presa una piega assai migliore. La nostra situazione nelle vicinanze del fiume Sambra è del pari non troppo consolante. Il nemico passò il detto fiume nel giorno 10 ed 11, ma vi fu ogni volta valorosamente respinto con molto suo danno, il giorno dodici però lo passò di nuovo in più colonne. Una di esse si avvicinò a Charleroi, ed un' altra a Fontaine l' Eveque, e si rivolse quindi alla sinistra di Binche. La confusione fu generale fra quegli abitanti, i quali se ne fuggirono coi loro effetti, ma mentre qui in Brusselles si faceano delle serie disposizioni per non essere sorpresi dal nemico, giunse sul far della sera un Corriere con notizie assai più consolanti. Secondo la di lui asserzione il nemico è stato battuto, e costretto a ripassar la Sambra. Attendiamo con impazienza le ulteriori notizie di questi varj conflitti, ne' quali la perdita dee essere stata molto considerabile d' ambe le parti.

PS. Ulteriori dettagli dell' attacco, e disfatta de' Francesi tra Lilla e Tournai del di 10 recano, che il forte dell' azione seguì a Roncq sopra di Baisieux, a Baisieux pure, a Bachy, Marquain, e Lamain. I posti avanzati degl' Inglesi si erano ripiegati per indurre l' nemico ad avanzarsi: Allora la cavalleria Inglese si dispiegò, e precipitò sopra i Robespieriani, di cui fece un gran macello a segno, che si credono 2m. di loro tra morti, e feriti. Furono presi 18 cannoni, 20 cassoni, 2 carra di fucili, e si fecero 700 prigionieri. Altra dei 14.

Ogni ora riceviamo delle notizie sempre migliori, tanto dalla Fiandra Occidentale, quanto dalla sponda della Sambra. Verso questi due luoghi sono stati spediti dall' armata grande dei rinforzi considerabili, e perciò noi ci lusinghiamo di un esito ben favorevole. Già è affatto smarrita l' inquietudine in cui ci trovavamo, e le persone del Magistrato di Charleroi, che si erano rifugiate in questa Città, questa mattina sono ritornate al loro posto. Egli è certissimo che una forte divisione dell' armata grande si è distaccata dalla medesima, e che 20m. uomini si sono avvicinati a Binche per attaccarvi la colonna nemica che si trovava in quelle vicinanze, e che ha il suo quartier generale a Fontaine l'Eveque, mentre che un altro corpo considerabile trovasi in piena marcia verso la Fiandra. Quì giungono attualmente molti feriti e prigionieri Francesi d' ogni rango. In occasione che jeri l' altro erasi sparsa la voce dell'avvicinamento dei Francesi, questo nostro Ministro rilasciò un dispaccio al Magistrato, con cui lo incaricava di fare le necessarie disposizioni per l' armamento di un numero sufficiente di volontarj in difesa di Brusselles; ma jeri sera ci pervenne la notizia, che i Francesi si erano di nuovo ritirati da Charleroi verso Filippeville, e che il Generale Clairfait, unitamente al Duca di Yorck, aveva riportati varj vantaggi sopra il nemico, e che si era di nuovo avvicinato alla Città di Courtrai.

Dall' Alto Reno 17 Maggio.

I Francesi si tirano di nuovo con forze considerabili all' insù dell' Alsazia. Dai contorni superiori di Metz tutti si uniscono al Reno verso Breissach, ove i Francesi si trovano con forze osservabili. Ciò essendo, per parte dei Tedeschi si fanno le più efficaci disposizioni per coprire colle masse dei volontarj la sponda diritta del Reno, poichè si dubita con fondamento, che i Francesi abbiano di mira qualche colpo di mano, od una subitanea invasione da quella parte.

Tournai 11 Maggio.

Jeri il nemico ci attaccò in tutte le posizioni da Leers sino a Cysoing. Parve sul principio essere suo disegno di voltare la posizione della nostra armata a Marquain, col portarsi sopra Wanchin, e Eplechin: questa porzione del corpo di Yorck, il di cui quartiere è a Tournai,

era comandata dal valoroso Gen. Otto, che è acquartierato dietro di Marquin, di contro al qual villaggio sta il centro del campo.

Di buon mattino si udì il cannone; i nostri posti avanzati furono successiva mente respinti. S' avanzò il nemico con tutta regolarità; sembrava guidato da una apparente confidenza delle sue forze. La maggior parte de' nostri posti avanzati si ritirò lentamente, facendo una valorosa resistenza, e venendo sostenuta la loro artiglieria da molti pezzi mandati avanti. Il nemico però guadagnava terreno, e s' era impadronito d alcuni villaggi, tra gli altri di Baisieux, e Templeuve, di Leers, Pechin, Lamaine.

Verso Cysoing il fuoco fu de' più violenti; le nostre truppe fecero prodigj di valore. Dappoichè il nemico si rese padrone de' luoghi surriferiti, un battaglione di Inf. Colloredo, ed uno de' Granatieri si posero in marcia tanto per sostenere la nostra cavalleria, che l' artiglieria mandata innanzi. Il nemico distendendosi sopra la sinistra verso Hertain, il fulminante Generale Otto mosse la sua cavalleria, ed obbligò la dritta del nemico a formare un quadrato. Lo fece attaccare vigorosamente dalla cavalleria inglese, daglj Useri di Leopoldo e Ferdinando, ma la valida resistenza de' nemici rese inutili due tentativi; ad ogni conto il Gen. Otto voleva vincere; animò la truppa, ed un nuovo urto aprì le file. Inglesi, Austriaci, tutti penetrarono, e in un istante la pianura tra Lamain, e Camphain da Baisieux fino al luogo chiamato l' Epine, e da Hertain fino al casolare di Gin fu coperta di Francesi morti e feriti. Se la pioggia non avesse troppo penetrato il terreno, sarebbe stata ben più considerevole la carnificina. La perdita de' Francesi in questa giornata fu da 1800 a 2000 uomini tra morti, feriti, e prigionieri. Noi loro tolsimo 15 pezzi di cannone la maggior parte nuovi venuti da Parigi tre giorni prima; altrettanti obizzi, e cassoni; la nostra perdita tanto in morti, che feriti, e sbandati è di due a tre cento uomini.

L' infanteria alleata non entrò nella mischia; rimase in ordine di battaglia da Blandain fino ad Eplachain, dal mezzo giorno in avanti non si cessò di condurre prigionieri in gran parte orribilmente feriti. Il Reggimento dragonī di Monsieur resistette con corraggio, e sofferse più di tutti.

Valenciennes 11 Maggio.

Abbiamo quì veduto passare l' altrojeri alcuni distaccamenti di cavalleria, ed infanteria, che devono, a quanto si dice, portarsi alla Sambra.

Il nemico tentò jeri di passare la Sambra presso Merbes-le-Chateau. Gli si diede tutto l' agio di fabbricare il ponte, ed effettuare il passaggio di 600 uomini in circa, ma al medesimo istante il fuoco incrociato delle nostre batterie coperte fece in pezzi il ponte, gettò nella Sambra 200 uomini, e si fecero prigionieri gli altri 400. I Francesi sono a Thuin.

Mons 12 Maggio.

I regicidj, le cui viste sono di penetrare in tutti i Paesi, dove credono potere con sicurezza esercitare ogni ruberia, avevano risoluto di saccheggiare e devastare tutte le belle contrade di qua del fiume Sambra. A quest' effetto i nemici de' popoli avevano già sul far del giorno passato oggi il fiume, e s' avanzavano in due colonne di 20m. uomini in questa ricca Provincia. Non bastando il coraggio de' nostri Paesani ad arrestare un' armata tanto numerosa, gli abitanti infelici fuggivano di già per sottrarsi alle atrocità di questi canibali. Il Cielo però che aveva presa la cura di proteggerli, permise che il Generale Ki[...]ski fosse avvertito a tempo del progetto nemico per isventarlo. Questo bravo Generale fece le più pronte e savie disposizioni, si mise in marcia nel bujo della notte alla testa d' un corpo rispettabile, e colse il nemico all' impensata. L' attaccò, lo battè, gli uccise infinita gente, e l' inseguì con tanto calore, che una quantità di que' miserabili fu tagliata a pezzi nella fuga, ed altra si annegò nella Sambra. Attendo i dettagli di questo affare, che vi manderò subito raccolti.

Cateau 28 Aprile.

Questa mattina fu quì data onorevole sepoltura al Generale Inglese Mansel che rimase ucciso all' assedio di Landrecy. Il Principe d' Orange, il Duca di York, 6 Generali, e tutto il corpo dell' uffi-

ufficialità accompagnavano la pompa funebre.

L'armata Imperiale nei Paesi Bassi conduce seco 700 cannoni, e tante bombe, palle, ed altri utensilj d'assedio, che vi vogliono 1100 carri pel loro trasporto.

GERMANIA

VIENNA 19 Maggio.

Dopo le ultime notizie nulla è accaduto nella Polonia, e tutti gli sforzi degli Insorgenti sono oggi diretti a fortificarsi nella capitale, a raccogliere delle forze, ed esercitarsi: alla fine del corrente le operazioni militari prenderanno forse un corso regolare, e ciò a motivo dell'avvicinamento de' Russi, e Prussiani.

Si è quì ricevuto l'avviso d'essere stato messo in libertà a Varsavia il Brigadiere Barone di Buhler al servizio della Russia: Questi travagliava a Varsavia sotto gli ordini del Gen. Ingelstrom; ma siccome egli era stato destinato dalla Imperatrice suo Ministro alla Corte di Baviera, credesi che a questo titolo debba la sua libertà, ed il permesso di portarsi alla Corte di Monaco.

Secondo le ultime notizie dal Quartier generale di Heidelberg i Francesi, che erano sparsi nel Ducato di Dueponti, avendo i 4 del corrente ricevuto ordine da Parigi di retrocedere, e ripiegare verso la dritta della Mosella, ciò eseguirono la notte dei 4 ai 5, ed abbandonarono ancora le Città di Dueponti, e d'Hambourg.

Il Corriere di Costantinopoli del 21 Aprile non si fece aspettare come quello dei 10, le lettere furono distribuite il 16, eccone la sostanza:

Nove de' principali Negozianti Francesi di Smirne erano arrivati nella Capitale, e s'erano messi sotto la protezione delle Potenze coalizzate per evitare una sorte di tirannia inudita, che la Conv. Naz. voleva sopra di essi esercitare. Erano giunti da Parigi a Smirne de' Commissarj con ordine d'impadronirsi dei libri, e delle carte di tutti i Negozianti Francesi, e di trattarli alla foggia, che si trattavano i Banchieri a Parigi. S'ingannarono però nei loro conti, e la preda scappò loro di mano.

I Ministri dell'Austria, e della Russia avevano avute delle conferenze con quelli della Porta: non se ne conoscevano gli oggetti; ma tutto faceva credere che non si trattasse che di togliere amichevolmente tutto ciò che poteva accrescere il malcontento reciproco, e soprattutto tra i Russi ed i Turchi. La Porta era instruita dell'insurrezione dei Polacchi; ma le prime nozioni che le erano pervenute erano così insignificanti, che non avevano interessata la di lei attenzione: malgrado questo era generale l'opinione, che Essa non avrebbe mancato di tirarne partito almeno per gli oggetti in questione colla Russia.

I Banditi di Belgrado davano qualche inquietudine ai Ministri del Sultano; e siccome quello ch'era destinato a distruggerli alla testa d'alcune migliaja d'Asiatici era morto, non si sapeva ancora a chi sarebbe stata confidata questa commissione importante.

Il Capitan Pascià faceva armare due squadre, una delle quali era destinata per le Isole, e l'altra per il Mar Nero, 10 Vascelli di linea, e 12 grosse Fregate erano nominate per comporle.

Dal BASSO RENO 15 Maggio.

La mattina del giorno 11 il Generale Clairfait si mise in moto da tutte le parti, affine d'investire Courtrai, e stante la toltale comunicazione con Menin, di attaccarla colla maggiore energia. Alle ore 4 della mattina cominciò il conflitto ed il cannonamento, ed il predetto Generale Clairfait ne formò il pieno attacco. La guarnigione del nemico in Courtrai fece nello stesso giorno da 5 in 6 micidiali sortite sotto la protezione delle terribili batterie di cannoni da 24 erette sui bastioni della medesima; ma ciò non ostante non cessò punto l'attacco. Il fuoco del nemico durò sino alle ore 8 della sera; ma alla mattina del giorno 12 Pichegrù attaccò il Corpo di Clairfait con varie colonne; la battaglia fu delle più sanguinose; ma finora non se ne può dare un minuto dettaglio; solo si sa che l'ala sinistra dell'armata Imperiale fu obbligata a ritirarsi. Una porzione del corpo che investiva Courtrai si è ritirata verso Ingelmunster, ed un'altra a Wilsberg. I nemici furono respinti due volte di seguito, ma non così la terza volta, in cui

riuscì loro di guadagnare terreno. Il Reggimento de' Dragoni Latour, il quale si è comportato colla solita intrepidezza, e fece prodigj di valore, fu alla fine costretto dall' infanteria nemica che lo attaccò a colpi di bajonetta a ritirarsi, ed in tale incontro perdette molta gente. Il bravo Generale Wenkheim rimase ucciso sul campo di battaglia. Il Generale Clairfait si è di poi unito all' armata del Duca di York, ed ordinò che tutto il bagaglio, che era stato spedito indietro, dovesse subito ritornare presso l'armata. Si credea che mediante questa unione le armate combinate dovessero dare addosso al nemico. Intanto però le Città di Rosselaer, Courtrai, Menin, Furnes, e Dixmunde sono ancora nelle mani dei nemici. Tutti i contorni di Nieuport sono stati inondati di nuovo. In Ostenda è giunto dall' Inghilterra il resto delle truppe Assiane con una grande quantità di munizioni da guerra.

L'armata nemica delle Ardenne, la quale dopo la presa di Beaumont, e la ritirata del Generale d'artiglieria Conte Kaunitz oltre la Sambra minacciava di continuo Charleroi, ed avea posto in allarme, ed in timore tutti i paesi situati fra la Sambra, e la Mosa, avanzò contemporaneamente più oltre, s'impadronì della piccola Città di Thuin, la mise a sacco, unitamente a varie Abazie, e per ultimo le appiccò il fuoco. Allo spuntare del giorno 11 il nemico passò la Sambra con 20m. uomini presso Merbes le Chateau in due colonne. Questi voluntarj armati, ed il corpo d'armata del Conte Kaunitz non erano forti abbastanza per impedirglielo, sicchè la massima parte degli abitanti se ne fuggì a Mons, Rivelle ec. coi migliori effetti. Una delle colonne nemiche si avanzò sino all' Abazia di Buona Speranza, ma questa fu attaccata il giorno 12 con sì maschio vigore dal predetto Generale Kaunitz, e dal Generale Kinsky che era accorso dal Bosco di Normal con un grosso rinforzo, che fu affatto rovesciata, e messa in fuga; molti de' fuggitivi furono trucidati, ed altri sospinti nella Sambre, ove affogarono, stante che i pontoni, e le barche erano state tutte distrutte dal cannone degl' Imperiali; alcune centinaja di nemici furono atti prigionieri.

In questo mentre l' altra colonna nemica proseguì la sua marcia verso Charleroi, coll' idea d'assediarla; Il Comandante di essa ordinò che tutti gli abitanti, i quali non erano provveduti per un certo determinato tempo, di viveri, dovessero abbandonare la Città. Durante tutta quella notte, e tutto il giorno 13 molti abitanti di que' confini se ne fuggirono coi loro effetti a Mons, ed a Brusselles, il che produsse in quest' ultima Città un generale all'arme a segno, che il Governo ordinò che si dovesse tosto incassare l' archivio, per essere pronto in ogni caso ad essere trasportato altrove, ma il timore non fu che passaggiero, poichè fu distaccato tosto un corpo considerabile dalla grande armata, e S. M. l' Imperadore si mise alla testa delle brave sue truppe, affine di rispingere il nemico dai paesi invasi, ed alla sera del 13 ci è pervenuta la notizia per mezzo di un Corriere, che il nemico era stato respinto da Mariemont al di quà di Binche fin dove erasi realmente innoltrato, ed inseguito fino verso la Sambra. In tali circostanze restò sospesa la spedizione contro Cambrai, attendendosi la liberazione della Fiandra, e dell' Hennegau per intraprendere le ulteriori operazioni.

MAGONZA 16 Maggio.

Il General Prussiano Kalkreuth il giorno 13 corrente si è avanzato con 15 battaglioni d' infanteria e 40 squadroni di cavalleria sino nelle vicinanze di Lautern, da dove i Francesi si vanno di mano in mano ritirando, sicchè pare che vogliano sgombrare anche il territorio di Dueponti e di Saarbruck. Corre voce, che i Francesi siano stati di nuovo battuti dagli Austriaci presso di Merzig, e che questi ultimi essendosi avanzati all' insù della Sara siansi impadroniti di un posto dei Francesi situato innanzi la così detta Porta Tedesca di Saarlouis. Essi furono sostenuti al fianco sinistro dal Generale Prussiano Kohler, mediante una di lui evoluzione fatta verso di Saarlouis. Jeri il Duca di Saxen-Teschen fu al di là del Reno a farvi una esatta ricognizione.

BERLINO 8 Maggio.

Il Re ebbe notizia che il Generale Bonin abbia fatti prigionieri 5m. insorgenti

Po-

Polacchi con tutto il loro bagaglio e munizioni.

L'Agente di Polonia presso la nostra Corte rimane quì come ostaggio per tutti i cattivi trattamenti che venissero fatti al nostro Ministro in Varsavia.

Il viaggio del Re coi due primi Principi Reali per Breslavia resta fissato pel giorno 12 corrente.

Dalla Prussia Meridionale 3 Maggio.

Sentiamo in questo momento, che il Generale Kosciusko con una parte della sua armata si trova a Pilicza, avendo a fronte i Generali Russi Bibikow, Grussow, e Turmanzow, e da un'altra parte il Generale Prussiamo de Pollitz, ed Colonnello Buddenbrock.

Dalle Frontiere della Polonia 1 Maggio.

Con molta difficoltà sono riusciti i Capi della rivoluzione, ed i loro pretesi Comitati a far deporre le armi ai Popoli da essi armati per l'esecuzione de' loro torbidi disegni. Questa misura era necessaria, perchè si doveva in seguito fare una recluta, e creare una imposta. Gli Emissarj Giacobini distribuiti per la Polonia non risparmiarono certo i mezzi di corruzione per far iscoppiare i torbidi; ma le loro largizioni da una parte furono assorbite dai Capi di partito, dall'altra non bastano a sostenere gli sforzi ridicoli del piano intrapreso. Continuano a Varsavia le leve forzate, si esigono contribuzioni pecuniarie d'un quarto delle rendite, e si fanno pagare le anticipazioni di molti anni. I più facoltosi cittadini dovettero privarsi delle loro argenterie, tutti i quali sacrificj anderanno senz' altro a vantaggio de' seduttori del popolo. La costernazione è generale. Il pensiero è diviso tra il timore del saccheggio interno, e di vedere avvicinarsi dal di fuori la giusta vendetta degli eccessi del 17 e 18 dello scorso. Per non levare troppo il velo agli occhi del popolo, il potere rivoluzionario perseguita con vigore i sospettati avversarj. Furono pocanzi arrestati il Cancelliere della Corona Conte Mosczinski, il Vescovo di Wilna Marsalski, ed il Vescovo di Chalm Skarzewski.

E' diferita da un giorno all'altro la venuta di Kosciusko a Varsavia, che era stata annunziata vicinissima; la si dice ora impedita dai Generali Russi Donisow, Tomaszow, e Grussow. Il romore d'una insurrezione è assolutamente contraddetto, siccome è del tutto falso, che il Generale Russo Arseniow, ed il Gran Generale Kassakowski siano stati arrestati a Wilna. Si sa all' opposto, che un corpo Russo di 20 ai 30m. uomini giungono a grandi giornate dalla Livonia.

I Baroni d'Asch, e di Buhler, ed il Consigliere d'ambasciata de Divow continuano nell' arresto; ma a risguardo delle rimostranze dei Ministri stranieri sono meglio trattati.

I T A L I A

Roma 21 Maggio.

Le ultime lettere di Napoli avvisano, che ricevuti i dispacci di Milano, arrecati dall' ultimo corriere straordinario, che passò di quì (come avvisammo) tosto S. M. diede già opportuni ordini per la partenza delle truppe, le quali s'imbarcheranno per passare a qualche Porto, indi alla Lombardia. Sei mila uomini sono già accampati al Garigliano.

Napoli 18 Maggio.

Jeri questa Capitale ha veduto con orrore un frutto esecrando della prevaricazione francese. Certo Tommaso d'Amato Messinese prorruppe Domenica scorsa nella Chiesa del Carmine in orrende bestemmie contro Dio e la Santa Messa che si stava celebrando. Gridò viva Parigi, e i Giacobini. Il Popolo fu per dilaniarlo; ma il vicino picchetto giunse a tempo per salvare lo scellerato dalle mani de' commossi fedeli. Condotto alle carceri continuò a bestemmiare il nome santo di Dio, e in seguito a trasportarsi contro la Famiglia Reale, i Magistrati ec. Incominciati i processi, non vi fu modo di farlo ravvedere. Si fece ogni tentativo per vedere se provenisse tanta empietà da disordine di cervello; ma sentiti più volte i Periti, e il delinquente si vide purtroppo ch'egli così parlava per imitare i Francesi ateisti, dei di cui principj erasi ostinatamente imbevuto. Alla fine il dì 17 sulla Piazza del Carmine fu eseguita la sentenza contro di lui, che morì bestemmiando. Il suo cadavere fu dopo morte abbruciato, e sparse le ceneri al vento. E' indicibile l'orrore alle massime francesi che ha eccitato in questo religiosissimo Popolo un simile esempio, di cui

fu egli stesso testimonio. I Francesi non lascieranno certo di collocare il nome di costui tra i loro Marat, e i Pellettier, e di chiamarlo uno specchio di virtù, un eroe, siccome noi non lascieremo mai di detestarne la memoria.

Livorno 22 Maggio.

„ Stiamo sempre più in aspettazione di veder sciolto il nodo di Bastia. Le ultime nuove di colà sono che la Piazza penuria estremamente: vi furono due giorni di inutile trattativa fra il Comandante, e l' Ammiraglio Inglese: il primo proponeva diverse condizioni, ma tutte furono ricusate dal secondo, che vuole che si renda a discrezione. Frattanto la Piazza di Calvi ha ricevuto un soccorso di provisioni venute dalla Capraja col favore di una tempesta, che aveva obbligate le fregate Inglesi postate davanti la piazza a prendere il largo. I Corsari del Generale de Paoli hanno predati due bastimenti Genovesi diretti a Bastia, uno de' quali con munizioni da guerra, e l' altro carico di provisioni da bocca. Corre voce, che la Corsica si sottometta decisamente alla protezione dell' Inghilterra; è già pubblicato il proclama del Generale de Paoli, in cui rende conto alla nazione del suo trattato tenuto coll' Inghilterra per mettere l' Isola sotto la di lei protezione, e della risposta avuta da S. M. Britannica, che sarebbe stata pronta ad accettare l' offerta, qualora vi fosse il pubblico consenso della nazione. Dicesi quindi che il Magistrato interinale di Corsica abbia invitate tutte le Comunità dell' Isola a mandare un Deputato all' Assemblea Generale di Corte per la prima settimana di Giugno, onde procedere a quest' atto.

Tra oggi, e jeri sono di quì partiti per Genova più di 150m. sacchi di grano, i quali si teme che al solito verranno spediti a Nizza, o a Tolone. I bastimenti sortiti con questo carico sono tutti piccoli, e formano una bella Flottiglia scortata da una Galera, e da qualche altro minor legno armato. Si crede, che ciò basterà per garantirli dai piccoli armatori Corsi, giacchè radendo essi il lido, non hanno a temere delle Fregate Inglesi, obbligate a tenersi in alto. Il Corriere di Spagna ha ordine di non passare più per Genova, ma di venirsene direttamente a Livorno, circostanza su la quale i politici fanno delle conghietture d' importanza riguardo allo stato degli affari tra Genova, e Spagna. "

Genova 24 Maggio.

Avendo i Francesi posta una grossa contribuzione in Loano, i Montanari di Oneglia si sono scagliati addosso a un corpo di 300 Francesi ch'erano in quelle parti, e ne hanno uccisi una ventina, scacciandone gli altri. Alcuni poveri Sacerdoti emigrati, che con alcune Monache della Visitazione passavano a Lisbona su nave Danzichese, sono stati predati per mare da un armatore Nizzardo, e subito giunti a terra archibuggiati dai Sanculotti i Preti, e quindi guillottinate le Monache a Nizza.

Milano 29 Maggio.

Lettera sicura di Genova in data del 27 corrente ci porta, che in quella mattina per mezzo di felucca procedente da Bastia diretta a quel Mr. Brame Console Inglese, si era intesc che detta Piazza nel giorno 21 corrente si era resa alle armi Anglo-Corse per capitolazione, della quale si avrà in seguito il distinto dettaglio.

Coll'ultimo Corriere di Spagna giunto a Livorno abbiamo ricevuto il seguente Estratto di lettera di Barcellona del giorno 12, la quale conferma la notizia del giorno 6:

„ Le nostre armate del Rossiglione, e di Bajona sono state recentemente attaccate da' Patrioti. Vi significo col maggior piacere, che i Patrioti sono stati interamente battuti da una parte, e dall' altra, e che il Gen. Conte dell' Unione gli ha inseguiti sino alle Porte di Perpignano, nel quale incontro il suo cavallo restò ucciso sotto di lui. Le guardie Vallone si sono particolarmente distinte in questo affare, in cui ebbero il dispiacere di veder prigioniere il loro Generale. Risolvettero di perire tutti piuttosto che di lasciarlo più a lungo nelle mani del nemico; si scagliarono perciò sopra il nemico, liberarono il lor Generale, ed abbatterono tutto ciò che loro si presentò d' innanzi. Questo è il dettaglio succinto di quanto viene di accadere nelle nostre armate. "

FOGLIETTO SEPARATO

del *Corriere Milanese* N. 43.

Venerdì 30 Maggio.

upplemento Straordinario della Gazzetta di Brusselles 17 Maggio.

„ Riceviamo dalla Fiandra time notizie intorno alla posi-one, e sui movimenti delle ar-ate alleate. Il Conte di Clair-it ha jeri attaccato, e superato posto di *Harleback*. Il nimico è ritirato in Courtrai, ed il onte di Clairfait si è accostato questa Città. Molte colonne iunte al loro destino rinforzano sua armata, e devono inces-ntemente inoltrarsi per libera-tutta la Fiandra. Vi si è por-to in persona l' Imperadore ac-mpagnato dal Principe di Co-rgo, ed ha stabilito il suo uartier generale a *Roulers*.

Le ultime nuove venute dalle rive della Sambra ci annunziano, che l' armata Austriaca preparasi a passare fra poco quel fiume, dopo che il nimico nel giorno 13, costretto a ripassarlo con precipitosa fuga, vi ha perduto, oltre molti morti e feriti, 300 prigionieri, quattro cannoni, e molti cassoni. "

Le lettere di Londra del 13 portano, che la Flotta di Brest è uscita in numero di 30 navi di linea il giorno 6. Proseguono i processi contro la cospirazione di Stone, che sempre più si scopre importantissima. L' Ammiraglio Macbride è caduto da cavallo, e si è rotta una coscia.